ANNO 59 MATTINO — TORINO, *Sabato 10 Gennaio 1924* — MATTINO NUM. 9

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Del mattino	Italia e Colonie	L. 80 —	28,50	13 —
	Estero	» 115 —	57 —	29 —
Del mattino col SECOLO	Italia e Colonie	L. 58 —	29,50	15 —
	Estero	» 120 —	60 —	34 —

Dirigere pagamenti all'Amministraz. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 30
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO
Prezzi per millimetro di altezza: larghezza di una colonna: Annunci Mortuari L. 1,50 Finanziari L. 1 Avvisi Commerciali (nome di testa L. 5, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica Fiori d'arancio Seguendo la Cavalcata I divertimenti Onorificenze L. 7 per linea comune. Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 7 e sue Succursali

Il Governo prospetta ora le elezioni a novembre o al 1926

La dichiarazione di Mussolini al presidente della Giunta del Bilancio - L'Opposizione nell'aula chiederà il rinvio della riforma elettorale? - La compattezza delle Opposizioni sull'Aventino - Casertano, nuovo presidente della Camera, cercherebbe una "détente,,...

Roma, 9, notte.

La giornata odierna non porta alcun elemento nuovo di speciale interesse. Il famoso « potrà », contenuto nel comunicato del Consiglio dei ministri di ieri l'altro, aveva destato — come sapete — molteplici commenti ed ipotesi sulla prospettata eventualità di una imminente chiusura della Sessione; ma oggi varii indizi, provenienti da fonte ufficiosa, e le stesse dichiarazioni dell'on. Mussolini al presidente della Giunta generale del bilancio (on. Andrea Torre) hanno per il momento allontanato la possibilità di prossimi comizi. Ciò è valso soprattutto a rincuorare numerosissimi deputati della maggioranza fascista, sprovvisti a tutt'oggi di collegio uninominale. Dal punto di vista elettorale, dunque, una relativa calma è tornata nelle acque di Montecitorio.

Intanto dopo il discorso presidenziale di sabato scorso e la risposta di ieri delle Opposizioni, la situazione appare oggi stagnante e, in certo senso, maggiormente irrigidita. L'on. Mussolini, difatti, ha senz'altro scelto dal canto suo la via della maniera forte, approvato in questa sua nuova tattica dall'ala estrema del fascismo che pure sostiene ancora la necessità di ulteriori provvedimenti di maggior rigore attuabili attraverso la più decisa dittatura. Dal canto loro, le Opposizioni, sempre nel manifesto di ieri, come già abbiamo rilevato, non hanno minimamente voluto pregiudicare la tattica futura, non accennano affatto, finora, a recedere dall'atteggiamento astensionistico.

Si è difatti riunito stasera a Montecitorio il Comitato delle Opposizioni. Erano presenti: Amendola e Molè, per gli unionisti; Treves, Turati e Modigliani, per gli unitari; Lusso per il partito sardo di azione; Tupini e Gronchi, per i popolari; Guarino Amelio e Di Cesarò, per i democratici; Oro Nobili e Valle, per i massimalisti; Chiesa e Facchinetti, per i repubblicani. Ciascuno degli intervenuti ha fatto una relazione sulle riunioni dei singoli gruppi svoltesi nei giorni scorsi. Non avendo preso la parola tutti i presenti, la riunione alle 20,30 è stata rinviata a domani per la prosecuzione della discussione. Ma la impressione che si aveva stasera, dopo la breve seduta, conferma perfettamente quanto già abbiamo detto: cioè che il riscatto della situazione non porterà, per ora, ad alcun mutamento di atteggiamento da parte del blocco aventiniano, il quale — conviene ripeterlo — è in perfetto accordo sulla linea di azione da seguire.

Non bisogna tuttavia escludere che nel campo delle opposizioni non si esamini la possibilità di una revisione di tattica. Una simile possibilità si può dire che non sia stata mai esclusa. Se non che, allo stato delle cose, è ovvio che le Opposizioni non possono proporsi di risolvere su due piedi il problema. Occorre anche rilevare che la interpretazione stessa data nella stampa ufficiosa al discorso presidenziale e l'esaltazione della « maniera forte » connettono la questione della tattica delle Opposizioni a quella parlamentare. Nel campo delle Opposizioni la situazione non può essere considerata — a quanto si assicura — soltanto sotto l'aspetto parlamentare in vista della discussione, pressochè scontata, della riforma elettorale: bensì rispetto alle ragioni che hanno determinato il loro atteggiamento ed all'attuale indirizzo della politica governativa.

Appare chiaro, comunque, che, nonostante l'ostentata noncuranza degli ufficiosi verso l'opposizione, l'eventuale ritorno dei deputati secessionisti è desiderato. Pure, difatti, che il nuovo presidente della Camera, on. Casertano, notoriamente uomo di fiducia del Governo, si proponga di trovare un punto di accordo tra la maggioranza ed il Governo, da una parte, e l'Opposizione dall'altra: si tratterebbe della ricerca di un « modus vivendi » che ad ogni modo non si vede come possa trovare la sua effettuazione dato il solco che separa l'una dall'altra parte.

Ed ecco ora la cronaca della giornata.

L'Aventino rimane compatto

L'attenzione della stampa converge essenzialmente sul manifesto ieri pubblicato dalle Opposizioni parlamentari. Manca anche oggi qualsiasi commento degli organi dell'opposizione, i quali si limitano alla pura cronaca. Di fronte, tuttavia, alle voci diffuse nei giorni scorsi dalla stampa ministeriale, di dissensi nel campo delle opposizioni, *Il Mondo* pubblica il seguente trafiletto:

« Smentiamo già in uno dei nostri numeri sottoposti a sequestro, la falsa notizia di paesi che i secessionisti avrebbero compiuto non risultati negativi presso gli oppositori dell'aula, paesi che non vi sono mai stati; smentiamo ora, in forma ugualmente recisa e categorica, le voci che i giornali ufficiosi vanno diffondendo circa presunti dissensi delle opposizioni in merito alla valutazione della situazione ed al loro atteggiamento secessionista. Le opposizioni hanno nettamente chiarito il loro pensiero ed i loro propositi nel manifesto lanciato al paese; di fronte alla precisione di tale documento, quelle voci appaiono, come sono, l'espressione di un desiderio e il riflesso di una aspirazione in contrasto con l'obiettiva realtà ».

Il Popolo protesta invece contro i giornali fascisti che, profittando del forzato silenzio degli avversari, scagliano ingiurie e diffondono insinuazioni.

« Agli onesti giudicherà del sistema, dicano essi nella equanimità e fermezza della loro coscienza, quale prova di lealtà e di coraggio sia questa d'infierire contro gente legata ed imbavagliata. Non essendoci consentita altra forma di protesta che il silenzio, lo mantenimmo dignitosamente, nonostante gli insulti che non abbiamo fatto mancare. Dici

Sequestri e perquisizioni

La terza diffida all'organo comunista

Milano, 9, sera.

D'ordine del prefetto sono stati sequestrati anche stamane l'*Avanti!*, *La Giustizia* e *L'Unità*. Oggi poi il prefetto ha fatto notificare al gerente responsabile dell'*Unità*, Alfonso Leonetti, la terza diffida, che deve considerarsi come la seconda avvenuta nell'anno corrente. La diffida dell'anno scorso fu notificata al gerente Ottavio Pastore il 16 agosto. Questa distinzione ha importanza, in quanto riflette l'eventualità dei termini necessari per la sospensione di un giornale.

Il vice-prefetto di Abbiategrasso ordinò la chiusura di due Circoli vinicoli ed eguale provvedimento prese per altri dieci Circoli similari del Circondario.

A cinquanta ostierie furono poi imposti dei limiti d'orario. Carabinieri e militi nazionali, sempre d'ordine dell'Autorità, hanno proceduto a diverse perquisizioni domiciliari e personali.

Udine, 9 sotte.

Oggi furono eseguite numerose perquisizioni, fra le quali: nello studio del rag. Mario Agnoli, presidente dei Volontari di guerra; nelle case dei signori Antonio Decampo, consigliere dell'Associazione combattenti, di Ermisio Artuso, segretario dell'Unione spirituale dannunziana, e Federico Botti. Quest'ultimo dichiarò di non appartenere ad alcun gruppo politico e di essere sollecito segretario dei mutilati ed invalidi di guerra. Il prefetto inoltre ha sciolto il Gruppo sportivo Edelweis di Udine, il Circolo di cultura di Buttrio, i Circoli comunisti di Udine e di Pelazzo, il Circolo massimalista di Udine e l'Unione spirituale dannunziana di Udine. A Montalcone fu perquisita l'abitazione del volontario di guerra Nino Gregori, consigliere comunale. Gli fu sequestrata la bandiera del Circolo giovanile repubblicano e fu infine per misure di pubblica sicurezza il caffè di cui è proprietario. Altri provvedimenti furono adottati a Gorizia. Dovunque: risultato nullo.

Napoli, 9 notte.

Stamane un funzionario di P. S. si è recato con molti carabinieri a Torre Annunziata dove ha perquisito fra le altre la casa e lo studio dell'avv. Manfredi, repubblicano. E' stato perquisito pure il Circolo filodrammatico «Gustavo Modena», al quale sono iscritti repubblicani, ed anche le sedi delle Leghe dei pastai e dei braccianti. Tutte queste perquisizioni hanno avuto esito negativo.

Bisceglie, a Napoli, si è poi riunita la Federazione provinciale del partito socialista unitario, la quale, constatati i persistenti provvedimenti del Governo contro la stampa, ha deciso di sospendere la pubblicazione del proprio settimanale «La rivincita», legato all'on. Labriola.

Genova, 9 notte.

Anche stamane *Il Lavoro* non ha potuto uscire per il solito articolo terzo della Legge comunale e provinciale. La squadra politica della Questura ha operato pure oggi perquisizioni in case di antifascisti. A Sampierdarena vennero visitate oltre una quarantina di abitazioni di comunisti, fra cui di alcuni ferrovieri. Venne anche ordinata la chiusura di numerosi esercizi pubblici. Per altri è stato anticipato l'orario di chiusura. In tutto il circondario sono stati eseguiti complessivamente oltre 500 perquisizioni, il cui esito è stato completamente negativo.

Genova, 9 sotte.

Sono continuate le perquisizioni nelle abitazioni di cittadini in città ed in alcuni paesi della Provincia. A Cairo, le abitazioni del rag. Vittorio Perotti, cassiere della Banca Agricola; a Borgo San Dalmazzo, l'abitazione del cav. Luigi Scrivano, presidente della Sezione combattenti, mutilato di guerra, decorato di medaglia d'argento al valore; a Bisacchi, quella del maestro Giraudo, pure presidente della Sezione combattenti, decorato al valore. Tutte le perquisizioni ebbero il solito esito negativo.

Arona, 8 notte.

Sono state perquisite le abitazioni dei signori Debernardi Luigi e Galli Santino, quali esponenti del Gruppo combattenti «Italia Libera», e del sig. Carlo Torelli, quale corrispondente dei giornali «L'Italia Libera» e «La Voce dei Liberi», di Novara. Furono asportati elenchi dei soci, corrispondenza, giornali, circolari, e altre carte senza alcuna importanza.

Biella, 9 notte.

Risultati di aver pubblicato il giornale *La Tribuna Biellese*, organo del partito liberale italiano, in assenza del direttore gerente responsabile, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria i signori avv. cav. Nissim, presidente circondariale del partito liberale, il rag. Coda, reggente la segreteria generale dello stesso partito, e Ramella, direttore della tipografia «Industria e Lavoro», editrice del giornale.

Imola 9 sera.

Sono stati chiusi d'ordine delle autorità il Circolo Artigiani, il Circolo Infermieri, e la Società dei braccianti. Ad altri esercizi di caffè e trattorie e osterie è stato intimato la riduzione dell'orario in misura variante dalle 23 alle 22. Uguale misura è stata estesa ad altri esercizi delle frazioni e dei Comuni circonvicini. Le perquisizioni sono riuscite negative. La milizia nazionale presta servizio di pubblica sicurezza in pattuglioni capitanati dai R.R. Carabinieri. E' ordinata la revisione dei permessi di porto d'armi.

Cremona, 9 sera.

A Casalbuttano i carabinieri hanno proceduto alla perquisizione di numerose case di oppositori. Nell'abitazione del comunista Ernesto Beluffi sono stati rinvenuti alcune armi. Il Beluffi è stato tratto in arresto. Tutte le altre perquisizioni non hanno portato alcun frutto.

Brindisi, 8 sera.

A Lecce, con decreto prefettizio, sono stati sciolti i Circoli socialisti nonchè il Gruppo «Balilla Libera». Sono state operate perquisizioni ed eseguiti fermi. Esito negativo.

Trento, 9 notte.

Oggi sono stati sospesi i quotidiani *La Libertà*, liberale di sinistra, e *Il Popolo trentino*, organo del Partito liberale.

Un pittore dalla cravatta nera
rubato anarchico e violentemente percosso

Milano, 9, sera.

Adriano Bocconi fu Mariano, di 27 anni, disegnatore in via Fiamma 17 — mutilato ed orfano di guerra avendo perduto anche il padre in combattimento — è disegnatore e pittore, e, come tale, suole andare in giro vestito di una cravatta nera, svolazzante, moda caratteristica degli artisti del pennello. Egli pertanto, non ha pensato che questo fatto potesse particolare del suo abbigliamento avrebbe potuto procurargli qualche sgradevole avventura. Se n'è convinto, a sue spese, ieri mattina in piazza del Duomo dove, dopo essersi soffermato a lungo a guardare l'interno circostante, si accingeva a salire sul tram per far ritorno a casa, quando sentì battersi sulla spalla da una mano sconosciuta e pesante. Si voltò infastidito e si trovò di fronte un individuo che, minacciandolo di morte, gli gridò in faccia: «Sei un fascista!». Prima che Bocconi avesse il tempo di dire una parola in sua discolpa, l'energumeno, che era in compagnia di altri due individui, gli assestò un pugno in piena faccia, facendogli sanguinare il naso. Poi, mentre i due compagni lo trattenevano, gli strappò la cravatta e, dopo averla annodata al collo, cominciò a tirare con tutte le sue forze, minacciando di strangolarlo. Bocconi, che è piuttosto robusto, riuscì a liberarsi dalla stretta e, dopo aver ricevuto un altro pugno, si diede alla fuga. Gli altri due, che avevano assistito alla scena, non fecero nulla per trattenere il fuggiasco. Bocconi si è affrettato a sporgere denuncia per lesioni e per violenza privata. Egli è mutilato di guerra e decorato al valore.

"La cuda del diavolo,, condannata

Trieste, 9, notte.

Questo pomeriggi si è chiuso il processo contro il gerente del settimanale umoristico *La coda del diavolo* su querela dell'avv. Gambini, ritenendo diffamato da alcuni articoli pubblicati dal giornale stesso. Il Tribunale ha condannato il gerente della coda signor Pussiega, a 16 mesi di carcere, a 900 lire di ammenda, alla rifusione delle spese processuali e a 2000 lire di spese al patrono di P. C.

Il disegno di legge sulla stampa rivelato?

Roma, 9 notte.

L'Informatore della Stampa crede sapere che «quando la legge sulla stampa sarà consolidata nel nuovo testo formulato dalla Commissione parlamentare che si occupa di essa, e la coordini, produrrà buona impressione, giacchè, contrariamente alle impressioni, giacchè, contrariamente alle impressioni, essa è ugualmente liberale e sarà accolta dalla classe giornalistica con favore».

L'importazione del grano
e la bilancia commerciale

Roma, 10.

Il gettito delle importazioni del grano estero, che all'inizio della presente annata granaria era stato inferiore a quello del corrispondente periodo dell'annata scorsa, ha avuto in questi ultimi mesi un notevole aumento. Infatti, nel mese di novembre, s'importarono Qt. 1.500.000 con una differenza in più di Qt. 46.000; e nel mese di dicembre Qt. 2.726.235 con una maggiore importazione di Qt. 902.852. In totale, dall'agosto a tutto dicembre, si sono importati Qt. 7.050.235, mentre nel corrispondente periodo dell'annata granaria scorsa l'importazione fu di quintali 7.399.166; e cioè, in quest'anno, dall'agosto al dicembre, si ebbe già un maggior getito di quintali 351.069. (*Ag. Stef.*).

Queste cifre comunicate dalla «Stefani» sulla importazione granaria negli ultimi due mesi dell'anno scorso vengono a confermare pienamente quanto scrivemmo il 28 u. s. Come il lettore ricorderà, in quell'articolo rilevavamo che l'annunciato miglioramento della bilancia commerciale per 1 miliardo e 481 milioni, nei primi 10 mesi del 1924, dipendeva, per circa 803 milioni di lire, dalla minore importazione di grano in quel periodo di tempo, rispetto allo stesso periodo del 1923; 726.000 tonnellate di meno, in cifra tonda. Ma, dato che il raccolto nazionale è stato nel '24 assai inferiore a quello precedente, mentre il fabbisogno in Paese non è certo diminuito, soggiungevamo che era facile prevedere come e qualmente il meno importato fino a tutto l'ottobre sarebbe stato coperto dal più che necessariamente avremmo dovuto importare nei mesi successivi; cosicchè, almeno per gli 803 milioni di lire relativi alla voce «grano» il miglioramento registrato nella bilancia commerciale gennaio-ottobre, sarebbe in definitiva risultato nullo, se pure non dovrà risultare un peggioramento in conseguenza dal rialzo del prezzo del frumento sul mercato esportatore e dell'andamento del cambio.

Le 55 tonnellate di grano importate in più nel bimestre novembre-dicembre (secondo l'odierno comunicato *Stefani*) sono una prima riprova dell'esattezza del nostro rilievo.

Il prezzo del pane

Cuneo Merc., 9 notte.

In seguito al sempre preconio rincaro delle farine, i proprietari di forno, a partire da oggi, hanno elevato il prezzo del pane, che viene così fissato: lire 2,30 al Kg. per le forme normali, e lire 2,50 per quelle piccole. Agli spacci municipali tali prezzi rimangono rispettivamente ridotti di centesimi 10.

Busto Arsizio, 9 notte.

I proprietari di forno riunitisi per stabilire il prezzo massimo del pane, in rapporto dell'aumento delle farine, hanno deciso di adottare i seguenti prezzi: pane da gr. 100 lire 2,40; pane da gr. 200 in su lire 2,30; pasta usuale L. 3. I convenuti hanno comunicato i nuovi prezzi, che saranno oggi in vigore, all'autorità municipale.

La Germania respinge
il "modus vivendi,, con la Francia?

Berlino, 9, sera.

Trendelemburg, capo della Delegazione commerciale tedesca a Parigi, il quale era ritornato a Berlino, è ripartito ieri sera per Parigi.

La *Vossische Zeitung* afferma che il Gabinetto tedesco, consigliatosi lungamente con Trendelemburg, avrebbe deciso di non accettare il progetto francese di un trattato commerciale provvisorio, soggiungendo che sebbene i negoziati debbano continuare sotto la direzione di Trendelemburg, verrà dall'11 gennaio applicata la tariffa doganale autonoma da ambe le parti, senza alcuna facilitazione. (*Stefani*).

Ci telefonano da Parigi:

Trendelemburg sarà di ritorno, come sapete, a Parigi, oggi. Egli si recherà subito dal ministro del commercio, cui comunicherà la decisione del Governo di Berlino relativa al progetto di un *modus vivendi* proposto dalla delegazione francese. Se questo progetto non fosse accettato, siccome la Germania ripercorrerà a partire da domani, 10 gennaio, ampia libertà dal punto di vista economico, si avrebbe una guerra di tariffe. Numerosi esportatori francesi non potrebbero sopportare nuove tasse e dovrebbero rinunciare al mercato tedesco. I prodotti alsaziani e lorenesi, in particolar modo i vini ed i tessuti, non potrebbero più, per così dire, penetrare nel territorio del Reich. Questa situazione sarebbe oltremodo pregiudizievole sulle due provincie. Ma è fuori di dubbio, per il *Petit Parisien*, che anche i tedeschi non avrebbero nessun vantaggio; e qualora si costituissero i metallurgici, i quali affettano di poter fare a meno del ferro della Francia, le altre categorie di industriali, quelli per esempio che si occupano della piccola meccanica, esalerebbero, a quanto si assicura, oltremodo malcontenti se un accordo non intervenisse subito. Gli industriali della piccola meccanica hanno preparato depositi di merci che essi si apprestavano, col favore di una tariffa doganale meno severa di quella applicata finora, a introdurre sul mercato francese. Essi avevano in questi ultimi tempi inviato in Francia viaggiatori allo scopo di preparare la vendita dei loro prodotti. Altri industriali si troverebbero nella stessa situazione. Sembra probabile che Trendelemburg abbia ricevuto da Berlino l'incarico di accettare il progetto del *modus vivendi* proposto, ma con qualche modificazione.

Durante la giornata di ieri, intanto, gli esperti tedeschi e francesi hanno continuato i loro lavori.

Herriot completamente guarito

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

Herriot è quasi completamente ristabilito. Egli non aveva mai abbandonato la direzione effettiva degli affari, ma era stato finora costretto ad una immobilità fisica, persona per un temperamento così attivo come il suo. Da qualche giorno però i suoi visitatori hanno avuto la sorpresa di trovarlo assai bene, tanto che il accompagnava personalmente fino alla porta della sua camera trasformata in gabinetto di lavoro.

Il presidente del Consiglio è ora in piedi. Per eccesso di precauzione, i medici gli hanno chiesto di evitare qualsiasi imprudenza per qualche giorno ancora, ma la sua prima sortita avrà luogo martedì mattina per recarsi all'Eliseo ad assistere al Consiglio dei ministri e restituire contemporaneamente al Presidente della Repubblica la cordiale visita che questi gli ha fatto il giorno di Capodanno. Nel pomeriggio Herriot sarà alla Camera per assistere alla seduta di riapertura e partecipare all'indomani alla discussione del bilancio degli Esteri.

Il mistero della morte di Filippo Daudet
Una denuncia del padre

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

Il giudice istruttore Bernard, incaricato della istruttoria per la morte misteriosa di Filippo Daudet, ha ricevuto dal padre del disgraziato ragazzo, Leone Daudet, direttore dell'*Action Française*, una lettera nella quale gli chiede l'arresto dello «chauffeur» Darjot per falsa testimonianza. Lo «chauffeur» Darjot guidava la vettura nella quale il ragazzo si sarebbe ucciso. Ora Leone Daudet, nella sua lettera, che lo «chauffeur» affermi che il ragazzo si uccise nella vettura, mentre è stato provato che la rivoltella automatica conteneva con i suoi caricatori 17 cartucce e che nessuna di queste era stata sparata. Perciò lo «chauffeur» avrebbe reso una falsa dichiarazione.

La Conferenza dei successori
dell'Austria-Ungheria

Roma, 9, sotte.

Sarà ripresa lunedì la Conferenza, interrotta per le feste, fra gli Stati successori della ex-monarchia austro-ungarica. A tale convegno, oltre al nostro paese, prendono parte l'Austria, la Cecoslovacchia, l'Ungheria, la Jugoslavia, la Romania e la Polonia. La Conferenza dovrà dare sistemazione a tutte le pendenze derivandi dalla divisione fra gli Stati successori dei beni austro-ungarici.

Selvaggio match di box in America

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

Mercoledì da New York alla *Chicago Tribune* [illegible] un grande combattimento di box [illegible] disputatosi a Grand-Rapids tra lo stato di Michingan, il famoso toro ribelle da battuto Jack Darke. Il combattimento fu selvaggio e l'arbitro dovette arrestare la battaglia al 6.o round per impedire che quella mostruosa di colpi e completamente ridotto allo stato di un cencio.

Una banda di borsaiuoli
che adopera l'aeroplano

Berlino 9, notte.

Una banda di borsaiuoli internazionali è stata arrestata a Berlino. I componenti di essa hanno confessato di essersi recati da Parigi con un aeroplano speciale per arrivare in tempo a Berlino, durante la festa della pace a Capodanno. Hanno aggiunto che il lungo viaggio aereo aveva più che compensato le forti spese di viaggio.

La cupola di San Paolo
Il fervido della sottoscrizione per conservare e il tempio all'Inghilterra — Prima lista oltre un milione e mezzo di lire

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, notte.

L'ordine impartito dall'assessore edilizio della City al Capitolo della cattedrale di San Paolo di rimuovere, senza il menomo indugio, la cupola e ricostruire i pilastri di sostegno di essa, ha suscitato dovunque una viva e dolorosa emozione. Un ordine di questa fatta non poteva passare inosservato. D'altronde parecchi giornali hanno pensato di pubblicarlo integralmente.

«Una diffida di questo genere, — dice un giornale — non fu mai spedita, a memoria d'uomo, a nessun Capitolo di alcuna Chiesa di questo mondo. Occorre quindi che il pubblico conosca dalla prima all'ultima parola, virgola compresa, questo straordinario documento».

La pubblicazione, accompagnata da repliche e controrepliche e interviste con alti prelati e noti architetti, ha indubbiamente contribuito ad accentrare tutta l'attenzione del pubblico sulla sorte del pericolante edificio. L'atmosfera di ansioso interessamento è creata. Si tratta non di raccogliere i fondi per la grande impresa architettonica. Il *Times* apre oggi la sottoscrizione con un primo elenco di donatori. In una sola giornata il *Times* è riuscito a raccogliere oltre 8 mila sterline. A capolista si trova Re Giorgio che ha inviato 100 sterline, e la regina Maria 50 segue con 50. Il *Times* stesso ha sottoscritto con 1000 sterline. Seguono poi donazioni oscillanti fra le 1000 e le 5000 sterline. Disgraziatamente, per i primi lavori di riparazione, sono assolutamente indispensabili ed urgentemente richieste 140 mila sterline le quali dovranno essere raccolte, mediante sottoscrizione pubblica, giacchè il Capitolo di San Paolo si affretta a dichiarare di essere sprovvisto di fondi.

Alla diffida dell'assessore della City il Capitolo risponde oggi, dichiarando che non è affatto il caso di allarmarsi e che nessun pericolo minaccia i visitatori del Tempio. Questa non sembra tuttavia essere l'opinione del diacono, il quale fa sapere che la situazione è quasi disperata e che i lavori devono essere iniziati senza indugio, se si vuole conservare il Tempio all'Inghilterra.

«Lo stato della cattedrale — aggiunge il diacono — è tale che non possiamo più tergiversare. Rivolgiamo un appello all'Impero, perchè si faccia insomma a salvare il vostro grande monumento dalla rovina che lo minaccia».

La tendenza malinconica del diacono può averla spinto a vedere un pericolo immediato là dove non esiste che una minaccia abbastanza lontana, come la giudicano gli architetti del Capitolo di San Paolo. Senonchè i giornali pubblicano oggi il giudizio dell'architetto Fox, uno dei più famosi di Inghilterra, il quale, 12 anni sono, venne incaricato di intraprendere studi per assodare lo stato della cattedrale. Egli dichiara oggi che, fino da allora, constatò sintomi allarmanti di deterioramento. L'opinione dell'architetto è che in questi ultimi dodici anni il male constatato deve essersi molto peggiorato, di guisa che la situazione, secondo lui, può essere definita come «nettamente critica».

Ciò che importa rilevare, per l'istante, è il fatto che, fra tutti gli eminenti architetti intervistati, di questi non se ne incontrano per ora due che propongano rimedi identici.

«Come volete che proponiamo lo stesso rimedio? — ha detto l'architetto Fox. — Per una semplice malattia esistono tante medicine quanti sono i medici chiamati a consulto. Per una malattia di tale fatta non vi è da meravigliarsi se i medici non possono trovarsi tutti d'accordo».

Infatti ognuno propone un suo proprio rimedio infallibile e non manca naturalmente l'architetto che si limita a consigliare la nomina d'una Commissione. E' vero che, in mancanza di fondi, non si può avere della fretta. In ogni caso, i più ottimistici presagiscono che i lavori in grande non potranno essere intrapresi prima di due o tre mesi.

Il tenore dell'accordo croato-ungherese
come viene diramato da Belgrado

(Servizio speciale della «Stampa»)

Vienna, 9 notte.

Il sottosegretario agli interni della Jugoslavia ha dichiarato al corrispondente della *Neue Freie Presse* che l'accordo croato-ungherese, trovato in tasca a Radic al momento del suo arresto, fu compilato a Londra nel novembre del 1923 fra Radic, quale rappresentante della Repubblica croata indipendente, ed i rappresentanti ufficiali del Governo ungherese tuttora al potere. L'accordo prevede l'appoggio ungherese agli sforzi dei repubblicani croati diretti a creare lo Stato autonomo di Croazia. Si stabilisce inoltre che la Croazia vicinerà, a favore dell'Ungheria, alla regione mista serbo-croata-ungherese della Volvodina, mentre l'Ungheria rinuncia ai diritti ereditari della Corona di Santo Stefano sulla Croazia, di cui riconosce la completa indipendenza. L'accordo inoltre contiene — a detta del sottosegretario jugoslavo — particolari convenzioni fra l'Italia, la Croazia e l'Ungheria relativamente a Fiume.

E' noto d'altra part. che il Governo di Budapest ha ufficialmente smentito l'esistenza di un accordo tra la Croazia e l'Ungheria.

I capi dell'opposizione parlamentare jugoslava si sono riuniti ed hanno protestato contro lo scioglimento del partito radi-

Le informazioni della STAMPA sono così controllate: DIREZIONE: 40-945 — REDAZIONE ed UFFICIO DELLA CRONACA: 40-926 — UFFICI RELAZIONI COLLA CLIENTELA: 40-947 (Interno 5) — AMMINISTRAZIONE: 40-948.

Le disgrazie automobilistiche
Tre signore italiane gravemente ferite presso Ginevra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Ginevra 9, notte.

Ieri a Ginevra è avvenuta una disgrazia automobilistica nella quale rimasero gravemente ferite tre donne italiane. La signora Pina Delfini, d'anni 42, noleggiava al «garage» Giani una vettura condotta dallo chauffeur italiano Franceschetti. Con essa erano una sua nipote, signorina Piera Fina, d'anni 12, e una impiegata, Ottavia Tosca, di 26 anni.

Le tre donne volevano compiere una gita nelle vicinanze di Ginevra. Alla biforcazione de La Chapelle, il taxi, che procedeva ad una velocità di 50 Km., fu costretto, per il sopraggiungere di un'altra vettura, ad un brusco viraggio. La manovra riuscì perfettamente, ma, non si sa ancora come, i coperchi della vasca posteriore andarono ad impigliarsi nei larri del ponte, cosicchè la vettura si capovolse, rovesciando nella strada sottostante tutti gli occupanti. Le tre donne vennero raccolte in gravissime condizioni e vennero trasportate d'urgenza all'ospedale. Invece lo chauffeur se la cavò con leggere ferite.

Molto rumore per nulla
attorno alla Banca Popolare di Novara
Circa i documenti Finzi

Novara notte.

Attorno al piantonamento delle cassette di sicurezza della locale Banca popolare erano corse in questi giorni voci allarmistiche che, per il loro carattere, di proposito noi non avevamo voluto raccogliere. Un'autorevole persona, bene informata, ci ha infatti oggi dichiarato quanto segue:

«In seguito alla deposizione di uno degli implicati nel processo Matteotti che il memoriale Finzi ed altri importanti documenti erano stati depositati in una cassetta di sicurezza della Banca Popolare Novarese, senza alcuna maggiore specificazione, la Commissione presso l'Alta Corte aveva emanato ordini perchè detti documenti venissero rintracciati. Il provvedimento doveva solo riferirsi ad un esame dei registri esistenti presso la Banca per accertare se il on. Finzi teneva una qualche cassetta di deposito, ma l'ordine venne interpretato in modo restrittivo col piantonamento, non solo, ma colla richiesta della verifica delle cassette in parola. Le spiegazioni della Direzione della Banca e l'interessamento del Prefetto valsero a chiarire che si trattava semplicemente di un grosso equivoco, giacchè si potè constatare in modo chiaro e preciso che nessuna cassetta di deposito possiede l'on. Finzi presso la Banca Popolare di Novara. Il provvedimento fu quindi per ordine del Governo revocato ed il piantonamento tolto.

Cordata tragica sulle Alpi Apuane
Un morto e due feriti

Pisa, 9 sotte.

Nella mattinata di giovedì si recarono a fare una gita sulle Alpi Apuane, e precisamente sul Monte Pania della Croce, alto circa 1500 metri, i fratelli Roberto Magnolfi, d'anni 20, e Gastone, d'anni 19, con un loro amico di studi, certo Attilio Sala, d'anni 18. Gli escursionisti giunsero alla vetta dove si soffermarono e verso le 13 iniziarono la discesa del monte. I due fratelli legati fra di loro con una corda, erano preceduti dal Sala. Ad un tratto, per circostanze per ora ignote, il Sala scivolò trascinando gli altri. La caduta è stata disastrosa e fu arrestata da alcuni blocchi di ghiaccio dopo circa 150 metri. Roberto Magnolfi riportava la frattura del braccio destro e parecchie escoriazioni; il fratello Ilevi ferite, mentre il Sala batteva una tempia sulla roccia e spirava poco dopo senza aver ripreso conoscenza. I compagni disperati si recarono al più prossimo rifugio di Ponte Stazzemese, ad invocare soccorso. Il corpo del povero Sala è ancora sul luogo attendendosi il nulla osta delle autorità.

La convenzione della Biella-Sandigliano
firmata

Biella, 9 mattino.

Ieri a Roma, l'ing. Italo Migliau, direttore della Società Anonima della Tramvia elettrica Biella-Oropa, concessionaria della progettata tramvia elettrica Biella-Sandigliano, ha firmato col ministro competente la convenzione per la costruzione della linea; cosicchè fra breve si potranno iniziare i lavori.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

Gli orologi pesi e misure sono avvertiti dal Commissario prefettizio che, a pubblicato e depositato per giorni otto nell'Ufficio di Polizia Municipale, lo stato degli utenti pesi e misure, per il biennio 1925-1926, formato in base alla nuova tariffa allegato A del R. D. 23 ottobre 1924, N. [illegible]. Entro giorni trenta da oggi, gli interessati potranno presentare i reclami e le denuncie ai sensi del sovraccitati articoli di legge. Trascorso detto termine, ogni reclamo sarà irricevibile e ogni mancata domanda di iscrizione da parte degli Utenti comunali nello stato, saranno punite giusta l'art. 26, n. 2, del testo unico delle leggi metriche.

L'inaugurazione della Scuola Alberina si effettuerà domenica prossima nei locali della Biblioteca civica.

DA BIELLA

Ragionato di 800 lire è stato il contadino Agostini Angelo, mentre rincasava in compagnia di certo Selva Giuseppe a Lessona.

Ricoverato all'ospedale di Biella la donna la signora Adina Amonn Biena per ricordare la memoria del defunto marito Ernesto Amonn nell'istituzione di un letto intestato al suo nome.

Le galoscie di legno sono state rubate a Pettenà all'agricoltore Vordelli.

DA CASALE MONFERRATO

Una messa in suffragio dei caduti in guerra è stata celebrata in Duomo ad iniziativa dell'Associazione madri e vedove di guerra. Circondavano il catafalco reparti dell'esercito con tutte le Associazioni patriottiche cittadine e folto pubblico. Notati il sindaco colonnello Ottolese, il sen. Bastiani, il ministro di Stato ambasciatore Caldanchi, il generale [illegible] e parecchie autorità civili e militari.

E' morta la madre del contadino Giovanni Marchisio di Morano che fu dal novembre aveva riportato ustioni gravissime sul lavoro.

Maneggiando un fucile nella propria abitazione certo Antonio Giacobbe abitante in via Roma di Casale riportava una ferita alla mano sinistra.

In seguito a rissa per futili motivi il diciannovenne Enrico Ravai di Quarti veniva ferito di coltello fra il quarzo e il gomito [illegible].

DA SPIGNO MONFERRATO

Il Consiglio direttivo del combattenti è risultato così composto: Astrari Carlo, presidente; Cavalla Luigi, vice-presidente; Biglia Francesco, segretario; Varigia Carlo, Matti Pietro, Rabba Fabrizio, consiglieri; cassiere, Graziotti Giovanni. Salvo i due ultimi, gli altri sono tutti rieletti. Il Collegio dei sindaci è risultato composto da: Cassano Remo, Pistotti Luigi, Nano Giuseppe, Bacchiarra Gaudo.

DA TRENTO

Mentre si arrampicava sulla parete di una casa per raggiungere la finestra della soffitta, il veneziano Luigi Baumgartner, di Mestrino, precipitava impreviamente dall'altezza di otto metri, riportando ferite mortali.

Per fame ossessa un neonato frutto di illeciti amori, gettandolo poi in una fogna, è stata condannata a 5 mesi di carcere la vedovina Ottavia Del Casale.

DA BOLZANO

Accanto da una mina presso la fabbrica di Rronmillo è stato il pensionato Antonio Valduga, di anni 64.

A gravi condizioni si trova pure ad essere caduto il contadino Emilio Dalpalu, di anni 36, ferito all'addome da un violentissimo calcio di cavallo.

Ha un violentissimo incendio stamane sono stati inceneriti a Lasen due casseggiati del valore di circa centomila lire. Nella flammeo trovarono la morte alcuni capi di bestiame. Cause ignote.

DA TRIESTE

Un uomo si è gettato dalla finestra di un terzo piano di via Cavana. Precipitando per poco non cadeva sopra una operaia che passava in quel momento per la via. L'operaia però non colse a subire male alcuno. L'individuo invece, identificato più tardi per il certo Giacomo Capellani, di anni 50, veniva poco dopo all'ospedale. Si è accusa per imbarazzi finanziari.

Bollettino militare

Roma, 9 notte.

Arma del [illegible] Ca. — Tongini, ten. col., è collocato a riposo.

Arma di Fanteria. — Lombardini, ten. col. fanteria accantonato capo S. M. divisione territoriale Ravenna.

Corpo Sanitario. — Giannazza, colonnello medico, è nominato dall'aspettativa, assumendo direzione sanità militare corpo armata Firenze.

Corpo di Amministrazione. — Marzullino, ten. col. amministrazione legione carabinieri Torino collocato R. A., Sanino, id. id. Palermo trasferito ufficio revisione e contabilità corpo armata Interno.

Giornali e riviste

La nota danzatrice russa Ida Rubinja polemizza sul vecchio e sul nuovo nella danza. I grandi eruditi della danza e le interpreti che, in Europa ed in America, rievocano i secoli passati e le antiche scuole della squisita arte Tersicorea, segnano — ella scrive nel *Giornale di Sicilia* — una degli aspetti, il più pretenzioso, della perdurante decadenza. Se pur mai gioveranno alla attesa e preteso rinascita della creatività, nell'azione orchestrale. La vera classicità (non quella della accademia e delle classi di danza) non è riposta nella pedantesca imitazione manierata e ormai convenzionale degli stili delle varie età, presso ogni nazione. Anzi resa, come la vera tradizione artistica, ripresa tutta nel culto della personalità, rispettosa dei moderni indirizzi di vita e di pensiero. Occorre una classicità moderna! E però i maggiori fra gli artisti che si sbilanciano sopra le scene, non affermano già una ripresa generale e una rifioritura autentica della nostra arte: si tratta soltanto di una forza di cultura, niente più. Tricerla il mestiere, fa virtuosità, il tecnicismo. Talchè, in vece di una bene intesa modernità creatrice, i contemporanei di maggior grido, prediligono — nel nord sopratutto — le riesumazioni culturali e pedantesche, con l'orientalismo, il primitivismo variamente motivo, ovvero colla protesa di dare il '900 italiano, o il rococò francese, o il gotico tedesco: cosa per gli stili plastici. Ma le esumazioni della cultura, coreica e mimica, appartengono piuttosto alle viete discipline accademiche, e all'alta preparazione di scuola, che non all'arte viva e vera. La celebratissima Isadora Duncan che aveva, come è noto, dato inizio alla propria luminosa ascensione con il culto dell'Ellenismo, quale traduzione delle figurazioni di vasi e rilievi, in movenze più o meno arrischiate, sempre gradatamente staccantesi con una veramente personale coscienza artistica, verso novazioni meritatamente lodate. Non per nulla è miseramente naufragato il tentativo di dare in cinematografo una sintesi del ballo tratto dalla documentazione iconografica. Mancava, nientemeno, l'elemento dinamico originale, che è l'essenza della danza! La stessa ragione toglie ogni valore allo esibirsi scenico del Balkarell, ad esempio, che si riducono a vuoti «quadri plastici» vere mascherate sfoggianti una straordinaria ricchezza di costumi barocchi e d'altre epoche. Tutte queste rievocazioni estetiche, contrastano con la nostra sensibilità; contro le esigenze più intime dello spirito nuovo. Conclusione: la signora Rubinja vuole un'arte nuova.

***

Il *Becco Giallo* dedica un eccezionale numero alle mode e alle varietà, giustificato dalle circostanze... Una grande eleganza — esso dice — è oggi a Parigi, non regalare, se non doni che siano cronti dalle mantine istesse della denatrice. Naturalmente l'operosità e la grazia femminile s'esercitano, per questi piccoli doni, sugli oggetti per casa. Si offrono, per esempio, degli *abat-jours*, simili, per la loro forma, ad una cupola di paglia in *lamé* d'argento circondata da una lunga striscia di perle d'oro e di tono verde smeraldo, oppure degli altri, in *taffetas* giallo d'oro, perlato di argento brillante e sormontato da piccoli fiori in *taffetas* luminoso. Un altro oggetto graziosissimo e di facile composizione è un piccolo lampadario formato di due cerchi di rame dorato rilegati l'uno all'altro da file di perle di cristallo. Quattro fiocchi di seta dalle tinte vivaci lo completano graziosamente. Ancora più *chic* un globo in tessuto vetrificato di toni variati ornato di perle di vetro inglobo rosso, che scintillano come altrettanti rubini. Un *abat-jour*, grandissimo, a *plisse*, di *mousseline* gialla con motivi quadrati in *lamé* verde ed oro cotto il fondo, gode, infine, sfrenate vive. La grandissima moda l'elefante, che è il porte bonheur di oggi, che si fa in lana grigia ricamata in toni vivaci, così come il piccolo cinese vestito di velluto e di satin nero, bleu o marine, che, entrambi, servono da copricelefono. Ma il *Becco giallo* non dimentica la cucinaria. Ecco una ricetta per fare delle polpette. Fate scottare della poppa di vitello, tritatela sul tagliere e poscia pestatela nel mortaio assieme a magro di vitello, unitevi del pane ammollato nel brodo, maggiorana, prezzemolo, mezzo spicchio d'aglio e sale necessario, unitevi un pugno di formaggio e della noce; rimescolate bene finchè il tutto si unisca e a cucchiaiate mettete in tegame con sugo, introducendovi dei pinocchi intieri e fate cuocere a fuoco sopra e sotto.

***

Fra le carte del Graf, rimaste, per suo dono, alla biblioteca della Facoltà di Lettere, si trova il sommario di un corso libero ch'egli dettò nel 1883-84 sulla Storia della superstizione: corso che il Cian rammentava nella *Nuova Antologia* del 16 giugno 1913 (*Arturo Graf maestro*), e che rappresentia uno di quei momenti di visione complessiva, ne' quali lo studioso traccia largamente i confini del suo lavoro: che in parte è compiuto, e per tant'altra si rinnova, con le promesse e i doveri di una più terza verità. Pubblicato, nell'aprile del 1883, il secondo volume di *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del Medio evo*, il Graf chiudeva un ciclo di assidue ricerche. Al *Roma* — informa la rivista *Dante* — s'era accinto sulla fine del '79, appena giunto a Torino: com'egli stesso ha narrato, sul punto d'iniziare l'insegnamento delle letterature del Medio evo, il ricordo delle grandi rovine di Roma (dond'egli veniva) aveva in lui suscitato il pensiero «che tutta Roma, e tutta la sua storia, e tutta la sua gloria, potevano essere considerate in quella tarda e deformata immagine riflessa». Il giudizio di Gaston Paris nel *Journal des savants* dell'84 ci attesta, per l'equità sua, il valore di Roma nella condizione degli studi d'allora: opera d'indagine calcea, ed a quel tempo difficile; opera in cui traluce un sincero ardore di conoscenza, se anche a tratti si spenga nell'ombra di quell'acerba dolorosa, ch'era l'invidia del poeta e che, più di rado, parova che rendesse arido e stanco a mezza via l'erudito: ciò che non giustifica la severità del Me

BABICKA

La casetta dell'intendente Prosek giace in fondo a una graziosa vallata della Boemia. Intorno alle finestre la vite intreccia i suoi rami. Sotto, nel piccolo giardino, i fiori e i pomarenci spandono colori e profumi. Un vigorando tiglio, nel cortile, o sottovi il recinto di pietra. A nord si estende il frutteto e poi un prato che giunge fino alla Vecchia Lavanderia o al Vecchio Mulino. Più in là torreggia il castello della Principessa viennese e intorno c'è il parco di Ratiborice con grandi alberi, giochi d'acqua e le vecchie coi pesci d'oro. Ed ecco, nella lontananza, anche la pittoresca capanna del guardacaccia di Rymburskeho. Sull'aia le galline faranno e i pavoni confonderanno le loro penne variopinte. Due gigantesche corna di cervo incoraggiano la preda affermando la valentia del cacciatore. Una cerretta domestica, dal collarino rosso, vien leggiadramente incontro ai visitatori, fissandoli con gli occhi blù. Costumi pittoreschi ricamano e decorano questa Bucolica slava: ecco il mugnaio con in capo un alto berretto di agnello e calzato di stivaloni alti e lucenti; i compari di Zernov, coi tocchi di lontra e gli abiti verdi; le comari con le cuffie ornate di fili d'argento e il vezzo di granate sul seno grassoccio. E tutta questa gente ha gli ingenui atteggiamenti delle figurine intagliate su certo scatolo di legno vergine: — Kristla, la figlia dell'albergatore, fresca come un garofano; il mercante Vlach che giunge tutti gli anni colla sua carrettella carica di 100 cosi, dai bei secchi al sapone, dai profumi alle arance; e il cacciatore di Marsundorf, signor Beyer, alto, col fucile a tracolla e il cappelluccio verde ornato di piume. E quel signor Beyer che sana i bambini di mano Prosek e porta loro i bei cristalli di rocca colti nelle montagne dei Giganti...

Ma i bimbi dell'intendente Prosek riserbano la loro più viva attesa pel vetturale Vaclav. Quando s'odono di lontano i sonagli dei suoi cavalli e gli stiocchi della sua frusta, i bimbi vengono sulla strada con la mamma, signora Proskova, e la fantesca Betka. Essi aspettano *babicka*, la loro *babicka*. Adelka dalla fascina tonda, Vilinek piccolino, Jean che ha quattr'anni e Barunka, che è la maggiore perchè ne ha cinque, attendono la mamma della loro mamma, la loro nonna che non hanno mai vista. Essa deve arrivare, col vetturale Vaclav, da un paesino alpestre, laggiù, dalla frontiera della Slesia, per vivere definitivamente con loro. « Oggi viene la nonna — ripetono — la nostra nonna!». Ma come sarà poi questa nonna? Essi conoscono tante nonne, ma non sanno a quale parrà *babicka* assomigliare... Infine l'aspettata scende dalla vettura. Porta un mantello nero a lunghe pieghe, un vestito verde pisellato, un fazzoletto rosso a fiorami, le calze bianche a righe rosse e le pantofole nere. Sotto il braccio reca un paniere con guarnizioni a colori. Che nonna diversa da tutte le altre! pensano i bimbi nati e cresciuti nella casa borghese di Vienna. Essi finiscono col sedere in terra, per guardarle queste famose calze. Vilinek tocca, con garbino, le guarnizioni del paniere e Jan solleva leggermente il grembiulo, legato con un cordone rosso, frugando nelle tasche. Ma Barunka lo spinge in là e gli dice sottovoce: « Ora lo dico alla mamma che ha *fraghi* nelle tasche della Nonna! ».

***

Questa presentazione non è che lo scherzo usato di quella che Bozena Nemkovà, scrittrice boema, fa nel suo romanzo « *Babicka*: La nonna » che l'editore Cogliati offre ora tradotto ai lettori italiani. Non si ha la pretesa di scoprire qualcuno presentando la signora Nemkovà, che nata nel 1820, morì il 21 gennaio 1852 a Praga. Con Tyl, Rieger, Tomek e Nebesky ella contribuì al risorgere della lingua e della letteratura boema. Nelle sue vivaci pitture della vita e della popolazione campestre, candore o colore, delicatezza e profondità, freschezza di sentimenti e ardore di passioni, non che escludersi, coesistono e si completano. Si disegna, sotto apparenza infantili, una originalità netta con una potenza d'espressione che ricordano il primo Tolstoi, quello dei cosacchi. Sposata a 17 anni a Giuseppe Nemec, un impiegato di Finanza dell'Impero e sbalzata qua e là dalle vicende burocratiche del marito, Bozena Nemkovà ebbe modo di esplorare e di studiare i più remoti angoli della Boemia e di raccogliere gli elementi veristici delle sue narrazioni. Nel 1851-52 scrive *Pan Ucitel* (Il signor Maestro); a Kostelec trova il soggetto d'una commovente storia: *Chudi lidé* (Povera gente); a Domaslice compone i *Bozzetti dei dintorni* e *Il Villaggio della montagna*. Ma è presso i confini della Slesia, nel 1855, che ella produce il suo capolavoro: *Babicka*. In questo volume gli usi, i costumi, le superstizioni e la profonda poesia dei montanari sono durevolmente rappresentati, ma soprattutto viene creato questo tipo di nonna boema, semplice, franca, coraggiosa che sorge diritta fra due generazioni ed ha in sè la malinconia dell'età che muore, temperata dalla fede d'una progenitura che sorge. Questa nonna boema, con la sua personalità recisa, ma le sue nascoste dolcezze; con la sua gioia palese, ma le sue leggendarie superstizioni; col fiero attaccamento al proprio suolo e alla propria lingua e la stessa Boemia storica, che sta fra il suo selvaggio e la sua redenzione, fra l'Impero e la Repubblica. Attingendo ai più segreti strati della sua terra, come il contadino che rivolge le sue zolle, la scrittrice ha potuto fare di questa circostanza *Babicka* non soltanto un capolavoro letterario, ma una creazione nazionale. Ma l'amore per la terra boema, non fa dimenticare all'autrice l'umanità. Anzi si può dire che in *Babicka* c'è l'umanità vista da occhi buoni e interpretata dalla lingua del paese, in cadenze e ritmi sconosciuti. La nonna adotta al nipotino un volo di ochi selvaggi in formazione di combattimento. E le oche questa battista sulla guerra degli uomini:

— Eh, bambino mio, gli uomini sono intelligenti; ma litigano per delle sciocchezze, magari per niente, e si battono fino a morirne.

C'è qui tutta la terribile saggezza dei popoli espressa dalla grazia stilistica d'una gente. Anche nelle più domestiche consuetudini, nelle circostanze più comuni *Babicka* ha un fare suo, una sua condotta. Vedetela nei preparativi della festa di San Giovanni: è la massaia per eccellenza, la massaia tipo; eppure è una figura strana e nuova che aggirandosi in una piccola casa, arricchisce la scena del mondo.

« Alla fine tutto è fatto, e tutto è pronto: l'odore dei dolci si diffonde per la casa. Le domestiche si sono ritirate. I bambini dormono. Sola, la Nonna va e viene ancora, silenziosa, per la casa. Rinfodera i gatti, bagna gli ultimi tizzoni del focolare, e ricordandosi anche del forno, va a vedere fin là se tutto è spento e chiuso. Sultan e Tyrl sono ritirati sul banco. Vedendo la nonna sembrano un po' sorpresi, perchè non è solita uscire a quell'ora; ma quando ella fa loro una carezza sulla testa, vengono a fregarsi a lei affettuosamente. « Ebbene, eccovi qui ancora a oziare gatti e topi, voi due, non è vero? Questo vo lo permetto, sapete; ma non andate a rapare nella stalletta delle anatre! » dice loro la nonna avviandosi al forno. I cani la seguono, la vedono aprire il forno. Smuovere la cenere per assicurarsi che non vi sia rimasta bragia, richiuderlo. Presso il vicolo, si innalza una quercia annosa; tra i suoi grossi rami immobili le galline vanno ad appollaiarsi d'estate. La nonna alza il capo ascoltando lassù un leggero mormorare e dei pigolii confusi: « Sognano qualche cosa, pensa la Nonna, e segue il suo cammino. Ma che c'è che la fa ancora soffermare vicino al giardino? Il canto squisito di due usignoli nel frutteto? Od il triste canto sconsolatissimo della povera Viktorka laggiù presso la diga? Oppure il vivido scintillare delle lucciole sul pendio della collina? Forse guarda le nebbie leggerissime del prato, o pensa, come è vecchia credenza, che non sono nuvole, ma veli argentati di cui si vestono le ninfe dei boschi? ».

***

Queste vecchie credenze, questi miti romantici sono la poesia del volume. Dietro questa Georgica di fattoria c'è qualcosa di inciso, di strano — chiamatelo spirito dell'Est, chiamatelo fascino slavo. Esso si svela in cento spiandi scorsoi, per una ombreggiatura fantastica, per un crepuscolo roseo di fiaba che li sfuma. E' la storia del fiume Upa che nasce dalle montagne dei Giganti e si perde nel Nord, per gettarsi nell'Elba, per finire nell'azzurro baltico. E' il rito delle domeniche pasquali: *Cernè*, la Nera; *Druzebna*, l'Allegra; Kychavsà, degli Starnuti. Ma tutte queste superstizioni etniche non guastano l'anima, non la turbano, non l'angosciano con presagi e spettri: contribuiscono piuttosto a idealizzare ricorrenze e tradizioni domestiche, dando alla vita famigliare un profondo senso religioso. Ma c'è qualcosa di più in questa vita racchiusa: come un senso di nomadismo nostalgico che l'affetto delle creature alla propria terra ha fissato in consuetudini sedentarie. Si direbbe che in ognuno di questi contadini sia imprigionata un'anima zingara, che si effonde in inquieto leggendo. Non è forse una leggenda, pur nella sua straordinaria realtà, la storia di Viktorka, la contadinella di Zernov, impazzita per amore? Pallida, i capelli neri sparpagliati sulla fronte, gli occhi neri brucianti alla fa la vita dei boschi e coglie fiori. Questa povera Ofelia boema fu « stregata » da un soldato dei cacciatori, « il soldato nero » come ella lo chiamava. Si vedeva sempre perseguitata da lui, dai suoi occhi cupi, mentre egli era soltanto un giovane strano o mite, follemente innamorato di lei. Per fuggirlo definitivamente Viktorka si slanciò a un altro. Ma un giorno quando ella sa che la compagnia di Cacciatori di cui fa parte il « soldato nero » è partita per sempre, ella sente che lo ama, lo ama, e che senza di lui dovrà impazzire: « Avevate ragione, madrina, egli può stregare, con quella voce! La sua voce, le sue parole le ho tutte qui, sempre ora; lo sento ora, ancora dirmi che mi ama, che sono la sua felicità, la sua gioia, il suo paradiso... ». E da quel giorno Viktorka è partita, si è data ai boschi e nessuno l'ha vista più se non fugacemente. Ma *babicka*, la nonna che sotto la sua tranquilla logica tradizionale nasconde un cuore d'oro, la pietà della povera folle e non dimentica mai, nelle ricorrenze, di serbare qualcosa di buono, di dolce anche per lei. Ah, Viktorka amava, come uno sciagurello pauroso, salire agli alberi, agli altissimi alberi. E là un giorno la coglie il temporale; un fulmine la schianta. Esso non le ha deturpato però il piccolo viso che fu bello; l'ha lasciata pressochè inumidita, fuor che le ha tolto la vita. Le ha tolto la vita, ma le ha ridato l'estrema serenità. E la nonna va a vederla. La nonna intreccia il suo rosario alle dita della morta e considera a lungo quel povero viso. Non ha più l'espressione aggrondata di prima: gli occhi neri lampeggianti sono ormai chiusi, spenti per sempre. I capelli neri, prima sempre in disordine, sono ben spartiti e cessano la fronte bianca come il marmo, circondata da una ghirlanda rossa come un nastro d'amore. Sulle sue labbra c'è soltanto un sorriso d'amarezza. E la nonna mormora parole di lei:

« Che cosa è stato che ti ha fatto soffrire, povero essere! Che ti hanno fatto? E ora nessuno può rimediare al male che hai sofferto... ».

Nulla da aggiungere a questa triste, delicata ballata dell'Est.

CURIO MORTARI.

TEATRI

La commedia della seduzione, di Arturo Schnitzler.

Vienna, 9, notte.

(E. G.) — Arturo Schnitzler non è vario, non cerca forme nuove al suo teatro, non ci propone la soluzione di nuovi problemi, ma si affonda intorno a lesi artificiose. E' un conoscitore profondo dell'anima, dello spirito della società viennese, di quella società viennese che in un ambiente di raffinata coltura unisce sentimentalismo e cinismo, gentilezza di pensiero, spirito di sacrificio e mancanza di senso morale; di quella società viennese che, trasportata in altro ambiente, vien giudicata amorale, per essendo vera. E' un maestro del dialogo e della trama: la sua prosa si può dire perfetta. Di qualche sua qualità lo Schnitzler ne trarre il frutto o ad un lavoro suo non può mai mancare il successo. Sono esseri ed episodi di vita vera, esseri che a Vienna — e solo a Vienna — tutti hanno conosciuto; che vengono sulla scena dove si intrecciano i minuti episodi necessari a metterli in una vita fuori di realtà, e questi episodi spesso assumono l'importanza di una commedia nella commedia stessa. Su di uno schermo di tal fatta si svolge anche l'ultima commedia di Schnitzler, rappresentata per la prima volta in questi giorni al Teatro di prosa di Stato a Vienna: *La commedia della seduzione*.

Uno dei lati più interessanti del lavoro — lato dal quale alla critica locale è sfuggita la peculiarità, ma che non è certo sfuggita all'intelligente autore — è l'influsso, sulle persone, dell'epoca nella quale la commedia si svolge: il periodo di tempo immediatamente anteriore alla guerra. A dieci anni di distanza, noi stranieri possiamo conoscere dall'esposizione scenica di uno dei testimoni più oggettivi ed acuti come le singole persone giudicavano, scrivevano e presentavano l'ipotesi di una guerra. Non è che un colorito generale d'ambiente, ma che pur essendo, volutamente, una sfumatura, raggiunge un'efficacissima potenza descrittiva. Nella *Commedia della seduzione*, forse più che in ogni altro lavoro di Schnitzler, manca l'interesse preminente intorno ad una figura principale: ognuno dei numerosi personaggi potrebbe sotto certi aspetti considerarsi il principale; può darsi che il tipo, l'episodio che per un osservatore è trascurabile, per l'altro assuma, sia pure in se stesso, un'importanza capitale. E' una commedia, come ho detto, d'ambiente ed oltremodo difficile è volerne riassumere, sia pure in modo imperfetto, lo svolgimento.

L'azione si imposta intorno a tre donne: Aurelia contessa di Merkenstein, Giuditta, cognata di un banchiere, e Serafina, figlia di un celebre cantante pensionato ed essa stessa violinista di grido: tre donne diverse che in diverso modo soffrono e cercano amore. Figura drammaticamente secondaria, ma determinante l'intero svolgersi dell'azione, un giovane: Max von Reisenberg, figlio di un ex-ciambellano, giovane che desta l'amore, che ama con l'amore, che ha le frasi belle ed avvincenti ed i pensieri amorosi convincenti; tipo oltremodo cinico con abbondante rivestimento sentimentale; l'uomo al quale le donne cedono, il Don Giovanni moderno.

Il principe Arduino di Perosa (nostre e possedimenti italiani, agli effetti della guerra) ha offerto alla benefattrice, nel proprio parco, a Vienna, una notturna festa di maggio: c'è tutta Vienna. All'indomani il principe regalerà parco e villa alla città. Durante la festa vediamo e sapere che la contessa Aurelia è corteggiata dal principe di Perosa ed è smaniosamente invece del barone di Falkenir; corteggiano Giuditta, che ama il capitano Gyssar, ufficiale di stato maggiore, specialmente su le possibilità di guerra; e vediamo Serafina, che ispira scettica in amore. Alle tre donne Max, maestro nelle arti d'amore, ispira confidenze e simpatia e mae semipromesso amoroso. Conosciamo inoltre un grande pittore, Gyssar, che si dice abbia una collezione delle principali signore viennesi da lui ritratte (una natura lo fece): e uno scrittore, Ambrogio Doehl, il buono, onesto consigliere medico di tutti.

Da Aurelia, delusa da Falkenir, Max comincia la sua opera di seduzione e nella prima parte del secondo atto, — deve vedersi il pittore Gyssar che si sforza invano di ritrarre Aurelia, — assistiamo alla fine banale dell'idillio di Max con Aurelia, che, quasi disgustata, pure crudamente confessa al principe Arduino di Perosa, che vorrebbe chiederle la sua mano, di essere l'amante di Max. Nella seconda scena, a casa di Giuditta — il cognato, che ella amava, arrestato per sospetto di frodi bancarie si è ucciso — Max ottiene la promessa che sarà sua, ma lei sola vuol decidere quando: nella terza scena, in casa del padre di Serafina, in una poetica villa dei sobborghi, dopo le nozze della sorella di Serafina, Max possiede la giovane artista che gli si dà con la frenetica passione della sua giovinezza e del suo vero amore.

Il terzo atto ci porta in una remota spiaggia della Danimarca, a Gilleleye, luogo prediletto da Ambrogio Doehl e dove il buon scrittore, che patrocinamento una Aurelia e la terribile follia con Falkenir, la sorella e la cura, e deve ha preparato di lunga mano un convegno di tutte le principali persone della commedia per ricongiungere lo scopo che si è prefisso. Così vi troviamo Giuditta, che attende le *yachts* del principe Arduino di Perosa, col quale ha accettato di fare una crociera e che, nell'attesa, ha ivi scelta la sua promessa con Max al quale ha dato convegno prima di legarsi al principe. Giunge Serafina, col padre, per una serie di concerti; e giunge Arduino, col suo nuovissimo *yacht* al quale ha dato il nome di « Aurelia ». Arduino incontra Aurelia e le racconta di aver fatto costruire a bordo della nave una specie di altare nascosto, per sè solo, e di avervi posto sotto il ritratto di lei, nuda, come Gyssar la dipinse, quadro pagato a peso d'oro. Aurelia, che da quel quadro nello studio del pittore a Vienna aveva avuto la rivelazione della propria femminilità, si da ritenere che la propria sensualità fosse più su quella tela che in sè stessa, sta per cedere al rinnovato invito di Arduino di partire con lui; ma Ambrogio Doehl, il geloso per l'amico Falkenir, lo impedisce perchè l'intervento della provvidenziale Giuditta, e le *yachts* parte con Arduino e Giuditta. Arriva Falkenir, con la notizia che è scoppiata la guerra. Tutti debbono abbandonare Gilleleye. Max cerca d'imbarcarsi in terra danese; Aurelia riconosce l'amore di Falkenir e consente a seguirlo; ma mentre la ritrovano intenta ai preparativi della partenza, viene segnalata su di una barca, sola, allontanantesi rapidamente dalla riva verso l'alto mare, dalla scomparsa lo *yacht* d'Arduino col gruppo dell'essere ad essa vero. In un'altra barca Falkenir e Ambrogio la inseguono. Si sente nel narrare, dalla figlia del direttore dell'albergo — vigorosa remigrica, — che Aurelia si era lasciata cadere in mare, che Falkenir si era slanciato per salvarla e che, entrambi abbracciati, baciandosi, si erano lasciati andare a fondo senza aggrapparsi alle corde di soccorso. Serafina, nel cui seno maturano già il frutto della notte d'amore con Max, ed il vecchio padre suo, ritornano poi a Gilleleye ad attendere che la bassa marea lasci su la riva i corpi dei due suicidi.

AL REGIO

Stasera, *Norma*, tra sensibile crescendo di interessamento accompagna questo capolavoro del melodramma italiano. Le repliche sono sempre più applaudite, guadagnosi, a traverso l'esecuzione decorosissima, le magnificenze d'una insieme tutta melodia e tutta poesia. Il più caldo favore del pubblico è ogni volta riconfermato ai principali cantanti, alla signorina Marzoleni, ottima tragica, di impressionante vigoria nel terzo e nel quarto atto, alla signorina Capsana, la efficace, appassionata cantante, al tenore Casa-Bianchi, sempre più sicuro e disinvolto, al basso Pinza, dalla voce bella e fresca, perfettamente modulata.

La rappresentazione di stasera s'inizia alle ore 20.45, anzichè alle ore 21, ed è in turno di abbonamento pari. Domani, alle ore 14,30, sarà data una « matinée » col *Rigoletto*, fuori abbonamento.

SPETTACOLI D'OGGI

REGIO (Società Anonima del Regio). — Ore 20,45: « Norma » opera di Bellini (la rappresentazione di abbonamento, turno pari).

CHIARELLA (Comp. d'operette Angelini). — Ore 21: « Il paradiso » operetta di M. Ferrero.

DANIGNANO (Compagnia drama. Almirante). — Ore 21: « Le due dame » commedia di P. Ferrari.

ALFIERI (Compagnia comica Gallo-Rissone). — Ore 21: « La presidentessa » comm. di Benaquista e Veber.

BALBO (Stagione d'opera). — Ore 21: « Tosca » opera di Puccini.

ROSSINI (Compagnia piemontese M. Castagneto). — Ore 21: « Gioia, galline non » vaudeville di Rip e Del Arti.

GIARDUINO (Marionette Torinesi Fratelli Lupi). — Ore 21: « I sei ciechi del Blab » bizzarria.

VARIETÀ' MAFFEI — Stasera serata.

PATINOIRE CORSO PESCHIERA. — Si pattina giorno e sera.

COLOSSEO — Riviste. Ore 21: « Forza Peccando ».

SALONE CHERUBINI — « I Foscari » grande dramma storico con Amleto Novelli (Alba Vitri).

CINEMA VITTORIA — « Fatty in viaggio di nozze », (e gli Quattro). « Cuccia all'ora bianco ».

CINEMA STATUTO — « Marcella » (Soava Gallone).

ESPOSIZIONE ANIMI DELL'ARTE VARIETÀ' DEI GIARDINI: opera delle ore 10 alle 12; dalle 14 alle 19 e dalle 20,30 alle 23, escluso la sera dei giovedì concerti diurni sabato e domenica alle 10; martedì, venerdì e domenica alle 21.

SPETTACOLI DI DOMANI

REGIO: ore 14,30: « Rigoletto » opera di Verdi (rappresentazione fuori abbonamento). — **CHIARELLA**: ore 15 e 21: « Il paradiso » operetta di M. Ferrero. — **DANIGNANO**: ore 15 e 21: « Le due dame » commedia di P. Ferrari. — **ALFIERI**: ore 15: « Kid » commedia di A. Picard. — Ore 21: « La presidentessa » commedia di Benaquista e Veber. — **BALBO**: ore 15: « Favorita » opera di Donizetti. — Ore 21: « Tosca » opera di Puccini. — **ROSSINI**: ore 15 e 21: « Gioia, galline non » vaudeville di Rip e Del Arti. — **GIARDUINO**: ore 15 e 21: « I sei ciechi del Blab » bizzarria.

I Dr. Honoris

- GRANDE ATLANTE GEOGRAFICO « *Mario Baratta e Luigi Visintin*», dell'Istituto Geografico De Agostini, Novara. — E' la seconda edizione, riveduta e ampliata, con 135 tavole di geografia fisica, politica ed economica e con 350 carte a cartine ed indice dei nomi del primo Atlante italiano edito sotto gli auspici del Ministero per l'Economia Nazionale e della Reale Società Geografica. Del valore di questo Atlante parlammo già l'anno scorso: l'arricchita edizione odierna ne accresce l'importanza.

"Pedagogia nera,, della riforma Gentile annunciata dal ministro Fedele

Roma, 9, sera.

Il ministro della P. I., on. Fedele, intervenuto all'adunanza del Consiglio Superiore, ha pronunciato un discorso nel quale non ha inteso seguire il *Messaggero*, superficialmente i criteri che regoleranno la sua azione. Conoscevole delle difficoltà che dovrà via via affrontare, il ministro ha dichiarato che si porrà allo studio dei vari problemi col proposito di risolverli tenendo conto dell'esperienza e delle possibilità reali.

« La riforma Gentile — egli ha osservato — riguarda, come è noto, tutta la scuola: dalla elementare all'Università a risponde ad alcuni concetti fondamentali: restituire innanzi tutto l'ordine e la disciplina alla scuola; trasformare le Università da una fucina di diplomi in tempi della scienza; togliere alla scuola media tutto ciò che vi era di rigido e di meccanico per renderla viva, feconda, alla a sviluppare le attitudini spirituali degli alunni; dare una vita nuova alla scuola elementare affinchè sia veramente la scuola educatrice del popolo italiano. Ora questi concetti informatori della riforma, i quali, del resto, corrispondono a quelle che da tanti anni gli insegnanti avevano a gran voce domandato, sono universalmente accettati da tutti; e a questi concetti corrisponde anche il vasto, ben meditato, organico piano di esecuzione della riforma stessa. Ha il grandioso disegno deve effettuarsi in troppo breve tempo; e la stessa ministro Gentile più volte affermò che lasciava all'esperienza il compito di adattamento e di perfezionamento dell'opera sua. La riforma, adunque, nelle sue linee e nei suoi ordinamenti fondamentali non potrà essere mutata. E d'altra parte, anche se a quel posto fosse chi della riforma recasse giudizio diverso dal suo, non potrebbe sovvertirla senza assumersi gravi responsabilità.

« La scuola è un organismo delicato — ha proseguito il ministro —; un sovvertimento delle norme che la reggono recherebbe ad essa un danno irreparabile, del quale la cultura italiana si risentirebbe per anni parecchi. Seguendo, dunque, la via già segnata dal mio predecessore, sottoporrò la riforma a una prudente opera di revisione, per la quale mi sarà prezioso l'aiuto del Consiglio Superiore. Ma la riforma all'ordinamento dei programmi possono preparare soltanto il terreno che dovrà essere reso fecondo dall'opera animatrice del maestro. La scuola, come più volte è stato detto, è fatta dal maestro che sia degno di questo nome e che sia consapevole della sua missione; per compierla è, però, necessario che l'animo sia sereno ».

Il ministro ha espresso piena fiducia nell'opera degli insegnanti: e ha dichiarato di confidare che lo Stato verrà incontro ai loro bisogni con senso di equanimità. Non è questo soltanto un problema di giustizia, ma è al tempo stesso un problema politico: poichè la decadenza della scuola seguirebbe fatalmente la decadenza morale della nazione. L'on. Fedele ha, quindi, accennato ad alcuni importanti argomenti. Ha rivolto al Consiglio Superiore preghiera di procedere alacremente all'esame dei programmi per concessi a rattere pegli istituti medi di istruzione.

Circa gli statuti universitari approvati in via provvisoria per il corrente anno accademico, ha espresso il proposito di prolungare i termini per la presentazione delle proposte modificazioni agli statuti medesimi affinchè la prima esperienza della loro applicazione possa intervenire a tutti i problemi inerenti, non solo ai corsi di insegnamento, ma anche agli esami di profitto e di laurea. Ha accennato a numerose procedure in corso di svolgimento per la nomine di nuovi professori di ruolo nelle Università e negli istituti superiori ed ai suoi intendimenti di esaminare, in base ai risultati dell'esperienza e senza attendere che l'importanza stessa della materia richiede, se e in quanto nell'interesse dell'istruzione superiore e dell'alta cultura, le disposizioni al riguardo vigenti siano in qualche parte da integrarsi o da modificarsi. Si è compiaciuto degli ottimi risultati della prima applicazione delle nuove norme sul conferimento della libera docenza; ma si è riservato di riesaminare le disposizioni in materia per quello che si riferisce all'esercizio della libera docenza e alle varie questioni che vi sono connesse.

Ha infine dichiarato che rivolgerà con particolare cura la sua attenzione allo studio di due importanti argomenti: alle completare e delicate questioni concernenti il personale amministrativo universitario, che dovranno essere esaminate anche in relazione alle ripercussioni finanziarie nei riguardi delle Università, e ai problemi relativi all'ordinamento e al coordinamento delle biblioteche governative e delle non governative aperte al pubblico (a tale proposito ha accennato alla sua intenzione di ripristinare la Giunta consultiva per le biblioteche, che aveva reso con la sua competenza e l'esperienza tecnico-bibliografica prezioso servizio all'amministrazione), e alla sistemazione giuridico-economica del personale addetto alle biblioteche.

L'arresto di un italiano a Nizza

(Servizio speciale della « Stampa »)

Parigi, 9, mattina.

Si ha da Nizza che, inaspettati dall'antirivieni misterioso di un individuo che incontravano frequentemente in un popolare quartiere, due agenti di polizia lo arrestarono e lo condussero al Commissariato ove l'individuo in parola dichiarò di essere certo Salvatore Sorrenti. Nel passaporto che egli esibì figurava una fotografia che non gli rassomigliava affatto. Interrogato, finì per riconoscere che quel documento non gli apparteneva e disse allora di chiamarsi invece Pietro Potrichini. Perquisito, nei suoi vestiti si trovarono parecchi documenti di identità al nome di ciascuna persona diversa. L'individuo rassomiglia allora che egli mutava stato civile secondo le circostanze e che si chiamava in realtà Giuseppe Cattalano. L'esame dei bollettini delle ricerche criminali d'Italia fece scoprire la ragione che aveva indotto il Cattalano a dichiarare la sua vera identità. Condannato parecchie volte, egli era ricercato dalla giustizia italiana. In attesa della sua estradizione, il Cattalano è stato incarcerato sotto la triplice incolpazione di furto di documenti di identità, di usurpazione di stato civile e infrazione alla legge sugli stranieri.

Minatore italiano suicida in Francia

Montmedy 9.

Un minatore italiano, certo Alessandri, che lavorava nella regione di Thionville, colpito da mania di persecuzione, si è allontanato da Montmedy. Nell'albergo dove era disceso, a causa del suo stato, venne sottoposto ad un esame medico e venne deciso il suo internamento in un ospedale. Durante il trasporto l'operaio prese la fuga e si gettò nel fiume Chiers, che era in piena. Il corpo del disgraziato non è stato ritrovato.

Leggete in settima pagina

Il dramma di un cuore

Romanzo di JULES CLARETIE

Borse italiane

Zibaldone berlinese

BERLINO, gennaio.

Bilancio della notte di San Silvestro. — La notte dell'anno si è celebrata anche a Berlino con urli strilli bombardamenti di castagnole e baci furiosi sulla donna che è inaccessibile gli altri giorni dell'annata; sia escluso il caso di colui che a mezzanotte era già in *cumbalta bene amantibus* e si abbracciochiava a perdifiato la suocera. Alla mattina, una mattina crepuscolare e attediata di pioggia, siamo andati in questura a vedere come si era risolto, dal punto di vista della polizia, il bacchanale notturno. Ma benone: 95 arresti, e se ne volete la specifica eccola qui: 51 per cazzotterie, 11 per ubbriachezza, 17 per danni alle cose, 11 per resistenti, feriamenti e strilli, 50 per truffa da parte degli osti, 6 per violazione di domicilio, 90 non altrimenti definiti che per scandaloso discorrere a casi via.

Feroce polizia, e troppo sbrigliati berlinesi, nella furia di finir pronto quest'anno che pure per essi è stato benefico e ricco di buone novelle? Propendiamo per la sbrigliatura, poichè quando il berlinese è ammansato nè monotono e compassato nella sua vita quotidiana, il tanto sospirato tedesco della gioia moderata quando la polizia gli permette di rimanere fino alle cinque della mattina nelle botteghe o nei ristoranti, e il portafoglio gli accorcente di intrigliarsi lo stomaco di falsi vini e di cocktails al 50 per cento. E quest'anno, sia la moneta nuova, siano gli stessi assessori quadagni, non si riconosce, a memoria d'uomo, una tale baldoria: vuotati tutti i negozi del centro su soddisfatte dichiarazioni degli stessi venditori, vuotate tutte le cantine dei più noti caffè, delle più allegre taverne, come risultava dal felice contegno dei visitatori stessi, chi aveva più voglia e animo per leggersi le malinconiche considerazioni di capodanno dei giornali sorì su Colonia o sulla inchiesta del disarmo?

Si basi, tutt'al più, una filippica di Hitler contro Berlino, sentina di vizi; ma Hitler è ormai un numero da far ridere, e quella sua orazione isterica perve, appunto, una rivendella di capodanno.

***

La fortuna di un tedesco, o se volete quella di un mendicante. — Hanno arrestato sul Potsdamerplatz un mendicante, che da qualche tempo attirava l'attenzione e le elemosine generali. Era un giovanotto in uniforme da ufficiale d'artiglieria, con le stampelle, la croce di guerra di prima classe, la mezzaluna turca e molte altre decorazioni di lusso e di guerra. Era un mendicante così nobile e fiero che nessuno osava dargli una misera moneta; e cospicue oblazioni fioccavano nel suo berretto. Senonchè un bel giorno l'hanno portato in questura, dove s'è visto che non era nè ufficiale nè mai stato arruolato.

Tristi tempi per gli accattoni nella mia patria! direbbe Hans Barth, corrispondente romano del *Berliner Tageblatt*. Ed ecco che egli delizia il suo lettore con storielle di accattoni romani, una delle quali merita di essere riportata in questo cronache tedesche, perchè nata al fra il Pincio e la fontana di Trevi, non venuta a finire quassù per la gioia di tre persone. E passiamola raccontare al buon Barth.

« Davanti ad una delle chiese più frequentate di Roma ha preso posto un vecchio mendicante. Un artista tedesco che si reca spesso nella chiesa ha preso l'abitudine di scambiare qualche parola con il vecchio, finchè questi gli dice una volta: — Senta, signorino, perchè non mi viene a trovare a casa? Il tedesco meravigliato, accetta. Il vecchio abita giù per Trastevere, in una casa vecchia, ma pulita; il suo appartamento poi è un modello d'ordine e di comodità, dei mobili, una ben fornita dispensa. Il vecchio — che non ha più l'aria di un mendicante, ma quella di un borghese benestante — invita il suo ospite a vuotare una bottiglia con lui e gli racconta la sua storia: « Ero un piccolo commerciante e guadagnavo bene. Diventato vecchio, vendetti la mia bottegucciа; ma mi prese una noia, una noia, se sapesse! Desiai di diventare accattone e mi stabilii davanti alla chiesa che Lei sa; ci sto poche ore al giorno, vedo gente, e porto a casa un bel mucchio di quattrini... ». Una pausa e poi: « — Vuole che le presenti mia figlia? ». Ed ecco che entra una magnifica fanciulla, ben vestita e bene educata. « L'ho mandata alle scuole del Sacro Cuore. Parla francese e inglese. E avrà a suo tempo anche dei bei denari. Ma non si deve apparire a Roma: nessuno deve sapere che mestiere fa suo padre. Che ne dice Lei?... ». Morale della favola: il giovane artista tedesco fa sposare la figlia del mendicante, ha ricevuto una bella dote (« il resto a più tardi ») e vive nella lontana Germania in felicissimo connubio con la sua sposa e riconoscente suocerina ».

***

De minimis, (Dedicate alla Repubblica di San Marino ed ai suoi bravi romagnoli cittadini). — A credere al *Times* di Londra, la Repubblica di Panama si era dimenticata di far la pace con l'Austria ed ha rimediato a questa dimenticanza solo pochi giorni fa. Circostanza assai curiose hanno ritardato fino ad ora la ratificazione del trattato di Saint Germain. Panama, come potenza firmataria, aveva ricevuto a suo tempo i suoi bravi documenti; ma un impiegato li mise in un cassetto dove giacquero dimenticati fino al giorno in cui, dopo un avvenuto mutamento di governo, si decise di procedere ad una pulizia e sgombero generale degli uffici del ministero degli Esteri.

La *Frankfurter Zeitung* ricorda a questo proposito che già un'altra volta si fu uno Stato che dimenticò di conchiudere la pace: il principato di Lichtenstein, che nell'anno 1866 come membro della Lega tedesca e segnatamente come vicino ed alleato dell'Austria dichiarò guerra alla Prussia e dopo, alla conclusione della pace, fu dimenticato o trascurato, e non si sa ancora oggi se si sia deciso alla fine a regolare la sua posizione.

Vantaggio d'esser piccoli. Quando Napoleone fece spazzar piazza pulita in Germania e cancellò dalla carta geografica un buon numero di staterelli, ne rimasero alcuni nel Nord solo perchè l'imperatore aveva appreso della loro esistenza dopo che il temporale era passato e non era più il caso di ricominciare. Ma un rischio c'è: quello che la storia non sia esattamente informata di quello che fanno i piccoli Stati. Leggete che cosa scrive l'*Uhu*, rivista mensile berlinese, alla fine di un articolo dedicato alla Repubblica di San Marino:

« San Marino non ha partecipato alla guerra mondiale. Per quanto il suo piccolo esercito di 1500 uomini non avrebbe avuto alcun peso sulla bilancia, ci è voluta sempre una buona dose di coraggio per rimanere neutrale ». Proprio così, sanmarinesi...

Un colossale contrabbandiere

250 milioni di lire truffate all'Erario tedesco

(Servizio speciale della « Stampa »)

Berlino, 9, notte.

Da lungo tempo la polizia criminale cercava il commerciante e industriale Ermanno Weber, di anni 30, di Berlino, il quale, corrompendo gli impiegati delle dogane era riuscito a danneggiare l'erario per la ragguardevole somma di 50 milioni di marchi oro (oltre 250 milioni di lire italiane). Giunge ora notizia da Praga che egli venne arrestato colà assieme a un suo fratello. Il Weber si era rifugiato a tutte le ricerche, passando il confine in costume da scalatore attraverso le montagne. Possiede una fortuna colossale: abitava in una villa con oltre trenta camere; aveva numerosissime automobili e oltre cento motoscafetti, di diverse fabbriche. Possiede decine di milioni impiegati presso varie banche estere. Sulla sua persona era posto un pegno di 50 mila marchi oro (250 mila lire).

Il 3° anniversario della morte di re Costantino

Napoli, 9 notte.

Ricorrendo domani il III anniversario della morte del re Costantino di Grecia, nella chiesa greca si svolgerà un solenne funerale in memoria del defunto monarca. Per tale occasione sono giunti quest'oggi a Napoli la regina Olga, la regina Sofia, la principessa ereditaria di Romania, figliuola del defunto re Costantino, il fratello del re stesso, il principe Andrea e la sposa del defunto re. I principi erano accompagnati da al

I luttuosi fatti di Rueglio

nella prima versione dell'autorità

Rueglio, 9 notte

Il luttuoso fatto che costò la vita al sordomuto Battista Morello, tiene in uno stato di commozione e di eccitazione la popolazione di Rueglio; l'eccitazione non ha però carattere preoccupante. La manifestazione avvenuta iersera, quando da Rueglio vennero allontanati gli 11 socialisti, che si ritengono coinvolti nel fatto, non s'è più ripetuta, nè la manifestazione in sè stessa superò i limiti di una protesta per l'arresto di alcuni di coloro che non risultava avessero nel fatto responsabilità dirette, il carbon che trasportò gli 11 arrestati fu circondato, ma nessun tentativo di liberare gli arrestati, più clamore di voci proteste sistematiche.

L'autorità, nella giornata di ieri, con indagini sul luogo e con gli interrogatori ai feriti degli arrestati, ha proceduto all'accertamento dei fatti, prendendo e valutando nelle due versioni — quella data dalla comitiva, che si dice di socialisti, ma che è solo tale per modo di dire, e quella data dai due fascisti compromessi nel fatto — gli elementi sicuri sui come il mortale incontro si è svolto. Stando a queste valutazioni, il sanguinoso fatto deve essersi svolto nel seguente modo:

Il fascista, geometra De Filippi e l'altro fascista Domenico Peraglia si trovavano nella casa di Pietro Bertolo per una delle consuete veglie invernali. La comitiva socialista, dopo aver girato per le vie del paese, facendo risuonare canzoni carnevalesche, (tra le altre una che è tradizionale a Rueglio e che ha per titolo «Martinka») quando si trovò a passare dinanzi alla casa del Bertoldo, intonarono i canti carnevaleschi per intonare inni socialisti e, taluno anche grido: «Fuori i signori!». Questo particolare fa ritenere che la comitiva sapesse della presenza dei due fascisti in casa del Bertoldo.

Il De Filippi ed il Peraglia, secondo quanto viene dichiarato dalla parte fascista, sulle prime avrebbero finto di non sentire, ma poi, intendendo quelli di fuori, considerarono quei canti e quel grido come delle provocazioni e deliberarono di affrontare gli avversari. Chi uscì per primo dalla casa? Dalla contraddittorietà fatta, il primo ad uscire fu il Peraglia, seguito quasi subito dal De Filippi. Le donne che si trovavano in casa, nel timore che quelli della comitiva socialista riuscissero ad avere ragione dei due fascisti e penetrassero nell'interno, appena il Peraglia ed il De Filippi furono fuori, sbarrarono la porta. Contro il Peraglia si scagliò subito, secondo quanto sembra accertato, certo Natale Scala-Madon e lo colpì ripetutamente col bastone, facendolo cadere al suolo.

Il De Filippi, nel timore — si dice — di essere sopraffatto e ricordando forse anche che due giorni prima era stato aggredito, armatosi la rivoltella e sparò alla cieca diversi colpi. Uno dei proiettili colpì al cuore il sordomuto, un altro ferì al braccio lo Scala-Madon, ed un terzo colpì, di rimbalzo, ferì leggermente Domenico Scala Polet. La comitiva ebbe un momento di panico; ma subito, mentre taluno pensava a soccorrere i colpiti, i più si scagliarono contro i due fascisti, i quali, vista la mala parata, cercarono scampo nella fuga. Fuggendo, mal giunsero presso la chiesa parrocchiale dove trovarono due donne, le signore Maddalena e Clotilde Vercellano, che aprirono la porta della loro casa e li nascosero sottraendoli così all'ira degli inseguitori.

Questa la ricostruzione dei fatti, secondo le indagini che oggi sono state esperite. Inutile dire che, sia da parte dei fascisti che della comitiva socialista, si mantengono le primitive versioni ed il De Filippi persiste a dire che non ha fatto uso della rivoltella. L'arma, per quante ricerche siano state fatte sinora, non è stata trovata. Fu trovato, invece, un bossolo, e precisamente presso la porta del Bertoldo, nel punto dove doveva trovarsi il De Filippi. E' di calibro 6,35.

Il povero sordomuto è stata fatta oggi la autopsia dai dottori Avetta e Politi. E' risultato che lo sciagurato rimase ucciso dal colpo; il proiettile gli aveva perforato il cuore. I funerali avranno luogo probabilmente domani.

Il Peraglia fu trasportato all'ospedale, ma le sue condizioni non destano alcuna preoccupazione. L'autorità, essendo in corso l'inchiesta, ha disposto per una particolare vigilanza su di lui. L'altro ferito, lo Scala, non ha che una ferita lievissima.

Furono tratti in arresto, oltre al fascista geometra De Filippi, quale autore dell'omicidio ed allo Scala-Madon, indiziato autore delle lesioni ai danni del Peraglia, per concorso in tali lesioni tutti i componenti della comitiva formata da Gennerino Giulio di Pietro, Ricovio Domenico fu Pietro, Gennerino Giovanni di Bartolomeo, Scala Polet Domenico fu Martino, De Filippi Pietro fu Martino, Compagno Pietro fu Martino, Favezzi Domenico di Ignoti, Favezzi Domenico fu Pietro, Gennarino Cesare fu Battista.

Il sanguinoso episodio segna nel paese un approfondimento di quelle divisioni di parte che sono determinate, non solo da ragioni politiche ma particolarmente da conflitti di interessi e da urti di persone, come avviene del resto in tutti i paesi.

Milite fascista ucciso da un compagno

Reggio Emilia, 9 notte.

In servizio di vigilanza nella Caserma del la milizia si trovavano i militi Fontanesi Alfredo, di anni 25, e Saccani Augusto, di anni 23. Quest'ultimo, per utilizzare il tempo, ripuliva la rivoltella. Non ebbe però l'avvedutezza di scaricare l'arma, così che nel maneggiarla, improvvisamente partiva un colpo che andava a ferire gravemente al ventre il compagno Fontanesi. Il ferito stramazzava al suolo, mentre il feritore si gettava su di lui tentando di apprestargli i primi soccorsi. Il Fontanesi, trasportato all'Ospedale e operato di laparatomia, spirava poco dopo.

Milite nazionale ferito da sconosciuti

Milano, 9 notte.

Il milite nazionale Ferrari Carlo, di anni 19, oggi mentre percorreva la strada del Naviglio Pavese, giunto ad un dato punto veniva investito da rivoltellate sparate da misteriosi individui. Un proiettile lo colpiva al calcagno, per cui dovette recarsi alla Guardia medica a farsi medicare. Degli sparatori nessuna traccia.

L'ucciso di Bussoleno vittima d'uno scherzo

Bussoleno, 9 notte.

L'ucciso di Bussoleno sarebbe dunque stato vittima di un tragico scherzo? Cadrebbero così tutte le induzioni fatte da principio, secondo le quali l'ucciso sarebbe stato un ladro. Questa induzione — come accennammo — sembra essere avvalorata da una serie di furti e di tentativi di furto avvenuti in quella popolazione, tanto da aver allarmato la popolazione stessa, la quale, in un tragico errore lo stesso accisore. Ed ecco come il sanguinoso episodio sarebbe stato originato: L'abitudine ancora in uso in alcune località della nostra Valle, in occasione delle Befana, di farsi tra vicini di casa reciproci doni, di scherzi innocenti. Certo Antonio Gabetto, recatosi a questo fine ad una casa di Piano, in località Pian Cervetto, si mise a far rotolare dei fiori pesanti in un vicino ruscello. Pare che il Gabetto l'accisore — allarmato da questo insolito rumore, sia uscito di casa per constatarne la causa, e si sia trovato improvvisamente di fronte il Gontero. C'è chi afferma che tra i due vi fossero precedenti ragioni di dissidio. Dopo qualche frase concitata, il Piano avrebbe vibrato un colpo di roncola che disgraziatamente ferì mortalmente il Gontero all'inguine. Il Piano, dopo attive ricerche, è stato tratto in arresto ed inviato alle nostre carceri, malgrado che egli neghi recisamente di aver compiuto il delitto.

Tropia falsari arrestati in Venezia

Merano, 9 notte.

Giunge notizia dalla Venezia che il numero degli arrestati nell'affare dello spaccio di banconote false da 500 e da 1000 lire, sopera la trentina. Purtroppo a tuttoggi si trova ancora in circolazione una rilevante quantità di biglietti di banca falsi.

Un ladro rapina in un grande albergo durante un the danzante

Drammatica colluttazione con una cameriera

Roma, 9, notte.

La polizia romana ha tratto in arresto uno straniero, che si è qualificato per Benc Ruchenstein di Leone, nato nella città di Rochman in Romania il 24 gennaio 1895. Costui sul fatto mette compiva una serie di furti ingenti in uno dei maggiori alberghi di Roma, sprovvisto di ogni e qualsiasi documento atto alla sua identificazione, non ha saputo giustificare la sua presenza a Roma, per quanto abbia asserito di essere commerciante. Si ritiene che abbia, per sviare le indagini sul suo conto, fornito generalità false. La polizia romana sospetta che, in previsione di una grande affluenza di pellegrini per l'Anno Santo, stabilo in questi giorni celesti a Roma dall'estero i componenti di una vera e propria banda di ladri internazionali. Il suddetto Ruchenstein potrebbe far parte di questa banda ed il suo arresto potrebbe essere di importanza eccezionale. Ecco ad ogni modo come si addivenne all'arresto.

Nel pomeriggio di ieri, alle 17 circa, nel Salone dell'Hôtel Excelsior si svolgeva un elegantissimo the danzante. Profittando di quel momento favorevole, il Ruchenstein, vestito elegantemente in nero e dell'aspetto distinto, si introdusse nell'albergo e riuscì a scivolare indisturbato fino allo scalone. Il romeno, eludendo la vigilanza dei camerieri, potè raggiungere il terzo piano dell'albergo; quivi visto che nessuno poteva spiare i suoi movimenti, riuscì agevolmente a introdursi nella stanza n. 9, occupata dal signor Pietro Puricelli, schiudere a viva forza una valigia e impadronirsi di un paio di bottoni d'oro. Dal terzo piano subito dopo lo stesso individuo discese al secondo, ove scelse tra le altre la stanza 105, occupata dal signor Bankin, di anni 56, nativo di Parigi. Dai mobili di quella stanza il malandrino asportò e subito potè asportare 800 franchi ed una catena di perle con ciondolo. Non accontentandosi ancora del bottino, il Ruchenstein penetrò in seguito al primo piano, nella stanza N. 6 occupata dall'avv. Antonio Canya. Mentre però egli era intento a togliere da un armadio oggetti d'oro e gioielli di grande valore, fu sorpreso sul fatto da una cameriera che, senza un attimo di esitazione, si slanciò contro il ladro per ridurlo all'impotenza. Si accese tra i due una viva colluttazione, durante la quale il Richenstein non ebbe il sopravvento, ma cercò di allontanarsi dalla stanza e chiudere nell'interno di essa la domestica. La cameriera resistette mirabilmente ed alla fine potè uscire sul pianerottolo, in quell'istante la porta fu chiusa con violenza dal ladro ed una mano della donna fu presa tra i due battenti.

Fu l'affare di un istante. Alle grida di allarme dalle cameriere accorsero sul pianerottolo del primo piano numerose persone, le quali, compreso di che si trattava, ridussero all'impotenza il malandrino e subito dopo telefonarono immediatamente ai carabinieri ed al Commissariato di pubblica sicurezza. Giunti gli agenti ed il commissario, il sedicente Richenstein fu dichiarato in arresto e tradotto al Commissariato. Durante un lungo interrogatorio, egli narrò quanto abbiamo già riferito, asserendo trovarsi a Roma per ragioni di commercio. La mancanza di documenti di personale riconoscimento la spiegò affermando di essere stato borseggiato. In una perquisizione fu rinvenuta la somma di lire 80, più uno scialletto ed un martello, nonchè gli oggetti rubati all'Excelsior, che vennero senz'altro restituiti ai legittimi proprietari.

I gioielli di Santa Caterina

non portano fortuna ai ladri

Genova, 9 notte.

Come ricorderete tempo fa era stato commesso nella chiesa di Santa Caterina un gravissimo furto sacrilego. I ladri sfondando alcune porte avevano aperto l'urna d'argento e di cristallo in cui era conservata la spoglia di Santa Caterina ed avevano asportato tutti i gioielli che adornavano il corpo della Santa. In seguito ad attivissime indagini della questura locale era stato appurato che i ladri erano certi Giuseppe Casella fu Giovanni di anni 45 da Genova, già otto o dieci volte condannato per furto ed associazione a delinquere e Sante Sa) di anni 37 pure da Genova, non oltre 22 condanne. Il secondo fu arrestato, quasi subito dopo la scoperta del furto; ma il primo riusciva ad allontanarsi portando con sè la maggior parte dei gioielli che aveva rubato. Ricerche eseguite dalla Squadra mobile e personalmente dal Commissario Moscatello appurarono che il Casella era fuggito verso la frontiera francese. Avuta una sua fotografia fu trasmessa all'autorità di Ventimiglia. E quest'oggi il Casella veniva arrestato mentre stava per varcare la frontiera. L'arrestato aveva con sè la maggior parte dei gioielli rubati, che asceadono a parecchie centinaia di migliaia di lire. All'atto dell'arresto il Casella avrebbe cercato di dare un nome falso, ma gli agenti, che, come abbiamo detto, erano forniti di fotografia del ricercato, non si lasciarono ingannare. Il Casella allora cambiò tattica e cercò di comprare gli agenti. Con l'esito che si è visto!

Ingerisce 60 pastiglie di chinino

Milano, 9 notte.

In un elegante appartamento al terzo piano di via Gioberti 4, abita la famiglia Bruni, della quale fanno parte il dott. Gaetano, del nostro Ospedale Maggiore, l'ing. Alessandro, Giovanni, Giulio, Pietro e la sorella Maria. Il Giovanni Bruni, ventottenne, da tempo era affetto da acuta nevrastenia. Per questa sua pietosa infermità egli era stato costretto a peregrinare in diverse case di salute. L'ultima delle quali fu la casa di salute Biffi di Monza. Avvicinandosi le feste natalizie il Bruni manifestò il desiderio di ritornare a casa e colle opportune cautele fu ricevuto dal Sanatorio il 23 dicembre u. s. Giunto fra i suoi, che lo vigilavano amorevolmente, il giovane trascorse tutti quei giorni a letto. Ieri, però, dichiarava di sentirsi migliorato assai e desiderava di approfittare della giornata tepida e primaverile. Uscì quindi di casa per una breve passeggiata. Ritornato soddisfatto, senza lasciar trapelare ai famigliari la sua tragica risoluzione. Egli infatti si era recato in diversi spacci ed aveva acquistato sei tubetti di chinino dello Stato. Stamane alle 9,30 la cameriera e la sorella trovarono alla porta e non ottenendo risposta forzarono l'uscio del Giovanni e trovarono il giovane rantolante. Aveva ingerito ben 60 pastiglie di chinino. Chiamato un dottore, giudicò il caso disperato. Infatti poco dopo l'infelice spirava. Ha lasciato una lettera per il commissario di P. S. in cui dice di uccidersi per la sua infermità e dà le sue ultime disposizioni testamentarie.

Una donna bruciata viva!

Aquila, 9 notte.

Nel rione di Mez è morta carbonizzata nel suo tugurio tale Domenica Capranica, una giornalaia, la quale l'altra sera, a causa del freddo, si pose uno scaldino sotto le gonne. Un lembo di esse prese fuoco; non accorgendosene la donna accorta, poco dopo il fuoco divampò, in maniera tale che tutti gli abiti si accesero. Quando fece per fuggire le fiamme aumentarono fino a bruciarle i capelli. Allorchè giunsero sul posto i carabinieri ed il medico, la povera donna era completamente ustionata. Poco dopo ella spirava, tra le più strazianti sofferenze.

La morte d'una studiosa canavese

Casale Mont., 9 notte.

È morta, all'età di 92 anni, il comm. dott. Giuseppe Vercelli che fu corrispondente della Deputazione di Storia Patria e vicepresidente della Società di Storia d'Arte ed Archeologia, nonchè fondatore della biblioteca, Pinacoteca e Museo Civico di Casale; illustrò la numerosa serie di monete di Casale e del Piemonte, e fu pubblicista competente in numismatica, collaborando a pubblicazioni estere ed italiane. Fu professore di lettere, insegnando per molti anni nelle scuole tecniche di Casale, dove aveva pure esercitato per molti anni la professione di notaio. La scomparsa dell'insigne scienziato, che godeva in generale stima, venne accolta con largo compianto da tutta la cittadinanza.

Il primo soldato che entrò a Roma è morto

Stella.

Si è spento a Torrano, all'età di anni Ludovico Protasoni, ex-soldato, che fu il primo soldato italiano a penetrare per la breccia di Porta Pia.

REATI E PENE

L'assassinio di Molino de' Torti

Il fascista Giani assolto

Alessandria, 9 notte.

Stamane sono incominciate le arringhe nel processo contro il fascista Giani, imputato di aver ucciso a Molino dei Torti il quaestenario Straneschi e di aver tentato di uccidere Giuseppe Rapetti.

Sorge a parlare per la P. C., l'avv. Diego Galli, il quale dipinge soprattutto l'ambiente nel quale si svolsero i fatti, e sostenendo la intenzione di uccidere. — La causa vera del delitto — dice l'oratore — fu l'odio sentimento sempre nella nostra Provincia tra contadini, odio che fece ritenere isolta qualunque vendetta, al di fuori di qualunque Magistratura. I giurati perciò sentono così il loro verdetto tutta la responsabilità che loro incombe, dimostrando che questa Magistratura esiste in Italia, e che vi è giustizia per tutti, senza attenuazioni o deformazioni di sorta.

Segue il Procuratore Generale, cav. Bavicelo, il quale sostiene la piena responsabilità dell'imputato per entrambi i capi di accusa: omicidio e mancato omicidio. Esclude ogni scusante di qualsiasi specie, chiedendo un verdetto di colpevolezza completa, pur ammettendo le attenuanti generiche.

Prende poscia la parola il comm. avv. Mario Negro, di Torino, primo dei difensori, che dimostra doversi concedere alcune scusanti, quale l'esclusione della intenzione di uccidere, e la parziale infermità di mente. Ultimo oratore di P. C., l'on. Brezzi, espone minutamente gli argomenti di accusa, facendo presente la gravità del fatto e la nessuna giustificabilità sua. «Il verdetto — conclude l'oratore — non può che essere affermativo».

Da ultimo, per la Difesa, prende la parola l'avv. Alessandro Sardi, che tratteggia la figura dell'imputato, mettendo in rilievo gli effetti che la guerra ebbe sulla socialabilità dell'imputato Giani.

Dopo di che l'avv. Sardi passa a lumeggiare l'ambiente della tragedia, sostenendo la tesi della provocazione. Chiude la propria arringa, invocando un mite verdetto.

Terminata la discussione, e fatta apombrare l'aula, stipatissima, i giurati emettono il verdetto, col quale escludono la colpevolezza dell'imputato, sia per la questione di Ferdinando Strampel, come per il mancato omicidio nei confronti di Giuseppe Rapetti. In base a ciò, il presidente cav. Rameri, manda assolto l'imputato Giuseppe Giani, che è stato posto subito in libertà.

Sette fascisti a giudizio

per i fatti di S. Maurizio Canavese

(Tribunale Penale di Torino)

Davanti alla sezione VII del Tribunale sono comparsi ieri sette fascisti di S. Maurizio Canavese, imputati di violenze diverse contro alcune persone del luogo e di grave ferimento in danno del ciclista Luigi Pellegrino. I fatti che hanno dato luogo al rinvio a giudizio degli imputati avvennero la notte del 16 giugno dello scorso anno; nella trattoria del Campo, verso le ore 23, stavano riuniti alcuni fascisti ed altri individui, che il rapporto dei carabinieri dice notoriamente sovversivi. Questi ultimi la sera avanti, nello stesso esercizio, avevano dileggiato un fascista. Il milite Carlo Ballesio, e quanti, ciascuno, aveva riunito la sera del 16 giugno alcuni amici che presero ad interrogare sui fatti subiti dal Ballesio i sovversivi che erano ritornati nell'osteria. Dalle parole si passò ben presto ai fatti, cosicchè nel locale e fuori, in istrada, nacque una zuffa furibonda. Accorsero altri militi e fascisti che, impugnate le rivoltelle, si posero a sparare. Le violenze furono così numerose e colpirono non soltanto il gruppetto di individui ai quali erano dapprincipio diretti, ma bensì anche quante persone si avventurarono in istrada o si affacciarono alle finestre. Il ciclista Luigi Pellegrino, che stava rincasando in casa, intesi gli spari, si precipitò in istrada per ricercare il cognato, ma fu raggiunto da un proiettile di rivoltella che gli spezzò il ginocchio, causandogli una lesione non ancora sanata e dalla quale avrà un indebolimento permanente dell'organo della deambulazione, seppure non gli lascierà conseguenze peggiori. Un colpo di rivoltella, per minaccia, venne sparato anche contro Margherita Crogno vedova Balma; eguali minaccie, con sparo di alcuni colpi di rivoltella erano fatte ad Antonio Olivero e Andrea Davitto, mentre certo Vincenzino Rena veniva fermato e condotto alla sede del Fascio dove fu trattenuto per più di mezz'ora dopo essere stato percosso a pugni ed a colpi di bastone. Al fatto veniva poi fatta firmare, con violenza e percosse, una dichiarazione nel senso desiderato dai fascisti. Pietro Morgando, ch'era, tra i partecipanti all'impresa, il più elevato in grado. Di altre violenze erano vittime Giuseppe Colesio, Martino Davitto e Bartolomeo Boria.

Con un fardello di imputazioni, che vanno dal grave ferimento in danno del Pellegrino — comune a tutti gli imputati — a quella di contravvenzione alla legge sul porto d'arma, specifica solo per qualcuno, sono comparsi ieri: Pietro Morgando, Giovanni Lanfranco, Francesco Santa, Carlo Ballesio, Pietro Boria, segretario politico del fascio di S. Maurizio, Michele Parato e Stefano Berrochi. Di costoro, solo il Lanfranco era in istato di arresto. All'udienza erano pure presenti le numerose parti lese, che si sono costituite Parte Civile nel processo, col patrocinio dell'on. Villabruna, e tra cui il Pellegrino che è stato portato in Tribunale dall'ospedale ove è ancora degente. Il processo non ha potuto però svolgersi, in quanto è stato rinviato *sine die* per una eccezione sollevata dal patrono di P. C., che trovò consenzienti il P. M. e difensori. Su istanza dell'on. Villabruna vennero inizi il dott. Croce ed il prof. Biavet che curarono il Pellegrino, e che dichiararono come attualmente non si possa escludere che in seguito a processi suppurativi il Pellegrino debba perdere totalmente l'arto, per cui si prevedevo invece un permanente indebolimento. In tale caso gli imputati dovrebbero rispondere di un più grave reato di quello che è attualmente loro contestato; per questo l'on. Villabruna richiese il rinvio del processo. Il P. M. e la difesa non si opposero ed il Tribunale, con ordinanza, ordinò il rinvio degli atti al P. M. concedendo in pari tempo la libertà provvisoria all'imputato Lanfranco che si trovava in stato di arresto.

Presidente: cav. Zanotti; P. M. comm. Tosoni; P. C. on. Villabruna; Difesa: avv.ti Pavesio, Quaglia, Gillio, Colla, Filippello e Teisiera; Cancelliere: Leprotti.

L'epilogo di alcuni prestiti

(Tribunale Penale di Torino)

Il commerciante Giuseppe Fava Fava, di 34 anni, non si occupava soltanto di affari commerciali, ma, insieme alla madre, Teresa Jorio vedova Fava, anche di operazioni bancarie, prestiti su pegni, ecc. Per questa sua attività furono sporte da qui nel Augusto Lamberti — arrestato mesi or sono, per aver svolto in una volta una fitta rete di affari poco corretti — e dal commerciante Angelo Sagna. La denuncia provocarono una istruttoria, che si chiuse col rinvio a giudizio del Fava e della di lui madre per truffa e per abuso di foglio in bianco. I fatti sono piuttosto complessi: secondo l'accusa, il 21 giugno 1923, con l'ingannevole promessa di fargli mutuare la somma di 30 mila lire, il Fava avrebbe indotto il Lamberti a consegnargli alcuni anelli ed una spilla con brillanti del valore di 15 mila lire. Il mutuo non venne concesso: ma per contro il Fava ottenne che il Lamberti gli rilasciasse una lettera, ove questi gli dichiarava di aver ricevuto la somma di 8500 lire per la vendita e riscatto dei preziosi, che il Fava e la di lui madre poi, in epoca imprecisata, dal maggio al settembre 1923, abbandando di non cambiale in bianco di 2000 lire, rimessa da Angela Sagna, a titolo di interessi per un mutuo di 7000 lire — non effettuato, ma che secondo gli accordi avrebbe dovuto avere la scadenza a 18 mesi — riempirono la cambiale stessa a favore di loro Teresa, e vi apposero la scadenza. A danno del Sagna il Fava, in società colla madre, avrebbe compiuto anche altre operazioni, per cui viene a suo carico un terzo capo di imputazione.

Mediante artifici e raggiri, il Fava infatti avrebbe ottenuto dal Sagna il rilascio di un'altra cambiale in bianco di 3000 lire, col pretesto che doveva servire per gli interessi di altre lire 7000 di effetti, di cui gli aveva promesso lo sconto. Lo sconto di questi effetti venne invece rifiutato, ed il Sagna, con nuovi pretesti, venne indotto a rilasciare una dichiarazione che l'effetto di 3000 lire, a sua firma, era rilasciato a copertura del suo dare alla Teresa Jorio di lire 10 mila, rappresentato da altri effetti. La cambiale di 3000 lire, munita di tale dichiarazione, venne girata a terzi e messa in circolazione.

Con queste imputazioni il Fava compariva davanti ai giudici nel giugno scorso: ma il processo dovette essere rinviato, in seguito ad una perizia chiesta dalla P. C. e consentita dai difensori. Su di un documento dattilografato — una lettera indirizzata dal Sagna al Fava — presentato dalla Difesa dall'imputato, per provare che il debito del Sagna verso il Fava era effettivamente dell'importo di quanti indicato, l'avvocato Bavalle, di P. C., credette di riscontrare delle cancellature. Si nominarono due periti, i quali conclusero, dichiarando che il documento era stato effettivamente alterato. Conseguì alla ripresa del processo, perciò l'imputato il stato elevata anche l'accusa di falso.

Il processo ha rivelato un ambiente caratteristico, d'eccezione: molti di quei banchieri... clandestini ai quali si ricorre quando si è presi alla gola ne hanno seguito le sorti o, essendovi interessati direttamente, hanno deposto come testi. Come testi sono pure sfilati davanti al tribunale alcuni detenuti sotto processo (il Giorgis ed es. del Sindacato Agrario) ed affaristi impegolati in vicende commerciali assai reali. Delle parti lese, il Lamberti è comparso tre i carabinieri: elegante e disinvolto; il mercore gli ha procurato però una enfiagione al naso che lo ha obbligato a ripararsi con una abbondante fasciatura. L'altra parte lesa, il Sagna, che comparve in istato di arresto quando al processo fu chiamato per la prima volta, ieri ha reso la sua deposizione a piede libero, essendo stato nel frattempo assolto. L'imputato anche questa volta si è difeso con energia, respingendo le accuse ed attaccando i denunciatori. Il dibattito non ha potuto quindi non essere movimentato. Ultimate le testimonianze, le arringhe e la sentenza sono state rinviate al 17 corrente.

Presidente: cav. Barberis; P. M. cav. Buscaglino; P. C. avv. Carlo Barberis e Baravalle; Difesa avv. Camoletto e Verderame; cancelliere Chiardola.

I premi ai libretti

di risparmio postali

Roma, 9 notte.

E' continuata nel palazzo delle Casse di Risparmio postale in piazza Dante, la estrazione dei premi devoluti ai titolari di libretti con credito non inferiore a lire 2000 giusta il R. D. L. 15 luglio 1923, n. 1777. I primi 120 premi da L. 2000 sono toccati in sorte ai seguenti libretti: N. 873 65-75, dell'Uff. di Moduno (prov. di Udine); N. 1750 51-76, Uff. di Montescaglioso (prov. di Potenza); N. 164 23-195, Uff. di Sampeyre (prov. di Cuneo); N. 459 50-181, Uff. di Rignano Flaminio (prov. di Roma); N. 1685 1-73, Uff. di Mugnano del Cardano (prov. di Avellino); N. 261 88-864, Uff. di Cadilarma (prov. di Genova); N. 5225 51-166, Uff. di Novara (1); Numero 2553 55-811, Uff. di Roma (21); N. 300 9-4, Uff. di Aplce (prov. di Benevento); N. 655 41-261, Uff. di Sirona (prov. di Novara); N. 1530 37-76, Uff. di Mirto (prov. Messina); N. 4153 8-22, Uff. di Feltre (prov. di Belluno); N. 1437 28-547, Uff. di Varigmano (prov. Genova); N. 921 63-315, Uff. di Torrico (Na.); N. 1762 525, Uff. di introdacqua (prov. di Aquila); N. 94 10-58, Uff. di Sansalvo (prov. di Chieti); N. 28.485 28-221, Uff. di Savona (prov. Genova); N. 3019 3-15, Uff. di Avezzano (prov. di Aquila); N. 2785 63-394, Uff. di Torino (29); N. 150 16-14, Uff. di Brugnera (prov. di Udine); N. 172 23-200, Uff. di Sant'Albano Stura (prov. Cuneo); N. 176 29-15, Uff. di Millesimo (prov. di Genova); N. 988 50-96, Uff. di Frucida (provincia Napoli); N. 3074 65-385, Uff. di Roma (36); N. 1440 43-39 Uff. di Gangi (prov. Palermo); N. 1527 46-168, Uff. di Rapallo (prov. Genova); N. 1441 21-54, Uff. di Diamante (prov. di Cosenza); N. 5032 26-245, Uff. di Varazze (prov. di Genova); N. 496 4-8, Uff. di Moren (prov. Belluno); N. 827 43-47, Uff. di Castelletino (prov. di Cuneo); N. 2560 63-72, Uff. di Carmagnola (prov. Torino); N. 711 60-81, Uff. di Montereale di Cellina (prov. Udine); N. 3093 14-21, Uff. di Piazza Armerina (prov. di Caltanissetta); N. 6539 15-178, Uff. di Varallo (prov. di Novara); N. 4123 48-4, Uff. di Fiardi (prov. di Piacenza); N. 284 40-55, Uff. di Lajatico (prov. di Pisa); N. 3085 16-12, Uff. di Alfne (prov. di Caserta); N. 1835 43-37, Uff. di Bibiana (prov. di Torino); N. 3035 60-25, Uff. di Melille (prov. di Siracusa); N. 93 53-170, Uff. di Cumiana (prov. di Torino); N. 462 56-858, Uff. di Sonnino (prov. Roma); N. 1416 19-60, Uff. di Ortogna (prov. di Chieti); Numero 9261 28-221, Uff. di Savona (prov. di Genova); N. 8655 26-1, Uff. di Foggia, centro; Numero 1498 10-59, Uff. di Napoli (15); N. 12.160 55-216, Uff. di Roma (28); N. 2876 6-9, Uff. di Atripalda (prov. Avellino); N. 1525 28-10, Uff. di Arcole (prov. Genova); N. 2055 40-59, Uff. di Napoli (15); N. 7826 18-1, Uff. di Catanzaro, centro; N. 7702 33-67, Uff. di Pietrasanta (prov. di Lucca); N. 615 16-120, Uff. di R. Pallerotello (Uri (prov. Caserta); N. 1936 51-116, Uff. di S. Severino Lucano (prov. Potenza); N. 1 2-1 Uff. di Gubbio (prov. Perugia); N. 1 2-1 Uff. di Agira (prov. di Catania); N. 1 2-1 Uff. di Lecce, centro; N. 1670 4-10, Uff. di Bari (5); N. 1709 18-43, Uff. di Cividale (prov. di Vicenza); N. 3863 26-28, Uff. di Manfredonia (prov. di Foggia); N. 3[illegible] 25-76, Uff. di Dogliani (prov. di Cuneo); Numero 1853 18-35, Uff. di Milesi (prov. di Catanzaro); N. 1110 15-46, Uff. di Gildone (prov. di Campobasso); N. 391 57-9, Uff. di Albanella (prov. di Salerno); N. 2074 53-30, Uff. di Caulonia (prov. Reggio Calabria); N. 3526 65-115, Uff. di Vittorio (prov. Treviso); N. 3048 64-49, Uff. di Alcamo, n. 1, (prov. di Trapani); N. 1909 45-15, Uff. di Bressana (prov. di Pavia), N. 13.167 38-123, Uff. di Milano (10); Numero 6122 6-9, Uff. di Atripalda (prov. di Avellino); N. 539 21-39, Uff. di Erchie (prov. di Lecce); N. 4308 49-80, Uff. di Pontedera (prov. di Pisa); N. 201 6-69, Uff. di Monteverde (prov. di Avellino); N. 2340 27-60, Uff. di Lungro (prov. di Cosenza); N. 965 36-1, Uff. di Massa, centro; N. 2208 4-69, Uff. di S. Giovanni Varne (prov. di Arezzo); N. 175 45-35, Uff. di Carbiago (prov. di Pavia); N. 2779 20-72, Uff. di Como (1); N. 6630 40-100, Uff. di S. Giovanni a Teduccio (prov. Napoli); N. 98 3-24, Uff. di Bisegna (prov. di Aquila); N. 5415 39-83, Uff. di Finale (prov. di Modena); N. 1883 40-20, Uff. di Castellammare Stabia (prov. di Napoli); N. 1121 23-249, Uff. di Vernazza (prov. Genova); N. 960 68-48, Uff. di Isola della Scala (prov. di Verona); N. 2490 17-42, Uff. di Linguaglossa (prov. di Catania), N. 74 41-842, Uff. di S. Silvestro (prov. di Novara).

N. 6504 60-45, Uff. di Vittoria (prov. di Siracusa); N. 1633 51-116, Uff. di S. Severino Lucano (prov. di Potenza); N. 446 42-63, Uff. di Piazzola sul Brenta (prov. di Padova); N. 82 34-40, Uff. di Montesammartino (prov. di Macerata); N. 9 19-136, Uff. di Salle (prov. di Chieti); N. 2206 18-53, Uff. di Paisano (prov. di Chieti); N. 260 56-60, Uff. di Volturino (prov. di Foggia); N. 395 55-159, Uff. di Ostia (prov. di Roma); N. 268 60-133, Uff. di Forno di Rivara (prov. di Torino); N. 2253 20-56, Uff. di Besozzo (prov. di Como); N. 514 3-161, Uff. di Villa Santa Lucia degli Abruzzi (provincia di Aquila); N. 2884 23-40, Uff. di Caraglio (prov. di Cuneo); N. 1292 6-92, Uff. di Salza Irpina (prov. di Avellino); N. 4790 33-6, Uff. di Bagni di Lucca Villa (prov. di Lucca); N. 902 28-125, Uff. di Clerici (prov. di Genova); N. 1960 5-16, Uff. di Cencenighe (prov. di Belluno); N. 14958 3-1, Uff. di Ancona Centro (prov. di Ancona); N. 1900 21-48, Uff. di Colosimi (prov. di Cosenza); N. 725 53-187, Uff. di Casimanna (prov di Reggio Calabria); N. 3958 45-57, U. di Garlasco (prov. di Pavia): N. 36607 28-1, Uff. di Genova centro (prov. di Genova); N. 820 19-65, Uff. di Palombaro (prov. di Chieti); N. 1118 6-83, Uff. di Belluno (prov. di Belluno); N. 956 3-103, Uff. di Celona de Marzi (prov. di Aquila); N. 8183 20-1, Uff. di Girgenti centro (prov. di Girgenti); N. 1039 45-11, Uff. di Borgotaro (prov. di Parma); N. 5195 53-74, Uff. di Palmi (prov. di Reggio Calabria); N. 841 61-865, Uff. di Trecate (prov. di Novara); N. 18459 28-226, Uff. di Sestri Ponente (prov. di Genova); N. 1981 36-50, Uff. di S. Agata Puglia (prov. di Foggia); N. 567 1-133, Uff. di Molare (prov. di Alessandria); N. 471 20-552, Uff. di Besozzo (prov. di Como); N. 1331 11-6, Uff. di Bagni Porretta (prov. di Bologna); N. 207 40-36, Uff. di Madonna dell'Arco (prov. di Napoli); N. 1190 4-18, Uff. di Castelnuovo de' Sabioni (prov. di Arezzo).

(Stefani).

Le sciagure automobilistiche

Carro investito a Milano

Milano, 9 notte.

Nel pomeriggio, l'automobile 35.0630 investiva alle svolte di via San Gregorio con corso Buenos Aires, un carro da lavandaio sul quale si trovava la proprietaria Maria Gerli, di anni 29. Trasportata all'Ospedale, la Gerli vi venne ricoverata in condizioni disperate per una grave commozione cerebrale.

Un ferito nell'Emiliano

Reggio Emilia, 9 notte.

Il contadino Campanini Luigi, di anni 48, percorrendo in bicicletta la strada di Villa Bella, veniva raggiunto ed investito, a causa della fitta nebbia, da una automobile di Parma, portante il numero rosso 44, che lo proiettava a qualche metro di distanza. Il disgraziato veniva subito raccolto e soccorso da alcuni passanti, i quali provvidero a farlo trasportare, a mezzo della «Croce Verde», al nostro Ospedale dove la ferita e le contusioni riportate non furono giudicate mortali.

La sciagura d'un giovane aviatore

Buenos Aires, 9 notte.

Oggi, alle 13, mentre il tenente aviatore Renato Lacostia di anni 27, da Roma, addetto alla squadriglia della Malpensa, stava eseguendo un volo di istruzione, per un accidente di avviamento precipitava dall'altezza di 7 metri, rimanendo all'istante cadavere. L'apparecchio è andato distrutto.

SPORT

Il Real Premio di Roma automobilistico

Roma, 9, notte.

L'Automobile Club di Roma che ha lanciato il programma del Gran Circuito Automobilistico che si svolgerà il 25 corrente per la disputa del Real Premio di Roma sta facendo proseguire velocemente i lavori di sistemamento del fondo stradale del difficile percorso di Monte Mario, perchè sia completamente pronto per la prossima competizione. Le iscrizioni, che si chiuderanno il 15 corrente, sono già numerose; figurano anche Case francesi e tedesche

CRONACA CITTADINA

Cronaca senza fili

Il fattaccio di "Norma,,

Così Pollione — procuratore in Gallia — ha, siamo d'accordo, una buona lana perchè si prendeva delle licenze poetiche e innamorava le signorine del paese. Ma Norma, soprano e figlia di Oroveso, non era una stinco di santo, o di druidessa che dir si voglia. Epperciò si capisce la sua preghiera alla luna: « Casta diva che inargenti ecc. ». Sì, del resto non c'era che lei casta, chè la sacra druidessa — corre si vede nella scena seguente — era già, in incognito, madre di due cari pargoletti, figli di Pollione. E Adalgisa, nuova ministressa, si apprestava a fare altrettanto... Del che si deduce sino a qual punto Norma avesse spinto la sua occupazione!

Ma tutto sarebbe finito bene sotto la direzione del bravo maestro Bavagnoli, nella magnifica foresta d'Irminsul ampliata dall'ingegnere Enrico Falletti, se non fosse sopraggiunta Adalgisa, giovine ministressa, come ho detto, e mezzo-soprano del Tempio d'Irminsul, a fare la frittata. I due soprani si raccontano, anzi si cantano, le cose più terribili sul conto l'una dell'altra. Adalgisa svela a Norma il tiro che le preparava il volubile Pollione. Allora Adalgisa, mezzo soprano soltanto, dichiara spiccante:

« Fra me sempre e il traditore
« sollodar saprò i lamenti,
« divorar i miei tormenti.

Ma mentre Adalgisa pensa a divorare i tormenti, sono del resto innocua, Norma pensa unicamente che ad uccidere i suoi due figli « in questo suo concetto ». Buon per lei che Adalgisa le rivolge le parole:

« Mira, o Norma, ai tuoi ginocchi
« Questi cari pargoletti

e giù la casta in musica così bene che Norma rimanda la vendetta ad epoca più opportuna. Sappiamo tutti cosa capita più tardi. Pollione cassa nelle mani di Norma e quando un uomo, per quanto romano antico, si trova nelle mani d'una donna di quel temperamento, è finito. Lei decide di morire sul rogo con lui per vendicarsi; e Pollione estasiato dalla bella idea le canta:

« Ah! troppo tardi t'ho conosciuta;
« Sublime donna, io t'ho perduta...

Si vede che avevano perduto entrambi l'equilibrio. Motivo per cui vanno al rogo lieti e contenti e anche il pubblico rimane soddisfatto perchè è la soluzione più spiccia e si può alzarsi il tram per ritornare a casa, mentre il vecchio padre pronuncia questi sacramentali versi:

« Sorgo alfin, proruppi, e piansi,
« Sei permesso a un genitor...

della qual cosa gli perdoniamo per quel rispetto che si deve ai genitori. Ma se a Felice Romani, autore di questi versi, il Municipio di Torino ha dedicato una via, non so cosa dovrebbe dedicare a Nino Berrini autore del fresco dugentesco « Il Beffardo » e dei versi della « Francesca da Rimini » senza essere stato allo Spielberg come Silvio Pellico.

Qual se li dovesse guardare troppo sottilmente i libretti. Amilcare Ponchielli ne aveva qualche cosa e in una lettera esistente nel Museo Civico di Cremona ed esumata a proposito di « Marion Delorme » difendeva il librettista in genere scrivendo: « Se si polemasse in un libretto PERSEO conto al pubblico di tutto, sdilio opera! Mi sa dire chi è la Leonora del *Trovatore*? Mi sa dire come Aida entrò nel sotterraneo per morire con Radamès? e il perchè Amonasro prigioniero è lasciato libero nel 3o atto di parlare con Tizio e con Sempronio? ».

E Ponchielli riversava la colpa di « Marion Delorme » su Victor Hugo perchè se nella condotta del libretto, a parte i versi, c'erano dei difetti, ciò dipendeva dal dramma da cui era stato tolto. E aggiungeva testualmente: « Ma si può dare un genio qual'è Didier che si offre per sposo a una donna senza sapere chi veramente sia? E quel Saverny giovane prode, ecc., che tutto a un tratto gli dicono di sopraggiungere del Bargello: Fa il morto o lo sarai (nel dramma dice pressapoco così) e puff si butta a terra. Ciò può essere chiamato originale perchè c'è il nome di Victor Hugo. Ma ora ne vuol sentire una? Prima di accingermi alla « Marion » volli sentire il parere di Botto. Mi rispose: Stupendo dramma. E ricordi mi disse: Bellissimo argomento. E quando vide il libretto trovò i versi... come sono ».

Temistocle Solera — altro librettista tartassato — feroce verso tutti i suoi colleghi in librettistica, aveva del benevolo compatimento per Felice Romani e diceva: « Il Romani ha qualche bella strofa; ha almeno il un uomo che sa fare i versi ma gli manca l'intuito delle situazioni drammatiche. Quando non le trova belle e fatte nei drammi e nei romanzi che riduce in libretti, perde subito le staffe ».

Temistocle Solera, ferrarese, tipo singolare e avventuroso, parlatore piacevolissimo, come poeta non fu superiore agli altri librettisti. Se diceva male degli altri, sapeva però dir bene di sè. Dalle sue labbra uscivano torrenti di parole per esaltare il genio di Verdi o per dire corna della sua incontentabilità verso i librettisti. Affermava modestamente: « Il torto è sempre tutto suo perchè librettisti come me non ne troverà più nessuno finchè campi! E' un gran maestro, non dico di no, ma debole come una domenicetola fino ad accettare libretti da quell'insipido del Piave e da... quell'imbroglione di Salvatore Cammarano che per avere scritto il libretto del « Trovatore » meriterebbe a dir poco la galera a vita ».

Tutti zeviti. Ma guai se si infliggesse la galera agli autori di testo... **cenna.**

Il "Sabato,, all'Associazione della Stampa

Oggi alle ore 16.30 l'Associazione della Stampa Subalpina, riprendendo dopo la Befana i tradizionali suoi « sabati », offrirà nel Teatro Odeon ai suoi soci, alle loro famiglie e ad un ristretto numero di invitati, un « sabato » eccezionale con la coriace partecipazione del famoso comico Bernard, il quale ebbe anche recentemente al Teatro Balbo la occasione della Befana giornalistica, così grande successo d'ilarità nel mondo dei piccoli e... dei grandi. Bernard, accompagnato al piano dal valoroso maestro Chiri, direttore d'orchestra al teatro Rossini, interpreterà alcune gustosissime macchiette del suo repertorio, che costituiranno un divertente trattenimento per famiglie.

Oltre le macchiette di Bernard costituiranno l'attraente programma le canzoni piemontesi del monferrino Artuffo, l'arte del tenore Fiori e graziose macchiette di Novida e Trottolino.

Alla Mostra degli "Amici dell'Arte,,

Oggi, sabato, alla 26.a Mostra degli « Amici dell'Arte » — Palazzo Madama, ha luogo il solito concerto alle ore 16. Il quintetto eseguirà musica di Beethoven, Azzoni, Mascagni, Tschaikowsky. Maestri Esecutori signori Il maestro Renzo Massara, Mario Cravero, Benaudi, Barale e Billone. La Direzione avverte che la Mostra starà aperta fino oltre il 25 febbraio. Entro il mese di gennaio sarà estratto, fra tutti i soci in regola di pagamento colla quota del 1925, le prime borse che i vincitori dovranno destinare ad acquisti di opere alla 26a Mostra d'Arte. I soci che si iscriveranno prima del 31 gennaio possono partecipare al sorteggio.

Per il miglioramento del traffico italo-francese via Modane

Da qualche tempo gli stabilimenti industriali lamentavano notevoli difficoltà nel ricevimento delle materie prime (specie carbone e ferraccio) in provenienza dalla Francia: e di queste difficoltà risentivano specialmente gli stabilimenti di Torino e della Valle di Susa, che — per ragioni di percorso e di tariffe — devono ricevere i trasporti attraverso il transito di Modane.

Ora ci si comunica da Modane che ieri, per esaminare il modo di superare queste difficoltà ha avuto colà luogo una riunione, alla quale sono intervenuti il vice direttore dell'esercizio della Rete Parigi-Lione-Mediterraneo signor Ocherousset, in rappresentanza delle Ferrovie francesi ed il Capo compartimento ferroviario di Torino, ing. com.m. Ehrenfreund, per le Ferrovie italiane, insieme ad alcuni altri funzionari delle Ferrovie e Dogane dei due Paesi.

Nella riunione è stato constatato che nel 1924 i trasporti dall'Italia verso la Francia, pur essendo stati sensibilmente superiori a quelli dell'anno precedente, si sono svolti con piena regolarità. Invece i trasporti dalla Francia verso l'Italia sono stati frequentemente sospesi o limitati con sacrificio specialmente dei trasporti di ferraccio. Ciò dipende dalle difficoltà che tuttora si incontrano alla stazione di Modane in dipendenza dei lavori in corso per la costruzione dei nuovi impianti nella regione Fourneaux. Soltanto quando questi lavori saranno compiuti ed i relativi impianti utilizzabili (il che, si prevede, avverrà verso la metà del corrente anno) potranno essere normalmente effettuati attraverso Modane tutti i trasporti tra la Francia e l'Italia.

Nel frattempo sono state escogitate opportune semplificazioni nelle operazioni ferroviarie e doganali al confine, merce le quali le Ferrovie francesi hanno dato assicurazione che faciliteranno, quanto più possibile la accettazione del ferraccio dalle varie reti della Francia per l'Italia e ne autorizzeranno per intanto il carico mediante speciali concessioni in modo da raggiungere un contingente di non meno di 140 vagoni per settimana: quantità questa, che le Ferrovie francesi procureranno di aumentare in seguito, mentre, per tutte le altre merci non verranno, in via di massima e salvo casi di forza maggiore, poste limitazioni.

La commissione si è poi occupata dell'avviamento dei treni viaggiatori dalla Francia per l'Italia e dei polarori trasporti di vetture ferroviarie per l'Anno Santo e sono stati a tale riguardo presi opportuni accordi per assicurare il migliore andamento possibile tanto dei treni ordinari giornalieri quanto di quelli straordinari.

La ripresa delle costruzioni e la Scuola professionale edilizia

Accenno ad una larga ripresa di lavori edilizii, della quale sono ben manifesti i segni nei molteplici cantieri di costruzione in ogni parte della città, si nota in questi tempi un incoraggiante risveglio di tutte le iniziative che riguardano l'istruzione professionale degli operai e dei capi-operai. E' sorta quest'anno nella nostra città una Scuola muraria per operai, con laboratorio di esercitazioni; nuovi impulsi hanno ricevuto le Sezioni di arte muraria del R. Istituto industriale e delle benemerite Scuole di San Carlo. Non mancherà di avvantaggiare di un esperimento concreto quel Cantiere-Scuola di arte muraria, per l'apprendistato rapido e razionale delle maestranze edili su veri e propri cantieri gestiti dalla Scuola, di cui da tempo si parla, e che speciali circostanze favorevoli dovrebbero rendere ora finalmente possibile.

Nella nostra città esiste da oltre dieci anni una Scuola di arte edilizia, modesta, ma che ha un ottimo programma didattico e pratico: la Scuola per gli assistenti edili, porta per la formazione dei capi-operai e capi-tecnici, ai quali sono affidati spesso immediatamente il buon funzionamento ed il rendimento dei cantieri. La Scuola sorse anni addietro, per iniziativa degli stessi interessati: gli assistenti edili, i quali, con tenacia e buon volere, seppero dar vita a questa istituzione, attirandosi le simpatie e l'appoggio dei migliori costruttori e dei tecnici dell'arte edilizia, architetti, ingegneri e geometri. Un grande benemerito dell'edilizia, l'ing. comm. Angelo Reycend, per tanti anni professore di architettura e direttore della nostra Scuola degli ingegneri, sorresse la Scuola fin dal suo inizio, coll'autorità del suo nome e dei suoi consigli, e coadiuvato da volenterosi collaboratori, e da generosi sussidi di Enti pubblici e privati, ha reso merito portato la Scuola allo sviluppo odierno, facendone una istituzione unica nel suo genere nella nostra città, e feconda di ottimi risultati.

Anche questa Scuola compie ora un passo decisivo per il suo avvenire. Essa, infatti, da anni aspirava ad avere una sua propria sede, condizione indispensabile per l'ulteriore suo progredire. Quest'anno il voto si è fatto finalmente realtà per la illuminata generosità della Deputazione Provinciale e del Municipio, che hanno concesso alla istituzione adatti locali nel palazzo dell'Istituto tecnico, in via San Quintino, N. 4.

Alle ore 10,30 di domani, domenica, alla presenza delle principali Autorità ed Associazioni cittadine, sarà inaugurata la nuova sede della Scuola, ed in tale occasione un provetto costruttore, il cav. geom. Eugenio Olivero, ex-consigliere comunale ed assessore della nostra città nella passata Amministrazione, darà della « Scuola per gli assistenti edili in relazione ai bisogni della moderna edilizia ». La funzione terminerà con la distribuzione dei premi agli alunni migliori del passato anno scolastico.

La tassa di ricchezza mobile ai lavoratori della mensa

Dopo l'esito delle sciopero-serrata dei parrucchieri per la questione della tassa di ricchezza mobile, il Consiglio della Sezione torinese della Federazione italiana lavoratori della mensa avrebbe voluto convocare i suoi inscritti per tranquillizzare la situazione e decidere sulla linea di condotta da tenere. Ma difficoltà d'ogni specie sono state incontrate per tenere tale riunione, a quanto ci dichiara il Consiglio stesso, il quale comunica che dopo essersi riunito in sede diversa dalla propria ha deliberato d'invitare gli interessati ad attenersi alle disposizioni già impartite per la tassa, riservandosi di inserire informati sull'esito delle ulteriori pratiche che saranno esperite.

Perquisizioni

Alle ore « di ieri mattina il Commissario Franceschini, dopo aver rilevato alle rispettive abitazioni il segretario amministrativo ed il fiduciario della Fiat, ha proceduto ad una perquisizione nei locali del Segretariato Confederale torinese, in via Botero 11. L'operazione che durò oltre tre ore si concluse col sequestro di alcuni documenti che pare siano di carattere sindacale.

Pure ieri mattina alle 7 il Commissario Migliemondi accompagnato da tre agenti, entrati con mezzi propri nell'ufficio del corrispondente della « Voce Repubblicana », signor Bernardi, che dormiva in un locale annesso all'ufficio, procedette ad una minuta perquisizione, durata due ore, al termine della quale vennero sequestrati opuscoli di propaganda e di cultura mazziniana ed alcune lettere.

Telegrammi della Sezione liberale

La Sezione torinese del Partito liberale italiano comunica che sono stati spediti i seguenti telegrammi, firmati dal vice-presidente grand'uff. avv. Ferdinando Rocca:

Avv. Vieri Comandini - Presidente Sezione del Partito liberale italiano — *Firenze*.

« Incaricato Consiglio direttivo Sezione torinese Partito liberale esprimele vivissima deplorazione violenze contro lei esercitate incapaci scuotere suo severo patriottismo e fedeltà istituzioni liberali ».

Presidente Sezione Partito liberale — *Biella*.

« Incaricato Consiglio direttivo Sezione torinese Partito liberale esprimole più vive solidarietà in occasione fatti che ratificano suo patriottismo nobeda Sezione ma non ne accenno certo indefettibile fedeltà principi liberali ».

Onorificenze

Con recente decreto S. M. il Re nominava Cavaliere Ufficiale della Corona d'Italia il già Cavaliere Giacomo Passera.

All'elettissimo amico, mente retta e cuor d'oro, fervido d'opere e di iniziative, profondamente stimato per le doti dell'animo, affettuosamente apprezzato nel campo sua professionale ed umano dai dipendenti, tornino accolte le felicitazioni affettuose degli intimi, degli amici e degli estimatori.

Seguendo la Cronaca

ASTA DI PREZIOSI TAPPETI PERSIANI

Oggi, sabato 10, e domani, domenica 11 corr., dalle ore 10 alle 20, continuerà nella *Galleria d'Arte C. Codino & C. via Po 4, piano I.o, Torino* (telef. 40-116) l'interessante esposizione del bellissimo stock di tappeti Persiani, garantiti autentici, provenienti direttamente dai Magazzini Generali Milanesi.

La magnifica collezione sarà vendita all'asta a cominciare da lunedì 12, e giorni seguenti, alle ore 16,30.

Catalogo *gratis* sul luogo.

Dalla RINOMATA DITTA GIUSEPPE DELBOSCO

di via Roma, 10-12, si trovano in grande assortimento veluti chiffons, ascelle e lamè di alla novità, per soirées e teatro, oltre alle lanerie di stagione. Prezzi ristrettissimi.

I NUOVI MODELLI INDIAN

tipo *Prince* 350 cmc, *Super Scout* 500 cmc e le nuove cilindrate *Chief* e *Super Chief* sono ora giunti con interessantissime modificazioni. *Le Indian 1925* sono le migliori motociclette del mondo. - FIII Bonasso - Corso Valdocco 1 - Torino.

PREZZI DELLE CARNI REFRIGERATE

Bollito, al kg. L. 5.00 - *Cotelo*, al kg. L. 11.75 - *Filetino refrigerato 1 Qualità*, trovasi in Piazza E. Filiberto al banco per la vendita esclusiva di carni refrigerate. Tettoia levante. Serraglio del burro.

BALME

Oggi, sabato, 10 gennaio

si riapre l'Albergo Belvedere dal proprietario Bricco Cav. Stefano « Camanot ».

I divertimenti

ROBIN HOOD al CINEMA AMBROSIO

Come perfezione d'azione, nitidezza di fotografia, ricchezza ed accuratezza di dettagli, magnificenza di costumi, **Robin Hood** rappresenta il film che soggioga, affascina e conquiste tutti i pubblici. In **Robin Hood** si manifesta tutta l'arte simpatica di

DOUGLAS FAIRBANKS

di **Wallace Beery** e di **Edith Roemer**. Una ricostruzione storica perfetta, una interpretazione senza uguali: ecco il film che il pubblico non si stancherà mai di vedere.

Gli spettacoli si inizieranno tutti i giorni, alle 14,30 precise.

"La cavalcata della morte,,

dalle romanzesche avventure del celebre Dick Turpin, il bandito gentiluomo, un precursore di Arsenio Lupin, andrà in programma lunedì al CINEMA TEATRO VITTORIA

Ultimi due giorni della commedia

" FATTY IN VIAGGIO DI NOZZE ,,

e dello « dal vero »: *La caccia all'orso bianco nei mari artici*, interessantissimo.

Ordine e disciplina dei portalettere mutilati ed invalidi

Presso la Sezione Mutilati si sono riuniti i portalettere mutilati ed invalidi di guerra ed hanno votato il seguente ordine del giorno:

« Udita la relazione dettagliata dei dirigenti il Gruppo, circa le provvidenze contenute nel Decreto N. 2028 del 21 ottobre 1924, hanno constatato con dolorosa disillusione, che esso non corrisponde affatto a quanto il Comitato Centrale Mutilati aveva elaborato ed ottenuto con circolare N. 50 del 15 aprile 1924. Infatti risulta agli articoli d'indole generale, sottolineati e corrispondenti a quelli citati dalla menzionata circolare e cioè: 1.o I Mutilati che venivano assunti anteriormente al 1.o dicembre 1923 ed in virtù dell'applicazione degli art. 133, 134, legge 2395, devono essere esclusi dall'errata inclusione nel ruolo transitorio, poichè in esso debbono comprendersi soltanto i mutilati della 9.a e 10.a categ. pensione ed il personale assunto in qualità di giornaliero nel l'ottobre 1923 previo periodo di prova di un anno. Detto personale a causa della ristrettezza del numero dei posti in detto ruolo non potrà essere beneficiato; 2.o Che non è stato riconosciuto il diritto di opzione ai telefonisti in caso di cessione dei telefoni all'Industria privata; 3.o Non è stato provveduto alla ricostruzione della carriera, ed al riconoscimento del titolo di studio (passaggio di gruppo A. B. e C.) ai mutilati compresi agli art. 133-134 con decorrenza 1.o dicembre 1923 come stabilisce la riforma burocratica ed in virtù dei diritti acquisiti mercè gli articoli del Capo IV - R. D. 30 settembre 1922, N. 1290 - citati anche dall'art. 164, legge 2396. Tale stato di fatto non può far credere che l'Amministrazione avendo voluto rimediare colla Legge 2395 ad una palese ingiustizia avesse intenzione di togliere oggi con l'odierno Decreto ai mutilati alcuni importanti benefici concessi da leggi precedenti spostando così la decorrenza sopradetta al 1.o dicembre 1924, e mettendo inoltre i colpiti ingiustamente, nella dura necessità di dover partecipare ad un concorso per esami per non trovarsi accodati con graduatoria di merito al ruolo transitorio e peggiorati anche ai non combattenti; 4.o Non è stato provveduto alla valutazione per intero e nè in parte del servizio prestato dai mutilati (militari, agenti, giornalieri, supplenti in missione ed operai) ai fini dell'anzianità e della carriera; 5.o Non sono stati assegnati ai mutilati, per gli scrutini e per i concorsi, i tre punti aggiuntivi; 6.o Non sono stati estesi alla categoria di pensione inclusa i benefici concessi agli art. 133-134; 15.o Non è stata concessa la rivalutazione di paga oppure un indennità di caro-viveri agli impiegati avventizi ed al personale giornaliero in attesa della loro sistemazione;

« In merito a quanto sopra, i mutilati postelegrafonici torinesi hanno deliberato, con forma ed irriducibile volontà: 1.o di protestare energicamente presso il Comitato Centrale, che con facile e piana condiscendenza ha permesso la pubblicazione di provvidenze che misconoscono e menomano i diritti dei mutilati postelegrafonici, già giustamente riconosciuti dal precedente Ministero e prematuramente quale progetto di decreto definitivo colla circolare N. 50, 15 aprile 1925; 2.o di protestare per la ritardata registrazione dell'art. 133 alla Corte dei Conti e la conseguente mancata pubblicazione dell'articolo 133, per le parti riguardanti i mutilati assunti con D. M. 30-5-1921, (sapientemente occultato o distrutto), e R. D. 19-11-1919; 3.o) di far voti all'on. Delcroix, affinchè si impegni moralmente e materialmente per il ripristino del progetto di Decreto elaborato dall'on. Caradonna durante la sua permanenza al Sotto-Segretariato, e che oggi, per opera di incognita e malefica influenza, ha dato luogo a ciò che è in perfetta antitesi coi diritti acquisiti dai mutilati per effetto di precedenti disposizioni. In ultimo rammentano al compatriotta Delcroix che il 5, 6 e 7 on. Carnazzi, nell'accettare la successione del Sotto-Segretariato delle Comunicazioni, si impegnò formalmente di far ottenere ai mutilati non meno di quanto contenevasi il menzionato progetto (Caradonna), già elaborato e studiato dalla Segreteria del personale, mediante l'ausilio dei qualificati rappresentanti dei mutilati postelegrafonici e del Comitato Centrale combattenti. Respingono per conseguenza il Decreto N. 2028, del 25-10-1924, perchè lo ritengono dannoso tanto ai loro interessi materiali quanto alla loro dignità di mutilati di guerra ».

"I FOSCARI,,

la grandiosa e spettacolosa film veneziana, che emoziona ed entusiasma gli spettatori

del SALONE GHERSI

nella meravigliosa interpretazione di

AMLETO NOVELLI

continua a proiettarsi con grande successo.

MAE MURRAY

Quanto prima: *La rosa di Broadway*, originale creazione della Mae Murray e *Piccolo, è lui!* comica di Harold Lloyd.

In preparazione:

Il piccolo saltimbanco, con Jackie Coogan.

Bambini al mare

Il magnifico fervore di pietà e di amore per l'infanzia che da qualche tempo si manifesta tra i privati, le Associazioni e gli Enti pubblici coll'invio di bambini gracili alle colonie marine ed alpine, ha avuto una nuova utilissima applicazione. Con recente deliberazione, il Commissario straordinario La Via, accogliendo la proposta dei Commissari aggiunti prof. Gribaudi e Quarelli, faceva stanziare in bilancio il fondo necessario per l'invio al mare di una colonia scolastica durante la presente stagione invernale. La sede scelta fu Finalpia e precisamente la regione Varigotti, nota per la sua clemenza climatica, dove sorge il magnifico ospizio dell'Opera Pia Cremasca che, da parecchi anni, vi invia da Crema numerosi ragazzi gracili durante l'estate. Gli scolaretti torinesi furono scelti appunto fra i più gracili e appartenenti a famiglie di tubercolotici, per cura dei medici scolastici diretti dal sotto-capo divisione Dr. Alfredo Brondi, che organizzò la Colonia. Questa è costituita di cento fanciulli d'ambo i sessi e divisa in due squadre di cinquanta ciascuna.

Ieri mattina, col diretto di Savona, partì la prima squadra in tutto facilitata dal direttore compartimentale gr. uff. Ehrenfreund; erano alla stazione, a salutare i partenti, numerosi i parenti commossi e lieti; presenziarono la partenza il Commissario aggiunto prof. Gribaudi, il medico capo Prof. Abba, il capo dell'Ufficio d'istruzione comm. Laudi, il prof. Bormans, capo divisione dell'Ufficio d'igiene; i medici scolastici Dott. Iona e Moscatti. La colonia fu scortata in viaggio dal Dott. Brondi e dalle insegnanti signorine Girardi e Loggia.

Un'esposizione italiana futurista a Palazzo Madama

Domani, alle ore 21, in tre sale del Palazzo Madama sarà inaugurata l'Esposizione d'arte futurista, che costituirà una nuova attrattiva per i visitatori della Mostra di « Gli amici dell'arte ». Le opere esposte sono tredici all'incirca, dei futuristi più noti dal Prampolini al De Pero, dal Pannaggi al Majno, dal Fillia al Bracci, al Dottori, ecc. E vi figura una grande parte dei lavori che ultimamente presentati all'Esposizione Internazionale organizzata con grande lusso dal Municipio di Vienna procuro all'arte futurista italiana, insieme con quella russa, una ambita vittoria. Degna di suscitare l'attenzione più viva sarà poi la sezione dedicata all'arte scenografica, poichè qui figureranno i bozzetti completi delle scene dipinte per i lavori di Shakespeare, di Andreieff e del nostro Pirandello; scenari accettati già dai teatri tedeschi, russi, francesi e boemi.

Un'altra novità importante sarà costituita dalle riprese di decorazione ambientale negli arazzi dipinti dal De Pero, e dai paesaggi femminili del Prampolini.

Marinetti interverrà all'apertura della Mostra, di cui — ecco un bel caso veramente futurista! — si pubblicherà il catalogo prima dell'inaugurazione. Cosa logica, si dirà. Ma appunto, perchè fatto raro.

Ciclo di conferenze di cultura alla Scuola di guerra

Presso il gabinetto di cultura della Scuola di Guerra si svolgerà anche quest'anno, a cominciare da lunedì, un ciclo di conferenze tenute da insegnanti, ufficiali dell'esercito e personalità civili. La prima conferenza avrà luogo il giorno 12 corrente. Il colonnello di Stato Maggiore cav. dott. Pietro Maravigna parlerà su: « Ugo Foscolo, Carlo de Cristoforis, e Luigi Russo, scrittori militari ». La ripresa avverrà in corso Vinzaglio 6 alle ore 17. Biglietti d'invito possono essere ritirati presso il gabinetto di cultura.

La bandiera dei Valsesiani

La « Famiglia Valsesiana », l'organizzazione che raggruppa tutti i figli della Valsesia bella, residenti a Torino, domani domenica nella propria sede, via del Carmine 13, inaugurerà la bandiera del Sodalizio offerta dalle signore della Colonia. Interverrà alla funzione S. E. Monsignor Gamba, Arcivescovo di Torino, che benedirà il nuovo vessillo. Oratore ufficiale sarà il prof. Grigini.

Università popolare

Questa sera alle ore 21 nel salone dell'Istituto Professionale Operaio, via Rossini, l'avvocato Arturo Orvieto di Milano, direttore della Rassegna di diritto e di economia, e già lavorevolmente noto ai frequentatori della Università per alcune conferenze tenute con ottimo successo, terrà una conferenza dal titolo: « *La crisi del credito* ». L'ingresso è libero.

Atto di onestà

Un agente ferroviario, di qualifica modesto e perciò di più modestissima situazione economica, il signor Nicola Muraglia, ha rinvenuto ieri nell'interno della stazione di Porta Nuova ove presta servizio, la cospicua somma di lire 27 mila in titoli avvolti in un pezzo di giornale. Il bravo agente si è affrettato a consegnare il prezioso involto all'apposito Ufficio. E' un esempio che merita di esser segnalato, in tempi di così vasta cupidigia, tanto più che il Muraglia ha già compiuto altre volte consimili encomiabili gesti di onestà.

Iniziative benefiche

Domani mattina alle 9.30 nel teatro « Rossini » sarà dato un trattenimento al quale parteciperanno l'orchestra delle cieche, la Orfanelle armene con canti e danze, alunni delle varie Scuole municipali che eseguiranno cori e daranno saggio di recitazione. Per i biglietti rivolgersi alle direzioni delle Scuole municipali.

L'attività dei ladri

Ignoti, entrati nell'abitazione del signor Luigi Viora, in via Po, N. 7, rubarono due Buoni del Tesoro di L. 1000 ciascuno, nonchè L. 400 in denaro e diversi monili; il tutto del valore di L. 6000 circa.

— Diverse cinghie di trasmissione furono rubate nell'officina del signor Giuseppe Torrano, in via Chiesa della Salute, N. 6.

— Barbera Maria, da Rivoli, giunta ieri su un biroccio carico di mercerie da consegnare a persone diverse, durante una breve fermata dinanzi alla casa N. 86 di corso Vittorio Emanuele, fu derubata da un ignoto di una scatola contenente 100 lampade elettriche, marca « Speranza ».

— Il colonnello a riposo Facia di Cossato, abitante in via Maria Vittoria, N. 40, denunziò che durante una corsa tranviaria, fu da ignota mano borseggiato del portafogli contenente L. 145 e carte personali.

— Per furto di due lenzuola, in danno del proprietario dell'« Albergo del Pozzo », fu arrestato certo Vittorio Rossi di Benedetto, di anni 30.

Alla Guardia medica

Il garzone macellaio Secondo Ferretti, di anni 22, abitante in via Claudia, 9, cadde da un autocarro presso la sua abitazione e si fratturò l'avambraccio destro. Egli venne accompagnato all'assistenza Martini e medicato dal dottor Marconi che lo giudicò guaribile in un mese.

— Allo stesso ospedale fu medicato il fattorino Ambrogio Arassi, di anni 46, abitante in via Catania, 40, il quale trovandosi nella sede della Ditta Lanza, in via Marina, 21, era caduto dall'altezza di circa tre metri. Riportò nella caduta varie contusioni alla fronte guaribili in dieci giorni.

Il delitto di S. Vito

Enigma ancora insoluto

Il mistero incombe tutt'ora sull'assassinio dell'austriaco contrabbandiere di cocaina Leopoldo Fleischmann, caduto nell'agguato sulla strada di S. Vito e derubato soltanto della borsa di cuoio o valigetta ch'egli portava seco e che sembra sia la chiave di volta di questo delitto. Sei giorni sono trascorsi, ma non sembra che gli sforzi ostinati e tenaci dei funzionari incaricati dell'indagine abbiano finora approdato a qualche risultato positivo.

Indubbiamente l'assassinio è stato preparato con molta circospezione, senza lasciar traccia alcuna che possa guidare la Polizia, all'infuori di quel vecchio berretto trovato sulla strada poco lungi dal cappello dell'ucciso e gettato là, forse, per creare un diversivo. Sarebbe stata questa del berretto, una dimenticanza del pugnale da dover fermamente pensare che fu compiuta apposta.

Nulla di nuovo, dunque, ha portato sostanzialmente la giornata di ieri al compimento dell'inchiesta, ma non per questo s'è allentata la febbrile fatica della Polizia. In Questura si continua a mantenere il più stretto riserbo sul corso dell'indagine; ma, in base a qualche indiscrezione, si può affermare che la traccia veramente buona e definitiva, costituita da elementi sicuri, non è ancora stata raggiunta. Parecchi individui sono stati ieri interrogati negli uffici della squadra mobile dal cav. Palma e dal cav. Rossi, ma non ne risulta però che siano stati operati degli arresti o semplicemente dei fermi; e ciò è un altro degli indizi che fanno supporre essere l'indagine non ancora entrata nel periodo risolutivo.

Parecchi interrogatori, abbiamo detto, hanno avuto luogo in Questura ieri. Ancora sono state sentite persone di nazionalità tedesca stabilite a Torino; il che dimostra come la polizia insista un'ora nello scandagliare questo campo costituito dall'entourage che il Fleischmann si era fatto nelle sue non infrequenti visite a Torino fra individui della sua terra. Un giovane tedesco è stato anzi sottoposto a lungo interrogatorio, mediante l'assalto di un interprete. Si continua a dire, in una parola, una certa preferenza a quegli stranieri che si suppone abbiano avuto qualche rapporto di dimestichezza con l'ucciso.

Tutto ciò ha la sua importanza e la sua ragione. Gli è che il corso dell'inchiesta va svelando sempre più una probabilità che a tutta prima si era appena lontanamente accennata: ed è che l'elemento straniero possa entrare come attore principale del truce dramma. In altre parole, mentre a tutta prima si era pensato a un delitto della malavita nostrana o locale, ora si considera altresì come probabilità per nulla fuori luogo che l'assassinio sia stato compiuto da stranieri, e più precisamente da connazionali della vittima.

Abbiamo già parlato a lungo del russo Kaufmann, prigioniero di guerra dell'Austria e fuggì austriaco dopo la grande conflagrazione europea. Un uomo d'affari torinese, che conobbe tanto il Kaufmann quanto il Fleischmann, e che fu da noi interpellato, lo escluse in fondo — come i lettori ricordano — che il russo possa aver avuta la capacità materiale e morale di uccidere il suo ex-amico, nel quale era entrato in rapporti più che tesi. Ma le informazioni del nostro intervistato sono parimenti importanti, in quanto ci fanno vedere come il Fleischmann, coi suoi affari oscuri ed illeciti, col suo carattere irrequieto, con la sua costanza impiegata in imprese rischiose, non abbia avuto intorno a sè soltanto degli amici, ma si sia, viceversa, creata una cerchia di rivalità, di inimicizie. Il Kaufmann rappresenta per noi una esemplificazione di questa atmosfera di ostilità sorta intorno all'austriaco; ma tutto concorre a far credere che di tali nemici, e forse anche più accaniti, altri ne abbia avuti il Fleischmann.

Certo si è che, se il delitto fosse dovuto a stranieri, l'organizzazione di esso potrebbe essere stata fatta all'estero. Nel qual caso è ovvio che alla nostra Polizia spetterebbe un compito doppiamente delicato e difficile. Ora, appunto, i funzionari incaricati dell'inchiesta si sono trovati di fronte a certe lacune impenetrabili, a tale una difficoltà di rintracciare e riallacciare fili, che vien fatto di pensare che restringere l'ipotesi dell'assassinio compiuto da stranieri sia da prendersi in considerazione.

La Polizia, ad ogni modo, non abbandona nessuna delle ipotesi più probabili. E alcune nello sfondo del delitto si sono affacciati con molta evidenza, se non con assoluta certezza, questi due elementi: cocaina e donna, così le indagini si effettuano anche nell'ambiente dei cocainomani e in quello di certe donne di facili costumi, conosciute dal Fleischmann. Sappiamo infatti che il capo della Squadra mobile ha interrogato nella giornata di ieri un giovane che ebbe un tempo relazione con cocainomani della nostra città, e pare che costui abbia fornito all'autorità qualche indicazione che verrà seguita perchè non priva di una qualche consistenza. Il cav. Rossi ha inoltre interrogato ieri sera, e piuttosto lungamente una donnina nota specialmente in via Berthollet, come persona che si crede in grado di dire qualcosa di interessante sul famoso appuntamento di mezzanotte sulla strada di San Vito.

Si fa la Polizia trascura di venire in chiaro di alcuni elementi materiali inerenti al delitto: il ricupero della famosa valigetta o borsa di pelle, ed il ritrovamento dell'arma di cui si è servito l'assassino. Ma le ricerche, purtroppo, finora sono rimaste infruttuose.

Suicidio

Il muratore Giuseppe Mursiero, di anni 43, abitante in Strada di Borgaro, 71, affetto da malattia grave, disperando nella guarigione, in un momento di sconforto si sparò un colpo di rivoltella alla tempia destra rimanendo all'istante cadavere. I vicini avvisarono del fatto le guardie municipali e sul posto, insieme al medico municipale dottor Canuto, si recò un funzionario di P. S. Dopo le formalità di legge la salma venne lasciata a disposizione della famiglia.

NOTE SPICCIOLE

Scuola Operaia. — E' stata organizzata una gita d'istruzione alla Esposizione d'arte decorativa a Parigi. La gita avrà luogo nel periodo dalla fine agosto. Le iscrizioni si ricevono alla sede della Scuola, via Carlo Alberto, 27-29.

Ruoli delle imposte. — Il Municipio comunica che dal 19 al 17 corrente saranno esposti al pubblico nel salone dell'Ufficio Tasse e Catasti, in via Corte d'Appello, 1, i ruoli delle imposte.

Comitato mandamentale Barriera di Milano. — E' stato costituito questo Comitato per la difesa degli interessi della zona Barriera di Nizza e Mandamento. A membri della Giunta esecutiva sono stati eletti: gr. uff. Borini, tec. col. Brun, signori Crippa, Calligaro, Presbitero, Rigiano, Valli.

Lingua internazionale Ido. — Il Comitato per il V Congresso è convocato per questa sera nei locali sociali.

Conferenze mutilati. — Domattina, domenica, in caserma alle ore 9.30.

Confederazione fra militari ed operai. — Questa sera, sabato, alle ore 21, assemblea.

Palestra Nazionale Italia. — Domani domenica, alle ore 15.30, distribuzione dei doni della Befana ai bimbi del personale.

Tubercolotici di guerra. — Domani domenica, in sede, distribuzione dei pacchi della Befana ai soci inscritti.

III Reggimento. — Martedì alle 11, ordinanza del comm. avv. Badini-Confalonieri sul problema elettorale.

Associazione Generale Operai. — Il termine per le domande al Concorso Wedl-Weiss di Latinati è prorogato al 31 gennaio. Le condizioni del Concorso sono visibili in via Provana, 1.

**S

ULTIME NOTIZIE

Il peso degl'interessi anglo-americani
alla riunione interalleata di Parigi
Malcontento tra i rappresentanti degli Stati minori

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte

La Conferenza di Parigi, nonostante gli sforzi della Francia, del Belgio e di varie Potenze minori, assume in buona parte il carattere di una Conferenza anglo-americana. Churchill e Logan trattano fra di loro, a quattr'occhi, di quello che li interessa: in quanto a ciò che interessa gli altri, se ne parlerà un'altra volta.

Per un certo rispetto, questa piega della cose non dispiace al Governo francese, il quale, presentandosi martedì alla Camera, dove Herriot, ristabilito, farà la sua rentrée alla testa del Ministero, potrà almeno così evitare la dura necessità di esporre il fallimento definitivo delle speranze del paese in materia di debiti.

Non sarebbe neanche impossibile che il pensiero di tale convenienza abbia avuto la sua influenza nel determinare l'orientamento anglo-americano, proposto al rivolo della discussione. Clémentel ha di certo parlato a Churchill della necessità in cui si trova il Ministero francese di non pigliare troppo di petto l'opposizione alla Camera, e il Cancelliere dello Scacchiere deve essersi detto che ancora per qualche tempo, ossia fintanto che la Ruhr non sia stata totalmente evacuata e i mezzi politico-militari di un eventuale ripristino dell'antica linea di condotta francese verso la Germania totalmente distrutti, la conservazione del Ministero Herriot rappresenta un interesse generale, cioè un interesse britannico. Ora un procedimento comminatorio e brutale nella questione dei debiti potrebbe rischiare di produrre in Francia uno di quei soprassalti clamorosi che spezzano i Ministeri, mentre una ponderata e paziente operazione al clarofemio condurrà allo stesso scopo senza che il malato se ne accorga.

Per il momento, dunque, la politica del silenzio è, in mancanza di meglio, quella che meno urta gli interessi immediati dei principali interlocutori di Parigi, aggiungendosi, da parte degli elementi più sensati della delegazione francese, col rincrescimento di essere costretti questa volta i buoni e la consumata esperienza del signor Seydoux, la speranza (crediamo fallace) che più tempo passa e più facile sarà l'ottenere dai creditori un concordato accettabile.

Chi non è affatto contento della politica del silenzio è il miserabile «pecus» delle Potenze minori, le quali, arrivate qui come al solito, cariche di desideri e di attese, si sono viste tagliate, fin dal primo giorno, l'accesso alla soglia dei grandi, e concesso unicamente quello della scala di servizio da cui passano i pacchi. Ieri abbiamo avuto a questo proposito uno scatto di nervi di Briand, che in bene riassunto lo stato d'animo dei suoi colleghi balcanici ed europei.

Ma anche in questo trattamento pubblico a Stati, fin qui considerati politicamente e finanziariamente, vassalli della Francia, non manca, forse, specie da parte americana, un segreto calcolo: quello di lavorare al disgregamento progressivo di quella costellazione politico-militare che fino a questo momento è rimasta assicurando l'equilibrio europeo creato dal trattato di Versailles. Se la Francia ottiene grandi prestiti presso i propri creditori, i Governi di Varsavia, di Belgrado e di Bucarest possono dormire fra due guanciali: ma se la Francia dovrà rimborsare fino all'ultimo franco oro all'Inghilterra e all'America, potrà esso continuare a mostrarsi disinteressata verso paesi che sono debitori quale di 110 milioni di dollari, come la Cecoslovacchia, quale di 200, come la Polonia, quale di 346, come la Jugoslavia, e tutti insieme di una somma di poco inferiore al miliardo di dollari? E nell'ipotesi che non lo possa, che cosa sopravviverà dell'attuale blocco antigermanico ad oriente del Niemen e della Vistola e al sud del Danubio?

Come vedete se il marasma dichiarato sulla questione dei debiti interalleati serve alcuni immediati e contingenti interessi francesi, altri ne danneggia e altri ne mette in pericolo. Di guisa che non è da meravigliare se la stampa parigina sia di ieri in grande maggioranza depressa e irritata, e se gli ospiti inglesi e americani siano oggetto dei suoi strali più acerbi.

Per quanto riguarda l'Italia, è da notare che il ministro De Stefani ha partecipato oggi ad un colloquio Churchill-Clémentel-Theunis, nel quale è stata, fra l'altro, evocata la questione delle colossali restituzioni, ossia delle differenze da regolarsi fra le percentuali di riparazioni già percepite in base allo stato dei pagamenti del 1921 e quelle che si sarebbero dovute percepire e che si percepiranno in base al piano Dawes. E' un conteggio questo che non si presenta naturalmente troppo agevole, giacchè data la riduzione considerevolissima delle somme dovute dalla Germania dopo gli accordi dell'agosto 1924, ciascuna Potenza fa di quanto più che può per evitare di rimanere schiacciata nella contrazione generale dei crediti e delle quote. Il principio ammesso è fortunatamente quello che il posizioni acquisite vanno conservate, visto che una revisione sostanziale delle percentuali già convenute avrebbe imbarcato la Conferenza in dispute mai più finite.

Ad ogni modo, poichè delle transazioni saranno inevitabilmente necessarie, una Commissione tecnica anglo-franco-belga è stata costituita per concretarle ed essa terrà la sua prima riunione questa sera. Se le trattative si manterranno, come sembra ormai accertato, sul terreno pratico, almeno circa questi problemi di contabilità, la Conferenza potrà dire di non essere stata inutile.

G. P.

Verso il compromesso
Le caute considerazioni del "Times,,

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, 9, notte.

Il pubblico interesse sulla Conferenza finanziaria di Parigi si manifesta scarso e stentato, come i commenti dei giornali. Si aspetta l'esito senza timore e senza speranza, come la tappa intermedia di una *routine* lunga e piatta, la quale, più che altro, servirà ai *leaders* politici per industriarsi sopra la relativa incomprensione e farsene qualche bandiera. La fine della Conferenza sembra essere attesa in questi ambienti governativi per mercoledì venturo. Siccome nessuno ha realmente voglia di dare battaglia su alcun terreno (e tanto meno la voglia l'Inghilterra di mettersi di ferri corti con l'America o con la Francia per qualche ed otto problematici soldi all'anno), questo pubblico viene assicurato che, dal punto di vista *inglese*, le cose conferenziali, sebbene con lentezza, procedono in modo soddisfacente.

Il *Times* ne trova trovedere il perchè. La differenza di cifre da superare è addirittura selvaggia ed ogni ministro del Tesoro in Europa coltiva differenti punti di vista, tra la farraginie di argomentazioni e di precedenti in contrasto. Senonchè, stabilisce il *Times*, quello di Parigi è «un convegno di membri responsabili di Governo, in pieno potere, ossia di rappresentanti politici, che possono negoziare liberamente e prendere delle decisioni». Ed è appunto in larga veduta di carattere generale. L'importante, secondo il *Times*, è di semplificare. A che pro apparato Winston Churchill ed è spiegabile che il lavoro più importante si svolga in colloqui confidenziali, anzichè in sedute plenarie.

Viene confermato dallo stesso giornale che la controversia sulle richieste americane per danni materiali di guerra è praticamente risolta in pace e gioia. Anche lo scoglio della occupata Ruhr cerca appianato e quando ai crediti e profitti della Italia, si sta già attendendo ad un compromesso, il quale servirà, naturalmente, a dimostrare come il Governo inglese di oggi, dopo essere stato gentile con l'America, sino al punto da indurre un foglio di stasera a considerare la Conferenza come un riso e fagioli anglo-americano, non mancherà di usare altrettanta gentilezza verso la Francia, soppellando, più o meno esplicitamente, l'increscioso, benchè razionale, tentativo, che la Ruhr fu invasa senza diritto. L'essenziale, secondo il già citato *Times*, è che si faccia «ogni sforzo per diminuire ogni possibilità di attrito in avvenire». E in quale maniera si può fare questo, in un momento imperfetto come l'attuale? «Non dedicando soverchia attenzione — insegna il *Times* — agli attriti del passato». Non rimane che aggiungere: Amen!

Tutta questa serena filosofia per il tempo presente, consiglia ulteriori, come ognuno capisce, a lasciare stare, più che si può, i debiti interalleati, o, almeno, a non toccarli più di quello che sia necessario per i bagliori casalinghi, i quali, dopo tutto, si contentano ormai di poco. Perciò il *Times* ripete che la Conferenza non può e non deve fare niente di positivo circa i debiti di guerra, pur discorrendone accademicamente finchè si voglia. La questione, dopo tutto quello che è successo, per le ritrosie degli Alleati continentali, sia accentrata per il momento nell'atteggiamento dell'America: atteggiamento di stasi. Il *Times* non vede di meglio che lasciarvela.

M. P.

Una spedizione aerea inglese
contro le tribù arabe dei wahabiti

(Servizio speciale della «Stampa»)

Londra, ... notte.

Un telegramma della *Reuter* da Bagdad annunzia stasera che varie squadriglie di aeroplani hanno lasciato quella base per recarsi lungo la frontiera dell'Irak a bombardarvi qualche tribù di wahabiti. Il bombardamento è avvenuto e 50 arabi sono stati uccisi, oltre ad un numero ingente di cammelli. Lo stesso telegramma spiega che varie razzie furono ultimamente compiute da queste tribù, seguaci del sultano Ibn Saud, ed è a causa di queste incursioni compiute in territorio dell'Irak che l'autorità britannica decise la spedizione punitiva aerea. Va notato che il sultano Ibn Saud è uno dei più potenti emiri dell'Arabia ed è a capo della setta dei wahabiti che, come si ricorda, scatenò un attacco contro la Mecca, costringendo il re del l'Hegjaz, Hussein, ad abdicare. Ibn Saud durante la guerra si tenne quieto, perchè il Governo inglese gli versava 5 mila sterline al mese. Si rimise ad agitarsi e ad organizzare razzie non appena il sussidio britannico gli fu tolto. Le forze di Ibn Saud sembrano sia determinate a compiere un attacco contro le forze dell'emiro Feisal, re della Mesopotamia (Irak).

L'arresto d'un italiano a Parigi
e la sua minaccia contro due giornali

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

L'italiano Luigi Chiaini, arrestato per aver espresso minaccia di far saltare con esplosivi gli uffici dell'«Humanité» e del «Quotidien», è stato oggi interrogato dal giudice istruttore, in presenza del suo difensore avv. Gautrat. Il Chiaini, per quel che concerneva le accuse contro di lui formulate, ha dichiarato al giudice che le frasi riferite alla polizia da un suo compatriota erano state pronunciate in un momento di ira e di ebbrezza. Egli è stato confrontato colla moglie di quest'ultimo, la quale ha mantenuto le sue prime dichiarazioni.

La corsa alla morte

(Servizio speciale della «Stampa»)

Praga, 9 notte.

Tre giovani di Leitmeritz, usciti ubbriachi da un'osteria del luogo, verso la mezzanotte, fecero tra loro una scommessa di raggiungere e sorpassare un treno merci in servizio in quella località. Riuscirono difatti nell'intento, ma uno di essi, sdrucciolando sul terreno, cadde sotto le spazzaneve della locomotiva, che lo trascinava per oltre 150 metri, riducendolo ad un informe ammasso di carne sanguinolenta. Accorsi del caso i suoi compagni, accorsero, ma non poterono che raccogliere i miseri avanzi del disgraziato.

L'ispettore scolastico e l'allieva
suicidi per amore

(Servizio speciale della «Stampa»)

Lipsia, 9 notte.

Nel Cimitero di Sonnenhorst, presso Lipsia, vennero trovati l'altra sera i cadaveri dell'ispettore scolastico del luogo accanto a quello di una sua allieva appena quindicenne. In seguito ad una inchiesta è risultato che i disgraziati si erano uccisi per amore. L'ispettore lascia la moglie con cinque bambini.

I serpenti rubati

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 9, notte.

Il domatore Marcello Schaffer, esercitava quotidianamente, al circo di Parigi, un numero, in cui serpenti innocui, serpenti, ieri nel pomeriggio, arrivando al circo, il domatore constatò che un certo numero dei suoi serpenti, rinchiusi in una cassa, erano scomparsi. L'inchiesta aperta dal commissario di polizia del quartiere in cui abita il domatore, che i serpenti erano stati rubati.

Una ghellerina a pezzi

(Servizio speciale della «Stampa»)

Innsbruck, 9 notte

Maria Hell, la «ghellerina» di Innsbruck, Maria Hell, di Fritzenbichl, aveva pensato di passare, come ogni inverno, il periodo invernale da Salisburgo, che fu ridotta letteralmente in pezzi.

Gli scogli della crisi tedesca
Marx ha definitivamente rinunciato
Il nuovo tentativo sarà fatto da Luther

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 9, notte.

Marx ha definitivamente abbandonato l'impresa di risolvere la crisi tedesca. Stamane tutta la situazione era completamente mutata. Un nuovo elemento è intervenuto nella crisi: il *veto* posto da quattro dei ministri del Gabinetto dimissionario, Luther, Kanitz, Brauns, Gessler, alla ammissione nel Gabinetto di nuova creazione di eminenti personalità del partito democratico.

Questa formula generale aveva un obiettivo più preciso: l'esclusione dal Gabinetto di Koch, personalità del partito democratico, cui Marx aveva l'intenzione di affidare il Ministero degli Interni e il vicecancellierato. L'opposizione di quattro ministri in una volta impediva la realizzazione di questo progetto di Marx. Il quale, se a Luther e a Kanitz avrebbe potuto anche rinunciare, secondo il consiglio dei *Vorwaerts*, che affermava, stamane, che nessun nome e nessun posto di ministro è indispensabile per il momento, era però necessario che un Gabinetto si presentasse con responsabilità ben definite davanti al Parlamento. Ora, dopo l'opposizione di altri due ministri fra i più influenti, la cosa non era più possibile. Il Gabinetto sarebbe stato finito Gabinetto di impiegati, e come tale un Governo più che inutile ed irrisorio nell'attuale situazione.

Marx si è recato pertanto alle 6 da Ebert, al quale ha esposto la inutilità delle sue fatiche, chiedendo di essere definitivamente liberato dal mandato avuto. Ebert lo ha accontentato e si è riservato di dare l'incarico ad altra persona.

Questa sera corre con insistenza il nome di Luther, l'uomo che si dichiara senza partiti, ma ha molte adesioni e molte simpatie, tanto fra il centro destro quanto fra i tedesco-popolari ed anche nei circoli democratici.

La stampa del pomeriggio, ignara ancora del ritiro di Marx, affermava che il signor Stresemann deve decidersi una buona volta ad assumere la responsabilità di risolvere la crisi da lui provocata.

Così Marx, molto probabilmente, non sarà il cancelliere del futuro Gabinetto. Sarà bene rimandare a più tardi l'esame della sua opera e dei suoi meriti, quando sarà ben certo che egli scompare dal primo piano della scena politica.

Poichè tutte le sorprese sono possibili nelle crisi di tutto il mondo e tanto più nelle crisi tedesche, non sarebbe neppure da meravigliarsi se fra qualche giorno Ebert facesse nuovamente appello alla provata pazienza di Guglielmo Marx, per tagliare il nodo gordiano della situazione. Ma già fino da ora ci si può senz'altro associare al rammarico dei circoli parlamentari per il rifiuto di Marx. Questi, uomo modesto e tranquillo, severo e sereno insieme, senza rumore per le frasi e per la retorica, giurista fino alla punta dei capelli anche nella vita politica, ha reso per più di un anno le sorti del suo paese in condizioni veramente difficili, e molto a lui si deve se la situazione politica interna ed estera della Germania non è più catastrofica come nei giorni in cui egli assunse il potere. Egli ha portato nella febbrile nevrosi del Reichstag e in un mondo parlamentare senza esperienza e senza misura il più rigido buon senso di magistrato, la sua onestà di studioso, la sua ampia e serena visione degli avvenimenti, che gli viene dalla lunga tradizione cattolica della famiglia sua e del suo partito. Sinceramente repubblicano, ma non per fede originaria, certo per convinzione maturata durante i dolorosi anni di guerra e dalla sconfitta, egli se ne va oggi, vedendo per il momento fallito il suo piano di creare un Gabinetto sinceramente e puramente repubblicano. Ma è assai probabile che in situazione politica lo chiameremo presto sulla scena dopo una breve assenza, e non è nemmeno escluso che gli sia riservato, dopo le dimissioni di Ebert, il posto supremo di Presidente della Repubblica.

All'ultima ora giunge notizia che il Presidente della Repubblica ha ricevuto questa sera, dopo la definitiva rinuncia di Marx, il ministro degli esteri Stresemann, poi il *leader* socialista Müller, quindi Luther. Müller ha dichiarato che i socialisti accetterebbero l'incarico di formare il Gabinetto sulla base della costituzione di Weimar; tuttavia pare accertato che prima dell'esperimento socialista, Ebert tenti un esperimento di destra, poichè si apprende che domattina Luther sarà incaricato della formazione del Governo.

P. M.

I partiti di destra della Dieta prussiana
abbandonano l'aula parlamentare

(Servizio speciale della «Stampa»)

Berlino, 9 notte.

La protesta del Governo tedesco per il mancato sgombero di Colonia ha provocato alla Camera prussiana vivaci scenate da parte dei partiti di sinistra. Il fatto dimostra come le passioni politiche in Germania superino spesso la visione serena degli avvenimenti. Gli stessi tedesco-nazionali ed i tedesco-popolari che sono i più accesi contro la politica dell'Intesa, hanno deciso oggi di boicottare la protesta del Governo prussiano, soltanto perchè tale provvedimento veniva annunciato dalla bocca di un socialista. Il presidente del ministri Braun. Non appena Braun si alzò a parlare i tedesco-nazionali ed i tedesco-popolari abbandonarono rumorosamente l'aula e poichè alcuni membri del partito tedesco-popolare si rifiutavano di seguire i colleghi, si verificarono degli incidenti fra i deputati dissidenti e il grosso dei deputati del partito. Braun riuscì finalmente a parlare dinanzi alla sola metà della Camera: egli riferì le parole di deplorazione per il mancato sgombero della zona di Colonia pronunciate dal presidente del Landtag, Barthels, dichiarando che il Governo prussiano si associa di tutto cuore alla protesta.

Un'antica nave di Luigi XIV
scoperta dalla città di Cherbourg per 20 franchi

Parigi, 9, ...

Si ha da Cherbourg che una delle navi della flotta di Luigi XIV che furono affondate nel 1672, al momento del glorioso disastro della Hougue, fu ritrovata l'anno scorso, durante dei lavori intrapresi davanti alla spiaggia di Cherbourg, per gli scavi del nuovo porto, in acque profonde. La cessione di questa reliquia, il cui posto naturale sarebbe stato il museo nazionale della marina, è stata fatta dal ministro dell'istruzione pubblica e delle belle arti alla città nella quale venne ritrovata, che desidera conservarla in uno dei musei municipali. Nel corso di un dibattito estremamente movimentato, il consiglio municipale di Cherbourg, nella sua seduta di ieri sera, ha trasato a 20 franchi il [illegible] che esso offre alla Repubblica francese. Ecco una somma che abolte [illegible] ricorda un po' prima delle [illegible] quando [illegible] l'inventario generale [illegible] dal ministro delle finanze Colbert!

Il "fermo,, di Calza Bini

Roma, 9, notte.

Sulle ragioni del «fermo» di Gino Calza Bini, operato dalla pubblica sicurezza, l'Agenzia *L'Informatore della stampa* pubblicava «che non molto tempo fa in Roma era intervenuta una intesa fra Calza Bini, l'on. Massimo Rocca e il rag. Baroncini di Bologna, per la costituzione di una nuova Associazione politica, per la nomina di un Comitato provvisorio col compito di lanciare al paese un proclama e preparare l'uscita di un nuovo giornale di opposizione al fascismo ed al Governo». L'Agenzia aggiungeva «che era stata tenuta una riunione privatissima, alla quale doveva intervenire anche il capitano Padovani di Napoli, che viceversa non intervenne». Ora il cronista Calza Bini, rilasciato l'altro ieri, replica sui giornali in questi termini:

«Non è vero che il Rocca, il rag. Baroncini ed io abbiamo deliberato di costituire un'associazione ed un giornale di opposizione al fascismo e al Governo. E' vero bensì che una riunione privata, ma non segreta, fu tenuta qualche tempo fa, circa un mese o più, a Roma, per uno scambio di idee fra gli amici, di cui *L'Informatore* parla, e ne, alla presenza di una settantina di intervenuti, non tutti disposti a cospirare. E' vero che l'accordo non aveva piuttosto ragione; se a quella riunione non ne seguirono altre, non escludo che per altre identità di vedute possano essere utile che torneremo a vederci, al fine di raggiungere effettivamente un accordo che ci fermetta davvero di costituire una associazione od un giornale, i quali, se io vi partecipassi, non potranno mai essere di opposizione al fascismo. Che detto, mi sembra che *l'Informatore* con discutibile abilità tenti invano di giustificare un altro atto puramente arbitrario commesso a danno della mia tranquillità e della mia dignità».

Intanto, alla notizia dell'*Informatore della Stampa*, il *Popolo d'Italia* aggiunge:

«Non sappiamo se il «fermo» di Calza Bini abbia rapporto coi recenti risibili conati dell'ufficina compagnia Rocca-Calza Bini-Baroncini. Per quanto riguarda il capitano Padovani di Napoli, possiamo assicurare che egli non ha voluto saperne di ha rifiutato la sua adesione a questo pasticcio movimento di opposizione dissidentistica che anche oggi finirà col diventare un parto ratto-morto, come tutti i precedenti del genere (vedi *Italia e Libertà* di infausta e compianta memoria). Certamente la troupe pensava bene che non è il momento più adatto questo per lanciare proclami e fare giornali e cumuli provvisori: il programma è dunque rientrato. E' un vero peccato: lo spettacolo sarebbe stato davvero interessante. Massimo Rocca, ultra liberalissimo revisionista, a braccetto con Baroncini, ex-pas del ras della valle padana! Fece un'ottima occasione che Mussi non dovrebbe lasciarsi scappare. Calza Bini-Mussi-Baroncini-Rocca: quattro bellissime firme per un manifesto ed una dimostrazione antimussoliniana. Che peccato!».

Farinacci
vuol "fascistizzare,, la burocrazia

Cremona, 9 notte.

L'on. Farinacci pubblicherà domattina sul suo giornale un articolo, nel quale, dopo aver enumerato le conquiste del fascismo, dice che, però, egli «si avvide subito che il peggiore e più terribile nemico del fascismo stesso era annidato in tutti i più delicati organi dello Stato, in tutti i Ministeri, ove, malgrado l'energia e l'intelligenza dei Ministri, è facile sabotare ogni iniziativa ed ogni azione innovatrice». Quindi Farinacci così continua:

«In un primo tempo, precisamente quando conquistammo rivoluzionariamente il potere, la burocrazia, colpita da stupore, rimase sbalordita e disorientata; non si attendeva una così fulminea azione da parte nostra. Credeva che le nostre non fossero che vane parole, frasi rivoluzionarie, nulla più. In un secondo tempo, incominciò a riprendere coraggio, quando ritenne che il Governo fosse impotente ad affrontarla, epurarla, adattarla alle nuove esigenze; e quello coraggio crebbe in proporzione alla intensità della campagna anti-fascista, che faceva presumere alla burocrazia prossima l'ora del nostro tramonto. Gli avventiziani e gli oppositori, mentre ci combattevano di fronte o di fianco, avevano nel campo nemico, cioè negli alti papaveri burocratici, dei preziosi alleati, che li servivano a dovere. La cosa si spiega facilmente: la maggior parte dei direttori generali e dei capi-servizio devono la loro posizione a Giolitti, a Nitti, a Bonomi, ecc., anzichè al loro merito ed alla loro capacità; naturale quindi che essi rimanessero fedeli ai loro patroni e cercassero in tutti i modi di rendere dei favori.

«Ma ora la situazione è completamente mutata e perciò, a situazione nuova, nuovi metodi! Il Governo in questi ultimi giorni è stato completamente fascistizzato. Bisogna perciò fascistizzare gli organi dipendenti, in modo che essi, adeguatamente, rispondano ai voleri dello supreme gerarchie dello Stato. Il compito non è difficile. Esso consiste: 1.o nel liberare la burocrazia da ogni influenza settaria; 2.o nel trasferire in provincia gli impiegati infidi dei vari Ministeri, e sostituirli con uomini di sicura fede, che non sono in provincia; 3.o nel mutarsi, con appositi provvedimenti, di tutti coloro che non fanno comodo all'attuale regime.

Uccide il fratello settuagenario

Arezzo, 9 notte.

Un grave fatto di sangue è avvenuto nella vicina frazione di Staggiano. Tra i fratelli Angelo Tenti, di anni 55, e Sante, di anni 50, regnavano da molto tempo vecchi rancori e frequenti erano fra di loro le liti. Questi oggi i due sono venuti nuovamente a diverbio poichè, a quanto sembra, l'Angelo Tenti avrebbe rivolto delle frasi offensive alla moglie del fratello Sante. Quest'ultimo estraeva un coltello e si lanciava contro l'offensore, che per l'avanzata in tempo a rifugiarsi nella propria abitazione, chiudendone l'uscio. Poco dopo però commetteva l'imprudenza di riaprirlo e il Sante che si trovava ancora nei pressi della porta, si gettò addosso al fratello vibrandogli una tremenda coltellata in direzione del cuore. Il disgraziato moriva all'istante. L'uccisore è stato arrestato.

Padri sparano contro il fidanzato e uccidono la moglie

Trento, 9 notte.

Ieri, a Cortina di Vermiglio, certo Cesare Gabrielli, di anni 56, venuto a lite con il fratello Arcangelo, si armava di fucile e minacciava l'Arcangelo. La moglie del Cesare si interpose per disarmarlo, ma un colpo, partito in quell'istante, la colpiva in pieno petto, uccidendola. L'uxoricida tentò di ricaricare il fucile per sparare ancora sul fratello, ma fu disarmato dal figlio di lui e quindi consegnato ai carabinieri.

Un fattorino del "Sole,, ucciso da un'automobile

Milano, 9 notte.

Stamane alle 11, in corso Garibaldi, il fattorino del giornale «Il Sole», Francesco Fornari, di anni 66, venne investito da una automobile pubblica riportando gravi contusioni al capo. Trasportato a casa, il Fornari questa sera cessava di vivere.

Arriva tardi in stagione
e ordina un treno speciale

Basilea, 9, notte

Si ha da Saint Moritz notizia di un viaggio Pontresina-Zurigo compiuto in un treno diretto da uno svanitero, il quale ha voluto permettersi il lusso di ordinare un treno speciale, essendo arrivato tardi alla stazione. Per 4 ore di percorso il prodigo forestiero pagò la bellezza di 1500 franchi svizzeri, pari a 7 mila lire italiane.

Muore a 101 anno
ma cadendo dalla finestra

(Servizio speciale della «Stampa»)

Basilea, 9, notte.

A Cimiero, nel Canton Ticino, in seguito ad una caduta dalla finestra del primo piano della propria abitazione, è morta ieri la signora Rosa Beronesconi di 101 anno.

CRONACA

Automobile che si capovolge
Lo "chauffeur,, ferito

Un accidente di strada con ferimento dello «chauffeur» è capitato ad una di quelle automobili della ditta Trasporti Postali che servono alla raccolta delle lettere dalle diverse cassette sparse per la città, per maggiore comodità dei cittadini. L'automobile in questione era guidata dallo «chauffeur» Egidio Pennoncelli, di 20 anni, abitante in via Cavour, n. 1. Su di essa aveva pure preso posto, come di dovere, un fattorino postale, incaricato della raccolta delle lettere mediante gli appositi sacchi.

Nel compiere il suo giro la vettura è venuta a trovarsi ieri verso le 21.30 sulla strada antica di Revel. La via non è molto troppo bene illuminata. L'automobile andava a moderata velocità, ma l'improvviso apparire davanti allo chauffeur di un ciclista, che si trovava ormai a brevissima distanza, il Pennoncelli stesso improvvisamente e decisamente da un lato. Data la fulmineità della manovra cui egli fu obbligato dal ciclista frenante, il guidatore non ebbe la possibilità di calcolare esattamente gli effetti della spinta da lui data alla vettura, agì si trovò a pochi altri automobili Martini, e quivi il dottor Salvi la medicava, quindicinale guaribile in venticinque giorni. Più lievi, avvertita la ditta proprietaria, l'automobile era rimessa e trasportata in «garage».

Altre perquisizioni

Altre numerose perquisizioni sono state fatte, sempre nella giornata di ieri, presso le abitazioni degli appartenenti al partito socialista ufficiale (massimalisti). Anche la sede della Sezione di tale Partito, in via Perosa 3 (forse San Paolo) è stata nuovamente perquisita da funzionari di pubblica sicurezza. Pare che l'esito di tutte le perquisizioni sia stato negativo.

BORSE ESTERE

Parigi, 9. — Rendita francese 3% perpetua ... — Id. id. 4% anno antico 70.00 — Id. id. 3.50% ... — Id. id. 5% 1920, nuova 96.70 — Prestito francese 5% 1917, 94.90 — Id. id. 4% 1918, libero 76.75 — Id. id. 1916 libero 69.10 — Id. id. 1915 libero 70.00 — Tunisine 96.75 — Rendita Argentina 1909, 89.30 — Id. Brasile 4% 64.75 — Id. Bulgarica 6% unificata 38.50 — Id. Italiana 5% 73.00 — Id. Russa 3% 1891, 11.75 — Id. id. 4% 1900, 20 — Id. id. 5% 1906, 19.25 — Id. Serba 4% 42.50 — Id. Turca 19.40 — Banca di Francia 7150 — Banca di Parigi 1250 — Credit Foncier 1300 — Crédit Lyonnais 1360 — Banca Ottomana 810 — Banca Commerciale Italiana 1710 — Metropolitain 672 — Alcool Nord 3700 — Thomson 1160 — Obbligazioni Lorraine antiche 178 — Id. Rio Tinto 2000 — Sennovires 1215 — Brasile 5% 1913, 922 — Brasile recensioni 170 — Ferrovie ottomane 70 — Chartered 95.50 — De Beers 1101 ex — Ferrovia 25.50 — Decimi 305 — Randfontein 98 — Rand Mines 377.

Parigi, 9. — Cambio su Italia 76.50 — Londra 96.20 — New York 19.05 — Belgio 69.05 — Spagna 86.75 — Svizzera 369 — Danimarca 374.75 — Olanda 787.50 — Norvegia 196.50 — Svezia 260.75 — Praga 56 — Romania 9.50.

Ginevra, 9. — Cambio su Italia 71.85.75 — Berlino 0.00.12.50 — Vienna 0.00.07.50 — Londra 24.05.25 — Parigi 27.07.50 — New York 5.05.5/8 — Bulgaria 3.77.50 — Praga 15.50.50 — Belgrado 8.01.00.

Berna, 9. — Cambio su Italia 17.000 — Francia 27.50 — Svizzera 41.40 — Vienna 0.007 — Ungheria 0.00 — Londra 20.102 — Amsterdam 170.70 — New York 4.00 — Praga 12.050.

Vienna, 9. — Cambio su Serbia 101.300 — New York 70.975 — Parigi 26.700 — Romania 38.300 — Bulgaria 51.300 — Italia 220.000 — Berlino 1.61 — Praga 1.476.700 — Amsterdam 1.450.000 — Praga 213.750 — Budapest 17.000 — Varsavia 138.000 — Londra 350.000 — Polonia 253.000.

BORSA DI LONDRA, 9. — Prestito francese 5% 10.50 — Idem 4% 1917 19 — Idem 1919 16.25 — Consolidato inglese 4.30 % 37 7/8 — Britannico unificato 39 — Rendita Spagnuola 4% 64 — Id. Italiana 3.50 % 39 — Id. 1906 30.00 % sterline. R. Consolo 18 — Id. Giapponese 4 % 1899 87 — Id. Turca unificata 4 % 17 ½ — Fruendy 5.50 % 68 — Venezuela 3 % 24.50 — Starconi 221.32 — Argento in verghe disp. 221 — Banca contanti 61.08 — Tendenza generale calma — Tendenza valori esteri calma.

Londra, 9. — Cambio su Italia 113.97 — New York 4.76.76 — Canadà 4.80.25 — Francia 25.87.5 — Belgio 69.07.7 — Svizzera 24.72.0 — Spagna 77.00.5 — Portogallo 360 — Olanda 11.78.4 — Germania 0.00.5 — Norvegia 21.05 — Svezia 17.75.0 — Praga 17.50 — Helsingfors 180 — Varsavia 34.90 — Italia 74.77 — Germania 20.000 — Austria 340.000 — Budapest 340.000 — Bucarest 925 — Belgrado 270 — Sofia 455 — Mosca 923 — Atene 2.07 — Costantinopoli 875 — Alessandria 97.47 — Buenos Aires 45.76 — Rio Janeiro 5.21 — Kobe 19.15.

Valparaiso, 9. — Cambio su Londra 48.90.

Buenos Aires, 9. — Cambio su Londra 48.90.

MERCATO DEI METALLI

Londra, 9. — (Metalli). Rame. Standard contanti compr. Lst. 66.15; fd. vend. 66.17.6; Standard tre mesi compr. Lst. 67.17.6; fd. vend. ... Elettrolitico vend. Lst. 70.15; fd. compr. 71.5; Best Selected, vend. Lst. 70.10; fd. compr. 71.15 — Stagno: Standard compr. Lst. 270.10; fd. vend. 270.15; Straits tres compr. Lst. 280.15; fd. vend. 281.15 — Piombo: Straniero contanti Lst. 18.15; fd. a termine 18.17.6 — Zinco: Comune contanti 31.15; fd. a termine 31.18.9 — Ilasse in fogli Lst. 47 — Alluminio: commercio interno Lst. 130; esportazione 130 — Antimonio: minimo Lst. 73.10; massimo 75 — Nichelio: commercio interno Lst. 105; esportazione 105 — Mercurio: minimo Lst. 15; massimo 14.5 — Platino: raffinato Sc. 190 — Vanadio: 5.5.0 — Radio Sterline 5. 0. Cobre 20.11.3d. 23.16 — Solfato di Rame: minimo Lst. 23.10; massimo 23.10 — Perro Cleveland Foundry Iron 0. 2. 3d. 0.6.

Bollettino meteorico

8 gennaio 1925

	Max	Min	Cielo	Mare
Roma	12	6	sereno	
Milano	9	3	¼ coperto	
Genova	11	7	½ coperto	calmo
Venezia	8	3	sereno	
Firenze	11	1	»	
Ancona	10	4	»	calmo
Perugia	7	3	»	
Napoli	9	6	»	calmo
Taranto	10	5	¼ coperto	mosso
Palermo	13	5	½ coperto	legg. m.
Catania	14	7	sereno	legg. m.
Tripoli	20	10	¼ coperto	mosso
Siracusa	13	6	¼ coperto	calmo
Cagliari	8	3	sereno	calmo
Trapani	9	4	»	
Piacenza	11	3	¼ coperto	calmo

TEMPERATURA UFFICIALE DI TORINO

Massima ... + 4
Minima ... — 1

La giornata di ieri: sereno.

La Stazione Bardelli ci comunica:
Pressione barometrica: ore 9: 748.
Temperatura massima del giorno 8 + 6.5
Temp minima della notte dall'8 al 9 — 5

Vittorio Bazzetta, direttore responsabile.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre rendeva a Dio l'anima eletta e buona

CHIAVASSA Cav. Uff. ETTORE

Colonnello nella riserva

esempio di virtù e rettitudine

Ne dànno il triste annunzio la vedova ADELE MATTEI, i figli ing. CESARE e LUISA, il fratello Prof. Cav. FLAMINIO, la sorella IDA LEVIVE e rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 12 corr. alle ore 10 partendo da corso Valentino N. 11.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Ditta Teisi 10-013 Primo Stab. Pompe Funebri

Stamane, dopo breve malattia, spirava serenamente l'

Avv. Prof. Cav. Giovanni Flammia

d'anni 68

Ispettore di Dogana - Professore R. Istituto Commerciale Quintino Sella e Scuola Pratica di Commercio.

Addolorati ne dànno il triste annunzio il fratello, la sorella, nipoti e parenti tutti.

La salma avrà luogo Domenica 11 corr. alle ore 10 partendo da Via Colli N. 19.

Torino, 9 gennaio 1925.

Ditta Teisi 10-013 Primo Stab. Pompe Funebri

Il REGIO ISTITUTO COMMERCIALE QUINTINO SELLA, anche a nome del proprio Consiglio di amministrazione, partecipa con dolore la morte dell'amato

Prof. Avv. Cav. G. B. Flammia

Torino, 9 gennaio 1925. 10552

Nel novantaduesimo anno di età, munito dei conforti religiosi, cessava oggi alle ore 14 di vivere il

Comm. Dottor Giuseppe Giorcelli

Medico-Chirurgo

Corrispondente della R. Deputazione di Storia Patria

Le famiglie GIORCELLI e GHIGO, che piangono in Lui il loro venerato Capo, ne dànno la dolorosa partecipazione.

I funerali, sabato fiori, seguiranno domenica 11 corrente alle ore 9.30, partendo da via G. Alloro, Vicolo Tenebrer.

Non si inviano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite.

Casale, 9 gennaio 1925. (A

Ieri alle ore 17, dopo aver tanto sofferto per morbo crudele, crist

APPENDICE DELLA STAMPA (90)

Il dramma di un cuore

Romanzo

di JULES CLARETIE

Lafresnaye fece un gesto come per dire al figlio che poteva ritirarsi.

— Dunque, — esclamò Andrea con collera, — dunque ciò che vi dissi, il pericolo in cui mi son trovato, il delitto che è stato commesso, tutto quanto avviene, tutto ciò che ci circonda e ci minaccia, nulla vi commuove! Ma che uomo siete voi?

— Sono, — rispose Lafresnaye rendendo ognuna delle sue parole tagliente come una lama d'acciaio, — sono un uomo che è stato offeso, oltraggiato, beffato, un uomo che soffre e che si vendica!

— Vi vendicate di chi?

— Di te!

— E che t'ho fatto? — disse Andrea con un grido di dolore profondo.

— Che m'hai fatto?

Un lampo s'accese negli occhi di Lafresnaye, ma si spense subito. Egli s'interruppe e, guardando Andrea in faccia, gli disse con espressione sinistra:

— Domandalo alla donna che porta il mio nome!

— Giovanna! — fece Andrea.

Quel nome di Giovanna sulle labbra di Andrea fece a Lafresnaye l'effetto di un colpo di coltello. Il disgraziato, morso al cuore dalla gelosia, strinse la penna che teneva fra le dita mentre passeggiava in su e in giù pel suo gabinetto.

— Che cosa potrebbe dirmi Giovanna che non possiate dirmi voi stesso? — domandò il giovane.

Lafresnaye s'avvicinò ad Andrea e, brutalmente, come un uomo che vuol dare un colpo diretto, disse:

— Una donna può avere segreti pel suo amante?

Questa volta Andrea traballò, stordito. Quell'insulto inatteso, quel sospetto vile, quel fulmine cadente, lo annichilivano più di tutto quanto gli era accaduto dalla sera innanzi.

Fino a quel punto, per quanto rapida fosse stata la successione dei tristi avvenimenti, egli aveva conservata la percezione netta della situazione e delle cose. Adesso gli pareva di sognare.

— E' di Giovanna che sospettate? — disse quando fu ritornato un poco in sè.

Non diceva nemmeno: « E' di me che il tuo odio ti spinge a sospettare ». Pensava, innanzi tutto, a discolpare la povera Giovanna, che amava con affetto fraterno.

Lorenzo Lafresnaye aveva passato la mano sotto al panciotto e comprimeva, stringendosi il petto le palpitazioni dolorose del suo cuore. Dolore morale e dolore fisico, quell'uomo soffriva orribilmente.

Contemplava con collera pertinace il viso del figlio, domandandosi, maligno e amaro, come mai lineamenti così belli e puri potevano nascondere tradimenti tanto neri. Poi chiudeva gli occhi con rabbia e si sforzava di domar la collera cieca che lo avrebbe spinto a gettarsi su Andrea come su un nemico.

Geloso e cattivo, Lorenzo Lafresnaye, si sentiva impazzire.

Non rispondeva ad Andrea, e questi aveva un bel supplicarlo di venire ad una spiegazione che avrebbe dissipato forse quell'orribile malinteso. Impassibile ed immobile, Lorenzo non udiva nulla; le più atroci risposte gli venivano alle labbra mentre il figlio parlava.

Andrea non sapeva più che dire, nè quali preghiere rivolgergli. Il segretario generale gli fe' segno ancora una volta di ritirarsi, e il capitano, che era entrato minacciante nel gabinetto del padre, uscì come schiacciato sotto un sospetto che gli faceva l'effetto d'una schifosa macchia d'olio. Si trovava sozzo ai propri occhi, tanto l'accusa era atroce ed il tradimento vile.

— Mio padre è pazzo, — ripeteva Andrea allontanandosi. — Come mai quell'idea ha potuto venirgli? Ha perduto la testa.

Preferiva credere a quella disgrazia piuttosto che alla realtà di quel sospetto in Lafresnaye. La pazzia del padre spiegava anche al disgraziato Andrea la condotta di lui nel complotto ordito da Favrol.

— Il nostro nome è maledetto! — pensava Andrea. — Povera Giovanna!

Era verso Giovanna che si sentiva adesso attratto. Aveva bisogno di vederla, di domandarle per quale aberrazione di spirito Lorenzo Lafresnaye aveva potuto credere all'infamia di cui gli aveva parlato.

Giovanna, animalata, era sdraiata su una sedia lunga dalle schienale in forma di lira.

Rita accolse Andrea con un sorriso triste, e dal viso scomposto del giovane presagì che un nuovo dolore l'attendeva.

— Mio Dio! — ella disse sollevandosi leggermente sulla sedia quando la cameriera che aveva introdotto Andrea fu scomparsa, — che cosa c'è?

— Ho visto un momento fa mio padre, — rispose Andrea con tono amaro nel quale sentivasi un riso convulso e lagrime soffocate. — E' pazzo. Trascinato da miserabili, perduto dall'ambizione, egli accusa noi, adesso; accusa te, Giovanna.

— Lo so, — rispose Giovanna dolcemente.

Il tono di rassegnazione col quale quelle parole fu pronunziate sorprese molto Andrea.

Gli pareva che Giovanna, quella Giovanna esaltata, febbrile degli ultimi giorni non fosse più la stessa. Una calma improvvisa l'aveva tranquillizzata; ma quella tranquillità morbosa parve anche più pericolosa ad Andrea dell'esaltazione precedente.

Gli occhi strani di Giovanna conservavano soli nel volto di lei pallido, quasi livido, una fiamma interna, un ardore che, nonostante la calma apparente della donna, rivelava qualche tempesta nascosta.

— Lo so, — ella disse nuovamente collo stesso tono di voce, — tuo padre mi disse tutto, mi ha colpita al cuore, ma lo meritavo. Sono una miserabile!

— Tu, Giovanna? — fece Andrea con compassione profonda e come se, indovinando qualche orribile segreto, avesse voluto assolvere la sventurata.

— Vi è una sanzione a tutte le cose di questo mondo, Andrea, — ella disse scuotendo la testa. — Il triste sospetto di tuo padre che colpisce te, la lealtà, l'onore, la virtù in persona, mi cade immeritatamente su me. Sì, quel sospetto lo meritavo che venisse ad abbattersi sulla mia guancia.

— Giovanna... — mormorò dolcemente Andrea per arrestare sulle labbra della giovane donna qualche dolorosa confidenza.

Ma alla prova invece l'acre voluttà di confessare un tradimento che la soffocava, un delitto di cui non era la sola colpevole. Ella ardeva di trovare un confidente che la sollevasse de' suoi rimorsi e de' suoi tormenti, dividendoli; alla era più che tutto, in una di quelle ore in cui le parole salgono dal cuore alle labbra come se il petto umano fosse troppo stretto per contenere certi immensi dolori.

— E' il mio castigo, vedi, Andrea, — continuò Giovanna coll'accento tranquillo del malato. — E tutto ciò che soffro non debbo lagnarmi di soffrirlo.

Pareva si fosse fatta una trasformazione in quella donna. Parlava colla voce di una bambina, e, senza la fiamma verdastra delle sue pupille, non si sarebbe mai presa per la sventurata ed esaltata donna della festa del Lussemburgo.

— Sì, — ella riprese, — sono una miserabile, Andrea. Ho commesso quella cosa infame, mostruosa, che è un tradimento. Ho ingannato, ho mentito io che trovo la menzogna tanto calcola e vile. Oh! bisogna perdonarmi, perchè saprò punirmi, te lo giuro! E se sapessi quanto ho sofferto! Si dovrebbe morire prima di sopportare simili dolori. Non so come mai questo mio debole corpo ha potuto resistere a tante notti passate nel pianto, a tante giornate disperate e senza consolazioni.

(Continua).

BORSE

BORSA DI TORINO

9 gennaio 1925.

Affari poco attivi e mercato debole, specialmente in chiusura. In notevole regresso i Bancari, le Fiat e le Viscosa. Resistenti le Sip e le Elettricità Alta Italia. Attive e molto sostenute le Italiana Gas. I cambi molto lenti.

Titoli quotati ufficialmente: fine corrente: Rendita 3 1/2 % (cont. 81,20 n.); 81,27 1/2 — Consolidato 5 % (cont. 96,95-96,65, 96,65); 97,10-96,85, 96,90, cosso medio 96,75 — Buoni Novennali (cont. 101,35 più int.) — Banca d'Italia 1896 — Banca Commerciale 1420-1421, 1421 — Credito Italiano 943 — Banco Roma 108 — Banca Agricola 277 n. — Banco Triestino 812 — Ferr. Mediterranee 410 — Ferr. Meridionali 767 — Rubattino 705 n. — Cosulich 423-415, 418 — Lloyd Sabaudo 335 — Gaz nuove 618 1/2-595, 616 1/2 — Italiana Gaz 654-630, 649 — Consumatori Gaz 665-661, 665 — Elettr. Alta Italia 383, 378 — Sip 295-296 1/2, 289 1/2 — Terni 668 1/2 — Elettr. A. I. opt. 368-365 1/2, 365 1/2 — Bouchiero 115 1/2-110 1/2, 111 1/2 — Off. Savigliano 1180 n. — Nobiole 554 — Tedeschi 172 — Fiat 507-502, 502 1/2 — M. Amiata 407-400, 400 — Italo 15 3/4-15, 15 — Coton. Valli Lanzo 336-325, 325 — Snia Viscosa 426-420, 421 — Chatillon 458-453, 453 — Monteponi (cont. 6700); 7000, 6800 — Bonifiche 738-727, 730 1/2 — Beni Stabili 1085-1075, 1078 — Cementi 422 — Tensi 393.

Titoli non quotati ufficialmente (fine corr.): Montecatini 203-204, 202 — Sesto 163-164, 152 — Schiapparelli 123-122, 122,50 — Aedes 21,65 21,45 — Banca Nazionale Credito 617 — Pecole 298 n. — Raffinati 580 n. — Diritti E. A. I. 10,50 10, 17,50 — Diritti Impresa 32-30, 32-50 — Diritti Libera 40.

Cambi: Parigi 127,80-127,55, 127,55; fc. 127 — Svizzera 461,50-461,10, 461,60. — Londra 114,25-114,05, 114,15 n.; fc. 114,10 — Belgio 118,30 n. — New York 23,03 3/4-23,03 n.; fc. 23,02.

BORSA DI MILANO, 9 Gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % [illegible] — Consolidato 5 % [illegible] — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 79,90 — Banca d'Italia 1315 — Banca Commerciale 1431 — Credito Italiano 958 — Banco di Roma 128 — Banca Commerciale Triestina 811 — Ferrovie Meridionali 781 — Adria 502 — Cosulich 413 — Libera Triestina 620 — Lloyd 1130 — Premuda 745 — Gerolimich 916 — Martinolich 309 — Tripcovich 648 — Anonima Italo-Orientale Milano 2000 — Assicurazioni Generali 15.000 — Riunione Adriatica 4150 — Assicuratrici Italiane emiss. 1923, 9750 — Forze Idrauliche 474 — Cantiere Navale Triestino 241 — Cementi Spalato 448 — Prima Pilsnera Rizo 658 — Cementi Isonzo 180 — Riunione Adriatica vecchie 1060.

Cambi: Francia 127,60 — Svizzera 462,75 — Londra 114,10 — New York 23,05 — Spagna 322 — Spagna 336 — Altri cambi 1920 — Berlino 562 — Bucarest 12 — Praga 71,60 — Vienna 0,07,25 — Zagabria 47,40 — Belgio 117 — Budapest 0,03,90.

BORSA DI FIRENZE, 9 gennaio. — Rendita Italiana 3,50 % 81,35 — Consolidato 5 % 96,75 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 80,75 — Banca d'Italia 1007 — Banca Commerciale 1434 — Credito Italiano 991 — Banco di Roma 130,50 — Ferrovie Mediterranee 421 — Ferrovie Meridionali 777 — Rubattino 710 — Snia 423 — Valdarno 147 — Ligure Toscana 250 — Fiat 505 — Piat 505 — Riva 21,75 — Magona d'Italia 718 — Monte Amiata 395 — Toscane 37,50 — Zuccheri Roma 181 — Eridania 672 — Fondiaria Vita 1095 — Fondiaria Incendi 1775.

Cambi: Francia 127,50 — Londra 114,05 — Svizzera 462 — New York 23,02 — Belgio 119 — Praga 71.

MEDIA DEI CONSOLIDATI:

Roma, 9. — Consolidato 3,50 % netto 1905, 78,12 — Id. 3,50 % netto 1902, 74,25 — Id. 3 % lordo 60 — Id. 5 % netto 96,87 — Obbligazioni delle Venezie 3,50 % 80,90.

MEDIA DEI CAMBI

Roma, 9. — Francia 127,64 — Svizzera 461,30 — Londra 113,90,7 — Olanda 951,50 — Spagna 330,00 — Belgio 118,44 — Berlino 5,70 — Vienna 0,03,35 — Praga 71,50 — Romania 12,05 — Argentina oro 21,53; carta 0,18 — New York 23,01,3 — Canada 23,03 — Belgrado 42,02 — Budapest 0,03 — Oro 100,56.

(Vedere in Terza pagina nella Ultima Notizie)

BIOEPATINA
MERLUZZINA

Contiene i principi attivi estratti dai fegati freschi di merluzzo.

Dell'olio di merluzzo non ha l'odore nauseante, nè il sapore disgustoso.

E' digeribilissima per tutti: vecchi, bambini, convalescenti...

Si prende a goccie sciolte in poca acqua o vino o brodo

Tutte le buone Farmacie la tengono e la consigliano

La vera Signora

[illegible] mattina e sera, nella vaschetta o pel bagno un po' della genuina Eau de Cologne, perchè so che nessun altro mezzo purifica ed abbellisce tanto la pelle, calma tanto i nervi, serve così bene da tonica e da rinfrescante, dà elasticità, vigore e maggior resistenza al corpo ed si corri russo questo prodotto ultramoderno che, di qualità sempre uguale, si distilla a Colonia fin dal 1792 secondo la propria ricetta originale.

Chi ne fa la prova si accorge, dopo pochi giorni, degli effetti benefici di tale lavanda giornaliera e non la lascerà mai più. Occorre però servirsi esclusivamente del prodotto genuino col [illegible] sull'etichetta rosso-oro avitando certe Acque di Colonia "profumate" spesso nocive.

Fornitore di S. M. la Regina Madre

Concessionari per l'Italia:
L. MARTELLI & C.
Firenze, G. B. R.

N°4711. Eau de Cologne

Provate gli ottimi Saponi [illegible], il Capelli (pei capelli) ecc.

PICCOLI AVVISI

Avvisi a tassa commerciale
Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ABRABINA marca depositata prodotto stabilimenti chimici D'Ora polvere sovrana purifica qualsiasi metallo, unico deposito via Nizza, 18, Torino.

A rate, confezioni uomo su misura; prezzi convenientissimi. Primaria sartoria Romano, Galleria Nazionale.

BATTERIE Articoli biciclette, offre, buon affare. Scrivere avviso 141 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPIANTI frigoriferi, ghiaccio, progetti, riparazioni, montaggi, Gabrieg, via Po, 20.

MACCHINE pasifiel, pastifici, pasticcerie, nuove, [illegible] vecchie Pelloni, Ercolani, 2.

MOLINO da molino a cilindri completo, produzione 200 kg ora vendesi subito, Germano, Nizza, 9.

MOTORE elettrico 2 HP, trifase, 500 volts, ottima occasione, vendesi, Via Sacchi, 40.

OCCASIONE. Vendo complesso avviata officina fabbro meccanico. Barbero Orsola, Nizza Monferrato.

OCCASIONE. Vendo compressore ghiaccio con condensatore 5000 frigoria ora, come nuovo, [illegible] prezzo. Scrivere Forchino, Villar Perosa.

PER cessazione di commercio, vendo macchina express marca Arduino, nuova. Rivolgersi via Madama Cristina, N. 24, negozio Valenzano.

RAPPRESENTANTE importante stabilimento fabbricazione svariatissimi tipi pompe compressori turboventilatori farebbe combinazione con Ditta o privato disponente ufficio, negozio esposizione. Scrivere avviso 52 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ROYALE vignole kg. 98, ottimo stato, vendiamo. Corso Regio Parco, 15.

TORNI da un metro a 2,50 punta, nuovo, cuffilina, filettatore vite 120, trapani colonna, occasione. Corso Vittorio 82.

TORNITTO chevrolet pedale attraente, affarissimo, revolver, Priotti, Dea Deco, 26.

VENDESI fortissima partita scatole latta tonde diametri 18 e 19 centimetri. Via Mantova, 43.

VENDONSI 40 mila circa mattoni da cantiere, pertutti, via Belmonte, 4, Torino.

Offerte impiego

Lire 1.50 per parola — Minimo L. 15

ABBISOGNANO preparatrici maschiatrice, calli, cinturini, Vergnano, Barriera vecchia Milano, Corso Vercelli, 5.

ABILISSIME ricamatrici Singer. Buonissima reputazione. Canella, 5, Secondo, 25.

ACQUISTATORE bronzista cercasi. Ausonia, via Rosolino Pilo, 45 (Barriera Francia).

ANONIMA Edilizia, Roma, via Mercede, 16, riceve corrispondenti per importantissima rivista teatrale.

ANTICA primaria Compagnia di Assicurazioni cerca ispettori pel Torino e circondario. Si richiederebbero giovani distinti desiderosi buona posizione. Stipendio, diaria, provvigioni. Scrivere referenze avviso 25 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

APPRENDISTA ufficio quindicenne bella presenza cercasi. Scrivere avviso 112 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ARGENTERIA cerca lavoranti bravissimi, cesellatore, ecc., o apprendisti ambo i sessi. Buona retribuzione. Varallo(Ia), 14.

ASSUMEREMMO chauffeur per camion, dispensare pure carico, scarico. Scrivere avviso 16 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AZIENDA commerciale cerca giovane signorina, contabilità, dattilografia, stipendio 250. Scrivere Tessera Ferroviaria 551787, posta, Torino.

CAMERIERA finita, pratica cucito con referenze in Torino cercasi. Valperga Caluso, 21.

CAMICIAIE uomo, piano e macchina, cercansi. Accastelli, Palazzo, 25.

CARROZZERIA automobili accetta affitto disegnatore bella calligrafia. Scrivere avviso 125 B, Unione Pubblicità Italiana Torino.

CARROZZERIA automobili assume disegnatore, bella calligrafia. Pretese, referenze. Scrivere avviso 125 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CARROZZERIA cercasi abilissimi operai ben retribuiti; lavoro assicurato, Federico Amadeo, 92.

CARROZZERIA cercasi ferratore. Via Moretta, 20.

CERCANSI abile commesso tessuti cotone e maglieria, occorre pure abile tagliatrice per confezioni a serio, referenze. Presentarsi portineria, Porta Palazzo, 12.

CERCANSI abili montatori elettricisti. Nobili, via Cavour, 60.

CERCANSI abilissimi chauffeurs e ripetitori e tracciatore provetto per qualsiasi lavorazione del legno, Pietro Francia, corso Vercelli, 63.

CERCANSI abili tornitori e rettificatori per importante stabilimento meccanico. Dirigere offerte e preventivo all'avviso 5 A, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCANSI cuciriici macchina lavori carta domicilio. Lavoratrici bari carta. Corso Regina, due.

CERCANSI meccanisate perrettaio. Becchio, Galliari, 10 bis.

CERCANSI operaie lavoro mano. Presentarsi Scuola Allievi Ufficiali, corso Marsiglia.

CERCANSI per qualche mese abile orefice ed apprendista meccanico. via Perugia, 8.

CERCANSI ragazze 12-15 anni lavoro facile. Via San Secondo, 20.

CERCANSI ricamatrici Cheruit, mano, due, mezzacandelora, sitratrice, Via Cello, 14.

CERCANSI tornitori in bronzo e alliratori. Via Volvera, cinque.

CERCANSI tornitori legno, manovale pratichino Cusani, strada Orgliasco, 27, Lingotto.

CERCANSI uomini, donne, vendita famiglie. Maccari, piazza Castello, sedici.

CERCASI abile fucinatore. Rivolgersi carrozzeria Negro, S. Giorgio Canavese.

CERCASI abile stiratrice. Rivolgersi Ferraris, negozio ricami, Vent. Settembre, 20.

CERCASI abilissima stenodattilografa, corrispondente italiano, francese. Scrivere Chaillet, Pavour, 1.

CERCASI aiutante pettinatrice. Via San Secondo, 32.

CERCASI aiuto disegnatore per ufficio tecnico. Scrivere avviso 170 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI falegname magazzino per commissioni furgoncino triciclo. Carrozzeria Alessio, Ormea, 27.

CERCASI falegname per orario otto mattino a mezzanotte, due intervalli, cinque ore complessive, indicare età, referenze. Scrivere avviso 170 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI falegnami quattordicenne per carrozzo. Cuneo, 14.

CERCASI magazziniere pratico contabilità ufficiale. Scrivere indicando età referenza, pretese, avviso 102 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI persona di servizio specialmente per cucina, fissa o giornaliera. Corso Peschiera, 178.

CERCASI signorina appendista ufficio, bella calligrafia. Scrivere Società Editrice Carlotta.

CERCASI ragazzo dattilografo, aiuto contabile pratico lavori ufficio. Colli, 24.

CERCASI ragazzo robusto per carretto e bicicletta. Richetta, Napoli, 21.

CERCASI subito giovane fattorino imballatore. Scrivere avviso 8 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CERCASI laboratrice. Ing. Mario via S. Pascrazio, 9.

CERCASI uomo per commissioni presso fattore caffè Vasco via Po, 19.

CERCO abilissimo operaio uomo. Calzoleria Cavalieri, San Tommaso, 10.

CERCO operaio abile riparazioni, [illegible]ragnati, buona retribuzione. Barrell, via Belfiore, diciotto.

CERCO perseo pratici lavorazione cosmine. Rot Fratelli, Ponte Sangone, Lingotto.

CHAUFFEUR-Domestico cercasi, inutile presentarsi senza ottime referenze di servizio privato. Scaramazza, via Ospedale, 13.

DATTILOGRAFA velocissima, pratica corrispondenza, cercasi, Dorosi, S. Maurizio, 35.

DATTILOGRAFIA 10; Stenografia 10; Francese, Contabilità pratica. Corrispondenza commerciale: 10 mensili. Nuovi corsi. Studiante diplomatizzano. Diplomi. Collocamento allievi. Scuola via Cavour, 10.

DATTILOGRAFO o dattilografa capace corrispondenza cercasi. Indirizzare domande con precisi pretese, referenze all'avviso 156 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DITTA Carlo Degasperi cerca direttrice laboratorio capacissima tagliare, provare, anche assistere temporaneamente premiere; cerca pure operaia pellicciaia provetta, alloggio assicurato, scrivere via Nazionale, 97, Roma.

DOMESTICO chauffeur primarie referenze cercasi da piccolissima famiglia. Scrivere dettagliatamente avviso 118 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DONNA libera tutto servizio, referenze, [illegible] Ormea, 6.

FALEGNAMI cercansi per l'[illegible] di Cingoli [illegible] PESARO

FALEGNAMI sono cercasi da stabilimento legno. Miniale Inviare offerta referenze avviso 76 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FATTORINO ciclista ragazzo cerca Farmacia Centrale, via Roma, 2.

GIOVANETTO aiuto contabile, corrispondente, ottima calligrafia, meglio dattilografo, cercasi. Scrivere avviso 110 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVINETTO sedicenne cercasi, lavori umido. Scrivere avviso 144 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANI attivi parlanti, disposti viaggiare famiglie per lavoro facile, buoni guadagni, disposti viaggiare, moralità, serietà. Presentarsi: Della Rocca, 14 bis.

IMPORTANTE ditta Roma assumerebbe esperto capo tappezziere stoffe per direzione lavori alloggi e laboratorio. Indispensabile referenze primarie posti occupati. Scrivere casella 721 R, Unione Pubblicità Roma.

IMPORTANTE fabbrica cerca provetto contabile. Presentarsi con referenze, Società Artas, via Saluzzo, 33.

IMPORTANTE società industriale assumerebbe due agenti produttori; esige ottime referenze, presenza, facile parola, attività ed iniziativa, buone relazioni industrie piemontesi. Precisare dettagliatamente avviso 65 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cartotecnico cerca operaia capace cernita carta, confezionamento risme. Scrivere avviso 177 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

LAVORO domicilio cucitura cosmini affilisa, Stati, via Ballina, 3.

LINOTIPISTI sodi offresi, buon stipendio. Indirizzare avviso 128 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MECCANICO abilissimo minutaria società cercasi. Indicare pratiche, referenze, posti occupati. Scrivere avviso 64 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MITRAILLEUSE fonditi. Cercasi ingegnere specializzato impianti. Scrivere avviso 88 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OPERAIE e ragazzi apprendisti cerchiamo, Corso Altacomba, 7 Barriera Francia.

PICCOLA famiglia cerca donna civile servizio. Piccolo Regina Margherita, 72, Pecoletti.

PORTINAI coniugi senza prole serissimi, molto attivi, 35-45enni, pratici, ottime referenze, cercansi custodia, villa stabilimento. Scrivere avviso 153 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PORTINAIO stabilimento, ammogliato senza prole, disposto lavori fatica, pulizia, assumerebbe seria Ditta. Scrivere precisando età, pesi occupati, referenze, pretese, avviso 16 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PULITORI abilissimi, apprendisti, ragazzi, cercansi. Corso Palermo, 98.

QUATTORDICENNE Buona tecnica o complementare cercasi per pratica contabilità. Scrivere Vagnoniere Orta, Azzarotti, 11.

RAGAZZA robusta facili lavori laboratorio, pulita, cercasi. Buonaretribuzione sicura. Richiedersi cauzione trecento, Portinaia, 72, corso Regina.

RAGIONIERA giovane, seria, attiva, pratica cercasi da distinta ditta per facile lavoro contabilità. Età, pretese, occupati, preziose. Scrivere avviso 173 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERA o contabile perfetta, partita doppia, dopiata ricerca provincia. Indicare età, posti occupati. Scrivere avviso 98 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RAGIONIERE per lavori uffici cercansi. Indicare requisiti e pretese avviso 150 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SOCIETA' anonima cerca signorina aiuto contabile, bella calligrafia. Scrivere indicando pretese e referenze avviso 111 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SPAZZATURAIO cercasi da amministrazione per servizio mezzadro diversi stabili barriera vecchia Milano. Presentarsi Segreteria, Ponte Mosca, 20.

STABILIMENTO meccanico cerca apprendisti. Scrivere casella postale 473.

TIPOGRAFI operai compositori cercansi. Presentarsi subito Tipografia Cerrato, Pinerolo.

VIAGGIATORE Piemonte articoli mercerie cercasi. Cauzione cinquemila. Scrivere Ditta, Palazzo, 2, Ivrea.

Domande d'impiego

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

ABILE cuciriice occuperebbesi famiglia, [illegible]. Scrivere avviso 51 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVOCATO praticante amministrazioni, accetterebbe segreteria case, disposto prestare cauzione. Scrivere avviso 136 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

BAMBINAIA italiana alpin cameriera, occuperebbesi subito. Scrivere avviso 178 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CAPITANO amministrazione pensionato, buona età buone referenze, cerca posto economo, amministratore grande azienda, istituto, ospedale, collegio. Scrivere avviso 141 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CASSIERA o posto fiducia offresi giovane signora distinta famiglia, cauzione, ottime referenze. Settimo avviso 108 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CHAUFFEUR meccanico, ammogliato, senza prole, cerca posto [illegible] case private, anche servizio portineria. Lauteri, Della Rocca, 16.

CHAUFFEUR meccanico provetto, ventiseiquattro, offresi anche fuori Torino, primarie referenze. Scrivere avviso 163 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DOMENICA occuperebbesi signora cassiera, cameriera, [illegible] referenze, Scrivere avviso 96 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GHAMPEUR, trentenne, ottimi certificati, offresi per casa fidata. Scrivere M. D., Fermo posta, Lanzo.

CONIUGI quarantenni senza prole, colture, [illegible] cazione, avversità fortuna, occuperebbesi subito lontano Torino anche estero presso famiglia signorile, custodia villa campagna, case, domestici, pratico pratico diversi lavori. Pescario, posta, Asti.

CONIUGI soli cercano portineria, [illegible] nale, via Nizza, 67.

CONIUGI soli quarantenni cercano portineria anche giardiniere; primaria referenze. Portinaio, via Cialdini, 16.

CONTABILE, abile contabile, dattilografa, pratica ufficio, occuperebbesi seria Ditta. Scrivere avviso 30 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILE, dattilo, corrispondenza provetto italiano francese, vasta coltura, pratica commerciale, cerca impiego. Scrivere avviso 207 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILE impiegata, lunga contabilità negozi, [illegible] grazioni, piccole industrie. Scrivere avviso 152 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

CONTABILITA' impiegata ricordisa ragioniere disponendo ore. Scrivere avviso 63 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DATTILOGRAFA aiuto contabile, corrispondenza, impiegherebbesi. P. D., via Moncalvo, 1.

DIGIOTTENNE, licenza tecnica, conoscenza francese, dattilografia, pratica centralino telefonico, referenze ottime, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere avviso 174 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISPONENDO ore offronsi dimostrazioni bilanci, direzione contabilità, amministrazione cast. Dott. rag. Accarni, Berthollet, 5.

DISTINTA signora, priva conoscenze, occuperebbesi mezzegiorno, ripetizioni bambini, passeggio signorine, conversazione francese, lavori donnaschi. Scrivere Pavesi, via Castelnuovo, 7, Torino.

DISTINTA signorina, causa difficoltà morali famiglia, cerca posto presso persona sola anziana, sia disposta aiutarla, libera, disposta anche fare fare, purchè vita di famiglia. Scrivere avviso 109 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

DISTINTISSIMA cattiquattrenne vedova, bella presenza, offresi cassiera, posto fiducia, consolata. Scrivere avviso 162 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

ELETTRICISTA meccanico, seria referenza, anche fuori Torino Scrivere avviso 220 L, Unione Pubblicità Italiana Torino.

ELETTRICISTA pratichissimo lavoro esterno, cerca posto città provincia, manutenzione o stabilimento. Scrivere avviso 151 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

EX magazziniere ferrovie Stato impiegherebbesi presso seria Ditta come magazziniere, spedizioniere, anche fattorino. Cernaia, 43, giornaliera.

FARMACISTI praticano 23 anno referenze, cercasi ottenere. Tessera ferroviaria 347.668 Milano.

GIARDINIERE, floricoltore, orticoltore e frutticoltore, abile custodia villa. Rigassi Stefano, Caselle al Ponte, Rondissone.

GIOVANE diplomato prattico mano d'opera, impiegherebbesi segretario ufficio, ottima referenze. Scrivere avviso 129 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE disponibile ore serali, occuperebbesi qualunque lavoro. Scrivere avviso 94 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

GIOVANE ex ottotiliere, impiegherebbesi amministrazione, magazzino, segretario d'officina, ottima referenze. Fangillo, Castelnuovo, 3.

GIOVANE corrispondente inglese, perizia, conoscenza commerciale per ditta l'America cercherebbesi posto adeguato importante Ditta. Priscori, corso Cianle, 18.

GIOVANETTA, lingua tedesca, francese, referenze, mediocre pratica, [illegible]rebbe carriera commerciale seria ditta, non pretenziosa. Scrivere avviso 21 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INGEGNERE impiegherebbesi in officina meccanica, disposto tirocinio Scrivere avviso 146 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INGEGNERE industriale elettrotecnico volontario, pratica primarie Case materiale impianti elettrici, serie referenze, conoscenza francese tedesco, offresi. Scrivere avviso 148 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MACELLERISTA stanco colf Tirolesi, sport, bambini, alle uomo, signora, accetta lavoro Jacop Ditta, Ormea, 14, primo piano.

MURATORE accetterebbe lavori su misura, manutenzione case. Cravero, corso Francia, 223.

MUTILATO, trentenne, studi, disponendo mezza giornata, occuperebbesi piccolo amministrazioni, posto fiducia. Scrivere avviso 235 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

NICHELATORE e pulitore lunga pratica, qualunque lavorazione, anche lavori a cottimo, fuori Torino. Scrivere avviso 169 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OPPRESI quarantenne contabile, attitudini contabile, magazziniere, serio referenze, [illegible] scrive lingua spagnuola, inglese. Migliore Maria, Collotongo, Ivrea(to), Torino.

PENSIONATO, giovane, piemontese, premessa, referenze, cerca occupazione fiducia. Scrivere avviso 160 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PENSIONATO Stato quarantottenne, vigilatrice, pratica contabilità ragionevole, robusta, presenza conoscerebbesi posto fiducia, custode, magazzini direttore, cauziona. Scrivere avviso 131 D, Unione Pubblicità Italiana Torino.

PERFETTA contabile corrispondente, parla correntemente, dattilografia, compilerebbe, cerca impiego stabile per febbraio o subito. Scrivere avviso 77 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PRATICISSIMO autoveicoli, accessori, materiali elettrici, lotta presenza, conoscenza perfetta francese, lingue italiana(ino, disposto viaggiare anche estero, passaporto, eventualmente cauzione, offresi serissima ditta. Scrivere avviso 149 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

IRRITABILITA'

L'irritabilità è un indizio di strapazzo dei nervi, cioè di depressione nervosa.

"Un sangue ricco," dicevano i medici dell'antichità, "è il miglior tonico dei nervi".

È dunque molto indicato, in caso di stanchezza nervosa, il ricorrere al

PROTON

composto di Fosforo, di Iodio e di Ferro, che arrichisce e fortifica i nervi.

A-24

PRATICO lavori qualsiasi ufficio, dattilografo e corrispondente italiano francese, occuperebbesi anche fuori Torino. Scrivere avviso 214 I., Unione Pubbli. città Italiana, Torino. 60004

QUARANTOTTENNE impiegato Stato, acciuliai factorino ufficio. Sangiuliano, via Carlo Alberto, N. 45.

RAGAZZA pratica pesi, occuperebbesi adiuntare occupato, indifferente Natale, Galleria Nazionale.

RAGIONIERE ventottenne, ex ufficiale combattente, cerca referenze offresi seria ditta. Scrivere avviso 26 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

SIGNORA cinquantenne, italiana, francese, spagnuolo, accompagnerebbe signorine, bambini 3 a 8 a. in cambio rimunerativo stirare. Scrivere C. F. Carlina, 1, Torino. 60016

SIGNORA distinta, colta, proficiente, offresi direttrice casa famiglia persona sola. Scrivere avviso 130, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4000

SIGNORINA istruita, ragioniera, pratica uffici, referenze, cerca impiego. Scrivere avviso 16, Bertolini, Pubblicità, Cuneo. 3000

SIGNORINA intelligente, bella presenza, parlante francese, pratica viaggi, offresi dama compagnia, governante, guardarobiera, famiglia signorile o facoltosa persona sola, preferenza stranieri residenti Germania o Inghilterra. Scrivere avviso 9 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60019

SIGNORINA, lingua inglese conoscenza impiegata, artisticali cartonaggi, cerca lavoro. Impiegherebbesi. Luigia Barberis, Giuseppe Verdi, 12. 40779

SIGNORINA offresi quale cameriera presso piccola famiglia o persona sola. Scrivere avviso 22 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60008

TECNICO industria tessile, occuperebbesi seria ditta, pratica, referenze. Scrivere avviso 1038, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60078

VEDOVA distinta prenderebbe bambino cure materne, adeguato compenso. Scrivere avviso 51 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60013

VEDOVA 37enne, libertà, causa dimerata, accompagnerebbesi come governante presso persona sola, signore anche come cameriera presso albergo. Scrivere M. bambina, via Livorno, 27. 60071

VENTINOVENNE, guardarobiera già presso Hotel, abilissima stiratrice, impiegherebbesi, anche altra guerre. Marconi via Barolo, 5. 60020

VENTISEIENNE seria, lingue, ragioniere estero ecc., comprendesi segretaria, maggiordomo signore solo, piccola famiglia signorile, scrivere avviso 25 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4001

VENTOTTENNE, provata, diploma commerciale, lingue, pratica viaggi, affari, amministrazione, disposta viaggiare Italia, estero, qualunque impiego. Scrivere avviso 10 B., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4002

Donna impiegherebbesi ufficio. Scrivere Associazione, via Don Bosco, 2, città. 60102

SOCIETÀ CAPITALI
cercasi e offresi a condizioni d'affari.

Libre 4.50 per parola — Minimo L. 45

A. A. A. Affarone! Avviatissimo pasticceria, semicentenario, alloggio, 600 giornaliere, cedesi causa malattia. Gilotta, Roma, 25. 60790

A. A. A. Avviatissima pasticceria, trattoria, graziosa, splendida posizione, cedesi ragioni salute, 30.000. Gilotta, Roma, 25. 60789

A. A. A. Avviatissima rivendita tabacchi, pasticceria, forte incasso, alloggio, causa impegni, cedesi 18.000. Prono, Settembre 15. 60757

A. A. A. Avviatissimo cinematografo, portici, centro popolatissimo, forsennato lavoro, causa impegni cedesi. Prono, Settembre, 15. 60754

A. A. A. Drogheria Porta Nuova, forte coppa, alloggio, cedesi. Prono, Settembre, 15. 60750

A. A. A. Mercerie, camicie, forte lavoro, alloggio, cedesi 18.000. Prono, Settembre 15. 60706

A. A. A. Negozio unico via principalissima, quartiere vetrine, alloggio, cedesi. Prono, Settembre, 15. 60707

A. A. A. Prezzo occasione cedesi avviatissimo alimentari vicinissimo Porta Nuova, reddito assicurato, portici, corso Vittorio, 20. 60695

A. A. A. Tabaccheria titolare, centralissima, forte coppa locale grande reddito, alloggio, cedesi causa salute. Prono, Settembre, 15. 60758

A. A. A. Grande magazzino vini ingrosso, centro città, locale 30 botti, affitto 30 mensili, vasi, botti, bottiglie, bigonce. Sacchi, 2. 60208

A. Alimentari, pane, pasta e formaggi avviatissimi, forte incasso, affitto 30 mensili, vasi, alloggio. Unico nel suo genere. Unione Nazionale, Nizza, 11. 60817

A. Avviatissimo macelleria centrale con friggitore, cedesi causa malattia. 30297

A. Bottiglieria [illegible] affare 38.000. Locale [illegible] 10570

ACCADEMIA [illegible] Per schiarimenti [illegible] nale, scala II.

A. Canunestibili cedesi [illegible] gio, fino, pregiato. Quattro Mare [illegible]

AFFARONE. Causa malattia cedesi [illegible] mentari, con e senza alloggio. [illegible] cipio, 21. 60

AFFARONE: cedesi causa altri impegni nuovo laboratorio falegname con macchine, luce, forza motore, fitto mite, scelte corso Tassoni 40, centro. 60

AFFARONE. Drogheria, alloggio, bella posizione, sole 12.000 causa partenza. Mariana Cristina, Cernaglia. 60

AFFARONE, sola lalla cerca sostituire socio uscente, ottimalia facilitazioni pagamento. Scrivere avviso 20 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60

AFFARONE. 12.000, redditizia industria, pensione, informazione Cerioso, Berthollet, 17, fondo cortile. 40007

AFFIDASI direzione fabbrica biancheria persona capace, stipendio, interessenza, deposito. 40.000-50.000. Scrivere avviso 47 M., Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60058

AFFITTASI ottimo industriale 15 HP. Nole Canavese; cedesi [illegible] assolutamente intermediari, trasporti Stroli Gesù, Pesori, Nole. 60

ALBERGO centro Milano, quarantaquattro camere, [illegible] 24 saloni trattenimenti, luce, acqua, ascensore, [illegible] fitto 6500, locazione anni 10, prezzo occasione cedesi. Ferrario, via Genova 1, Torino. 60

ALIMENTARIO avviatissimo, coppa 160, prova reale 12.000. Chiesa, Mercanti, due. 60

ALIMENTARIO, via cede 7000. Barba, Murialdo, 16. 40048

ASSOCIO commercio redditizio persona disponga 100-300 mila. Fissare appuntamento scrivendo avviso 123 B., Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AVVIATA bottiglieria, splendida posizione centrale, alloggio, buonissimo affare. Accetta. Barbaroux, 10.

AVVIATA rivendita pane pasta, alimentari, granaglie vicino Porta Nuova, occasione 15.000. Accetta, Barbaroux, 10. 16087

AVVIATISSIMA macelleria bovina, ovina, alloggio, cedesi, 19.000; occasione. Gilotta Roma 25. 60779

AVVIATISSIMA panetteria, pasticceria, forno 300 giornaliera, locazione, poco fitto, cedesi 30.000. Centaglia, Principi d'Acaja, 35. 10056

AVVIATISSIMO caffè bar drogheria, alloggio, bellissimi locali, centralissimo, cedesi causa trasferimento; occasione. Gilotta, Roma, 25. 60781

AVVIATISSIMO negozio olii, saponi, vini, alloggio, cedesi base 15.000. Porta Palazzo, Salesiane, corso Regina Margherita, 148. 60

AVVIATISSIMO pasta, granaglie, macchine; pasta fresca, alloggio, due liberi subito cedesi migliore offerente. Bonaria, Vinaglie, 39. 3000

AVVIATO negozio vendesi cedesi causa malattia. Scrivere avviso 60 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60001

AZIENDA Prestiti speciosità ampliandosi accetta correntisti operazioni garantite e brevi scadenze. Referenze, dimostrazioni pratiche danno mito affidamento alcuni ottimi affari. Scrivere avviso 142 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60

BAR, bottiglieria, avviata, ottima posizione, cedesi causa partenza America, prezzo conveniente. Portineria, piazza Statuto, 18. 60070

CALZOLERIA cedo, buon avviamento. Rivolgersi via San Secondo, 25, Rossi. 60040

CAUSA impegni cedesi negozio casalinghi, Corso Regina Elena, 19, Gaitano. 4001

CAUSA partenza cedesi avviata macelleria, ottime condizioni. Rivolgersi Confiseria Fonia Mauro, 14. 60010

CEDESI con clientela laboratorio articoli sanitari automatici. Schiarimenti avviso 36 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60004

CEDESI impresa trasporti 3 cavalli, 7 carri, lavoro assicurato, Rivolgersi Calzoleria, via Nizza, 70, Torino. 60016

CEDESI in Veneria Reale fabbrica vermouth e Bonori. Rivolgersi Ospizio Sollievo Att. Barusatti, via Accademia Albertina, 36. 40007

CEDESI negozio rendita lapidi, monte funerario, lapidario Stuligatti, San Salvario, 9. 60016

CEDO grande azienda avviata, in esercizio, di facile condotta, posizione centrale Genova, prezzo base 100 mila. Escludo mediatori. Avviso 7 S. Unione Pubblicità Genova. 300

CEDO latteria libri 250, grande allegria, esimio mediatori prezzo convenientissimo. Rivolgersi Giornale S. Domenico, 16.

CEDO negozio con vasto locale libero subito, Carlo Alberto, 21. 60729

CERCASI persona seria disposta mensilmente, tratto affari lucrosi. Scrivere avviso 16, Bertolini, Pubblicità, Cuneo. 300

CERCO industria produttrice articolo consumo per associarmi e per impiego opera professionale. Scrivere avviso 118 B Unione Pubblicità Italiana, Torino. 168

CEDO mobile redditizia, garantito serrato, fabbricato valore doppio. Scrivere avviso 113 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10110

CERCO socio ufficio commerciale piccolo capitale. Scrivere avviso 127 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4000

COMPRASI via centrale commerciale locale libero uso deposito articoli tecnici con magazzini anche sotterranei. Scrivere avviso 106 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10343

CONFETTERIA, pasticceria, bar, avviatissima, sotto portici, centrale, elegante, cedesi grande occasione. Illetta, Roma, 25. 60702

CONIUGI cercano rilevare bar, Bottiglieria, Drogheria, Alimentario o Mercerie. Carlucci, Barbaroux, 10. 10459

COSTRUZIONI. Cerco imprenditore costruzione cinema posti Lanzo-Susa, 40.000-50.000, pagamento cinque anni. Scrivere avviso 116 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10036

DROGHERIA via Principe Amedeo, 32, cedesi causa malattia. Scrivere avviso 124 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40178

FABBRICA articoli consumo produzione importante maggior sviluppo, cerca correntista, socio, anche piccolo impianto, deposito 300-500.000. Scrivere avviso 101 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

FABBRICA confetti, caramelle primaria marca, cerca rilevatario o correntista, eventuale impiego personale. Rivolgersi avv. Bazzia, Murmi, 4.

FILATURA [illegible] avviata cerca socio competente disposto viaggiare. Scrivere avviso 137 D, Unione Pubblicità Italiana Torino. 10106

GOMMA. Cercasi socio disponga 7000 per sfruttare nuove applicazioni Scrivere avviso 28 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60057

HOTEL restaurant riviera levante, 40 camere, ogni dotazione, argenteria, biancheria piena efficienza, vista mare, rimetto 450.000; lunga locazione. Industria alberghiera C. Ferraris, via Quattro Venti, Torino. 10423

IMPIEGO personale sociale disponente piccolo capitale impresa mattonelle seria lucrosa. Scrivere avviso 102 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INGEGNERE forti adesioni capitali cerca combinazioni con seria ditta fornitura militari. Scrivere avviso 107 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

INVENZIONI biciclette, calzature, ecc., cerco terzo elemento o collaboratore finanziamento. Scrivere avviso 132 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

MAGAZZINO legna, bascule, carretto, bloccasi 5000. Via Principe Amedeo, 13. 60057

MEDICO-dentista rilevarebbe studio dentistico. Scrivere avviso 122 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10236

NEGOZIO commestibili, bella posizione, affittasi, capitalizzasi. Cerco impegni, rimetto. Scrivere avviso 136 P, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10047

NEGOZIO commestibili, bene avviato, rimettesi causa salute. Via Saccarelli, 12. 10026

NEGOZIO Porta Nuova cedesi. Rivolgersi cartoleria Genta, San Secondo, 1. 4000

NEGOZIO tessuti, manufatti, rimetto anche vuoto. Scrivere avviso 16 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

OCCASIONE, rimettesi negozio ottima clientela bene situato Torino. Gagliasco, via S. Secondo, 33.

OFFRESI buon impiego presso importante industria meccanica a persona disponga Lire 400.000; massime garanzie. Scrivere avviso 94 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60071

PANETTERIA, forno moderno, centrale, avviatissima, alloggio, cedesi 70.000; occasione. Gilotta, Roma, 25. 60

PASTICCERIA centrale, forte lavorazione, ingresso comodo, vasta clientela particolare, capitalizzato, ma [illegible] famiglia sopra, due a stima [illegible] peso [illegible] modernissimi locali, con ingresso personale. Fornet, Lagrange, 7. 60057

PASTICCERIA importante confetteria caffè esercizio, signori, alloggio, rimetto nuovi condizioni, causa impegno militare, vendesi mediatori. Scrivere avviso 120 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

PICCOLA fabbrica [illegible], buon reddito, cedesi [illegible] cameriera, Portanuova, corso Ponte Mosca, 50.

PORTA Nuova cedo negozio casalinghi, unico allogio, stabile, alta genti. Scelta. Giaberti, A.

RILEVEREBBESI cafè, albergo centrale, prezzo limitato. Gilotta, Roma, 25. Telefono 47-397. 60772

RILEVEREI centralissimo negozio vuoto, oppure già avviato, biancheria uomo, eventualmente anche signorina cedesi mediatori. Scrivere avviso 136 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10234

RILEVEREI officina meccanica per riparazioni automobili e importante garage. Scrivere avviso 1078 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60182

RIMETTESI [illegible] alimentario, vini liquori, bicchieri portinaio, corso Emilia, 11. 10100

RIMETTESI esercizio adatto qualunque genere. Via Palazzo Città, N. 13. 60599

RIMETTESI drogheria, alloggio, unici paesani, lunga locazione, 10.000. Calzoleria, Pisello, 26.

RIMETTESI drogheria. Rivolgersi Ravenna Sisto e Comp., corso Vittorio Emanuele, 44 bis. 60034

RIMETTESI in Caluso laboratorio da tornio, forge, chiavista. Rivolgersi al proprietario maestro. 10070

RIMETTESI piccola officina via Cigna. Rivolgersi via Chiesa Salute, 12. 10171

RIMETTO alimentario, alloggio, cantina 3ito mia Bagnano, via Chiusella, 28. 6046

RIMETTO negozio legna, carbone, sega circolare, Via Vanchiglia, 12, Cabiati. 10042

RIMETTO negozio macchine, macerie, grandi locali, cantina, soffitta. Scrivere Pellisi, Valentino, 1.

SIGNORA desidera impossibile lire milleduecentocinquanta, restituzione mensile, più interessi. Scrivere avviso 620 B, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

TABACCHERIA titolare, bar, centrale, alimentare, reddito, alloggio, parte facilitazioni, occasionalmente; cifra, cifretta, Roma, 25. 60753

VENDESI inghetta con meccanismo. Commercio Legnami avvallamento. Barriera Industriale. Scrivere avviso 132 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 10047

20.30 utile esercizi industria, commercio affitti, fittacasi, Segurana, 20. 10241

24.000 cedo alimentario uso cooperativa, alloggio. Perlinatto, corso Regina Margherita, 91.

40.000 reddito Centralissima pasticceria confetteria, alloggio sette vani, fabbricazione propria, [illegible] arredamento, forni nuovi, avviamento, permesso [illegible], valore 150.000. Scrivere avviso 100 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40101

Grande [illegible] avviatissima, cedesi causa salute, [illegible] San Domenico, 31. 40750

Case per ere vendite affari acquisti
Libre 4.50 per parola — Minimo L. 45

A [illegible] rappresentanze, cediamo ufficio [illegible] Castello, Libretto [illegible] 10274

ACQUISTEREI [illegible] casa centrale, moderna [illegible] prezzo limitato. Offerte Immobiliare Gilotta, Roma [illegible] 40500

ACQUISTIAMO [illegible] Scrivere avviso 75 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

AGRICOLTORE [illegible] Carmine vendesi [illegible] Lot si garantisce [illegible] cato, case [illegible] [illegible] affittare per [illegible] [illegible] ligna Fede, Asoli [illegible]

A Porta Palazzo [illegible] negozio libero subito, [illegible]

A. Vendesi casa [illegible] [illegible] basse, giusto [illegible] via Palazzo Città, 8.

CASA [illegible] Corso Siccardi, 27. 60

CASA bellissima quaranta camere, dieci liberi subito, tutte comodità, 900.000. Madama Cristina, 57, Cernaglia. 10236

CASA moderna in corso, cinquanta camere, tre garages, negozi, buon reddito, vendesi urgentemente stesso. Primario Ufficio Immobiliare Arcidiacono, Galleria Nazionale, Telefono 45-304. Chiedere nuova Bollettino quindicinale gratuito.

CASA moderna, 40 camere, ottime condizioni signorile, tutta disponibile, vendesi. Immobiliare Gilotta, Roma, 25, Telefono 47-397. 60771

CASA o villa, con piano giardino, località centrale Torino esclusa collina acquisto. Scrivere indicando località precisa prezzo avviso 171 L, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60719

CASA popolare vendesi. Alloggi due, tre, quattro più camere, presi corso Novara, prezzo base 4000 per camera. Rivolgersi segreteria Ponte Mosca, 10

CASA recente costruzione, centro San Paolo, mezzo, alloggio disponibili, vendesi; grandiosa occasione. Gilotta, Roma, 25. 60776

CASA vendesi camere, ottima costruzione, occasione vendesi. Bollotto, San Massimo, 11. 40744

CASA 7 camere, frutteto, cortile (Gemina), libera, vendesi causa impegni. Gilotta, Roma, 25. 60780

CASA 10 camere, bagni imposte. Via Revello, 16.

CASA 12 camere, cortile, costruzione antisismica, redditizia (Vanchiglietta), vendesi 135.000, Gilotta, Roma, 25. 60778

DASCITTA quattro camere, due liberi, vendesi. Libertà, Cantoira, 2 bis. 40030

GERGANEI 100-150 mq. terreno possibilmente con [illegible] cinque, lavagni barriera Milano, Lanzo. Pagamento automobile 302 nuova o contanti. Bassino, Brescia, 22. 40040

LOCALE o terreno cercasi mq. 300 circa, uso industriale. Offerte dettagliate a avviso 158 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 4001

PALAZZINA 4 camere, alloggio libero, 400 mq. giardino, vendesi, prezzo mite, Via Lanzi, 18, Scelta.

SETTIMO Torinese. Conveniensa unica, ampio fabbricato lavanderia, divisibile otto ambienti, stalle, ribassa, Emilia, ispiola, giardino due alternate terreno, acqua, corrente, cortile. Miglior offerente. Parte Giovanni. 60000

SETTIMO Torinese. Miglior offerente, terreno mq. 3000, pianoro rustico, centro abitato. Adatto unità sul Mafra Carlo. 60002

SETTIMO Torinese. Occasione rara. Miglior offerente, splendido fabbricato moderno, quattordici ambienti, negozio alimentari avviatissimo, vicino stazione. Scrivere avviso 58 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

VASTI locali [illegible] Torino adatti industrie, [illegible] residenti, prezzo eccezionale; facilitazioni pagamento. Scrivere avviso 190-D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40

VENDESI casa nuova, 12 ambienti liberi, cambiali con commerciabili. Rosso, corso Venezia, 28.

VENDESI a affittasi villino 5mo arioso, qualsiasi vani, ogni [illegible] giardinetto. Velodromo, con fabbrica [illegible] per uso laboratorio con persone[illegible] e vendita [illegible] lena e carbone, per schiarimenti corso Casale, 92 (Cesar Barbero). 60

VENDESI terreno e fabbricati industriali moderni, [illegible] luce e forza. Area totale tremila mq. [illegible], 8. Non [illegible] con mediatori. 10150

VENDESI villa signorilissima, ogni comodità, mezza montagna, panoramica, giardino, libera, richiamo [illegible] Torino. Scrivere avviso 44 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60726

VENDO casa nuova costruzione, alloggi liberi, ottima impresa, Principessa Clotilde, 76. 40787

VENDO casa 8, ambienti costruzione moderna, alloggio, locali liberi, Portanuova, Cuneo, 13. 10026

VENDO terreno fabbricabile corso Grosseto, cascina tram N. 2, Madonna Campagna. Geometra Cipolla, via Pigafetta, 9. 10261

URGE acquistare casa redditizia, borgo San Donato o San Secondo Crocetta, da 150-200 mila, [illegible] mediatori. Scrivere avviso 13 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60-10

URGENTISSIMO. Casa corso principale, camere ammobiliate, locali negozio, vendo 250.000. Chiesa, Mercanti, due. 60000

VENDO casa quattro grandi vani, due disponibili. Via Cavalieri 6. 60094

VILLA oltre 10. mobili camere libere, grande terreno, vendesi, occasionalissima. Amato, Carmine 11. 40.000 vendo cascina sette vani, due piani, due alloggi, corso Novara, due camere disponibili subito. Segreteria Ponte Mosca, 20. 10345

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati
Libre 4.50 per parola — Minimo L. 45

A. Affitto [illegible] vuoto tre cinque [illegible] Monte Rosa, Bertolini, 8. 10000

ACCASIONARMI alloggio signori e sole ambienti [illegible] per giovane [illegible] Andito subito ed [illegible] disponibile signorile Testa, Urbano Rattazzi, 16.

ACQUISTEREI ad adiacenze villino 5mo arioso, qualsiasi vani, con giardinetto. Velodromo, con fabbrica [illegible] per uso laboratorio con persone[illegible] e vendita [illegible] lena e carbone, per schiarimenti corso Casale, 92 (Cesar Barbero). 60

APPARTAMENTO due locali con ingresso libero, forno, Pietro Giuria, 10. 60040

APPITTASI due quattro camere vuote, disponibili subito, Massari, Bernardino, 13. 10027

APPITTASI alloggio cinque ambienti, rivolgersi mobili, Dalle 2 alle 4, Libraio, 72. 60000

APPITTASI camera vuota, comodità moderne, compresso, uso Furdero, Ospedale, 16. 40735

APPITTASI angolino offerente ammobiliato uso studio, Andrea Doriana, 2. 40010

APPITTASI mezzato retro, volendo una camera, salotto ufficio comito, esposizione in genere, Porta Susina, lunga capitolazione. Portinaio, via S. Francesco da Paola, 36. 60046

APPITTASI subito alloggio signorile dodici vani, terrazzo, piano secondo, bellissima posizione centrale. Scrivere avviso 124 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 40070

APPITTASI subito palazzina via Agostino Lauro, 6, [illegible] separato, cinque vani, bagno, terrazza [illegible] perfetta comodità moderne; visibile dalle ore 14 alle 16. 60016

APPITTO alloggio reale 5-7 vani, centrale. Ascesa Barbaroux, 10. 10008

APPITTO appartamento vuoto mobiliato oppure solo matrimoniale, Regina, Cavour 3. 40728

APPITTO appartamento vuoto oppure ammobiliato, ottima occasione. Stampa, Arsenale, 4. 10178

APPITTO [illegible] camere centrali, vuote. Trinità immediate, Colombo, San Massimo, 44.

APPITTO [illegible] vuote, oppure ammobiliate, Gioffo, Cavour, 12. 60010

APPITTO grandi locali per ufficio, [illegible] stazione centrale. Massimo, 20, 23. 40020

APPITTO locale uso ufficio, negozio, laboratorio, magazzino. Stampa, Arsenale, 4. 10025

APPITTO una due camere vuote, senza compenso. Antonelli, Lagrange, 30. 40020

AGIATI sposi cercano alloggio semi o vuoto; forte [illegible] Carocci, Barbaroux, 10. 10040

ALLOGGETTO quattro sei vani ottime condizioni igieniche. Arsenale, 19. 10091

ALLOGGI negozi e magazzini, con relative cantine situati nello stabile in via Ascoli, N. 8, angolo via Sut Dolo. Liberi a decreti, vendesi pro [illegible] gano. Saputi, portinaio, corso San Maurizio, N. 18.

APPARTAMENTO [illegible] Camere [illegible] sole, [illegible] gano. Saputi, portinaio, corso San Maurizio, N. 18.

APPARTATRICE [illegible] National, lampadari, [illegible] quori, eleganti, [illegible] mercè. Igualdad urgenza. Giornalaio angolo corsi Vittorio, Vittorio.

A metà prezzo pelliccia karakul [illegible] come nuova, Madama, Vedasco, 20. 40232

AQUILOTTO (aquila reale) vendesi migliore offerente. Scrivere avviso 17 M, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 60067

ASTROLOGA grafologa, [illegible] diplomata, predizioni infallibili. Orosopia, Corrispondenze. Prestazione personale. Lingee. San Secondo, 5. 60045

ATTENTI! 10 Lire pantaloni [illegible] Monete, Porta Palatina, 2. 60717

A 1000 occhi rammendatore National duplicatore, come nuovo, Guglielmetti, piazza Lagrange, 2.

BIGLIE da biliardo - Insuperabili - supplemento vantaggiosamente l'avorio; garanzia due anni, 100 a pelo. Concessionario Revelli, 1°o Quinto, 10.

BOTTE spargo nozzi [illegible] cercasi. Miglioia, Sotlimo Torinese. 60000

CAUSA partenza [illegible] vendesi macchina ajoure, [illegible] Fontana, Po, 9.

CELESTE indovina (La Parigina). Consigli infallibili. Scienza Esoterica. Corso Tortona, sette. Esclusi giovedì. 40001

CERCO d'occasione carretto piano ribaltà, basculo 21. 60000

COPERTE lana grandi L. 24, tovaglia, 10, camicie uomo, 14; donna, 8.50; maglie ragazzo, 12; intimelli, guanti, cuffie, Regina Albanese, via Modena, Circonvallazione, 30. 60

CUCINE economiche, tipi speciali, garantite, Stufe ogni tipo, stufe a petrolio moderni. Prezzi assoluta concorrenza. Perini, Arsenale, 26. 60711

ELEGANTE camera lusso, sole da pranzo, antiche [illegible] cedesi. Chiesa, corso Vittorio, 7, dalle 12 alle 13, dalle 14 alle 16. 60816

MACCHINE cedesi come nuove prezzo eccezionale. Via Bellezia, 41, Rivarolese. 10015

MACCHINE scrivere, modelli ultimi, vendita anche rateali. Avigdor, Lagrange, venti. 10219

MANDIA consegnando documento e libretto licenza motocicletta ricevuti, entro 15 corrente, dopo viene consegnata. Via Volpiano, 10. 60

MATRIMONIALE [illegible] nuovissimi, [illegible] adatti cadesi prezzo eccezionale. Visitatela, Saluzzo, 28.

MOBILI ufficio, antica fabbrica specializzata, merce garantita, Bertola, corso Dante, 130. 60201

OCCASIONE. Camera pranzo, stile Luigi XVI, rappresentanza, modernissimi mobili spalmi, stoffe vendesi, [illegible] 60

OCCASIONE grandiosa camera letto, terzo valore. Valentino, 52. 3000

OCCASIONE unica vendere causa [illegible] cucina economica. Aiorfi, 4. 60

OCCASIONE vendesi salotto stile Louis XV, prezzo convenientissimo. Rivolgersi via Gioconondisi, 1 Porta Susa.

PER entrata elegante, due sedie, attaccamani con [illegible] specchio 200. Portinaio, corso Vittorio, 72. 60

PETITORIS come nuovo, bellissima, vendesi straordinario. Rivolgersi Portinaio, via S. Francesco [illegible] Paola, 20. 60212

PIANOFORTE acquisto costanti occasione. Scrivere [illegible] mezzo o prezzo minimo, Lupis, S. Maurizio, 75.

PIANOFORTE ottima Lire 1000, Sommati 500, [illegible] 650. Società Pianoforti, via Carlo Alberto, 24.

PIANOFORTI vendesi. Rivolgersi portinaio, via Maurizio, 31. 60

PIANOFORTI con [illegible] più vendo, affitto. Piazza Vittorio Veneto, 12. 10151

RATE mobili, [illegible] speciali, poltrone, cuscini, [illegible] salotti, [illegible] materassi, [illegible] salotti, [illegible] Nazionale Cremona, [illegible]

REGALO [illegible] [illegible] [illegible]